DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

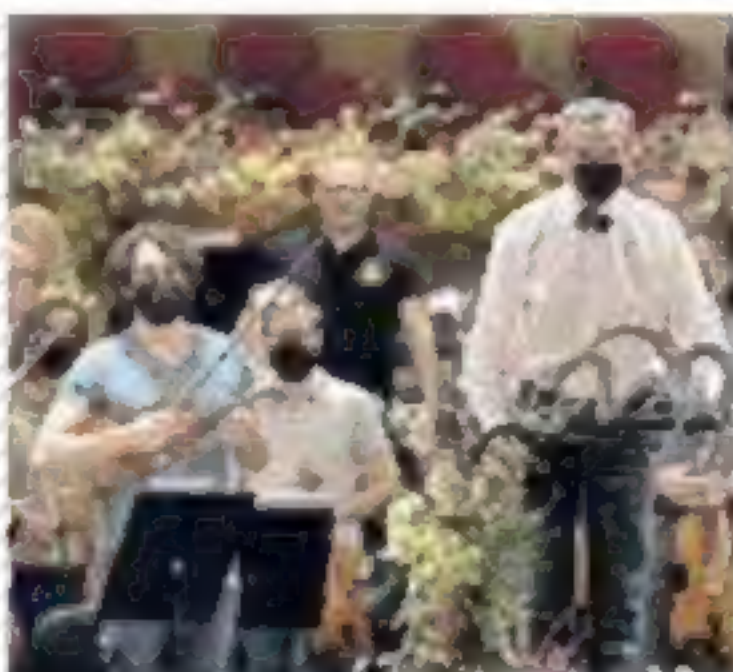
€ 1,20
ANNO 135 - N° 309

Venerdì 31 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

A Capodanno Il Gazzettino non sarà in edicola. Tornerà domenica 2 gennaio
Verrà aggiornato il sito ilgazzettino.it
Auguri di Buon Anno

Venezia
La Fenice concerto di Capodanno in mascherina
Bonzio a pagina 16

Calcio
«Stadio Paolo Rossi» È polemica sull'intitolazione dell'Olimpico
A pagina 19

Covid, ora è allarme bambini

▸Il primo decesso in Veneto: è una piccola di 3 anni, 36 casi in Italia da inizio epidemia

▸La pediatra: «Un anno fa il virus colpiva il 5%, oggi il 25. Gravi rischi post malattia»

Primo bambino morto in Veneto per Covid. È successo la notte di Natale, pochi giorni dopo il ricovero in Pediatria a Padova. La vittima è una piccola veneziana di 3 anni e mezzo, con patologie pregresse. E sale a 36 il numero delle baby vittime in tutta Italia. Una nuova emergenza: il virus un anno fa colpiva solo il 5% dei bambini, oggi invece interessa uno su 4. E, come dice la professoressa Liviana Da Dalt, ieri al punto stampa in Regione, una volta guariti i bimbi possono manifestare una malattia grave, la Sindrome infiammatoria sistemica.
Vanzan a pagina 2

Super pass per lavorare Draghi pronto al decreto

Non finisce qui, il governo prepara la stretta contro i no vax anche sul lavoro.
Conti a pagina 4

Esplode il contagio
Oltre 10mila casi in un giorno Zaia: «È un contesto di guerra»

«Un contesto di guerra», lo chiama il governatore del Veneto, Luca Zaia. Oltre 10mila casi registrati nelle ultime 24 ore, un'esplosione che rende impossibile il tracciamento e quindi limitare il contagio. Di questo passo, inevitabile il passaggio della regione in fascia arancione. Intanto, è stata emanata una circolare che disciplina l'uso dei tamponi in modo tale di tagliare le code: in caso di antigenico positivo non serve più la conferma con molecolare.
A pagina 3

Il commento
Le scelte efficaci per fermare il virus

Carlo Nordio

Spronato dalle pressanti invocazioni dei presidenti regionali, e confortato dal timido avallo del Comitato tecnico-scientifico, il Governo ha varato alcuni provvedimenti sul Covid. Il più importante, è quello di aver eliminato la quarantena per i supervaccinati asintomatici entrati "in stretto contatto"con un positivo. In effetti era una norma fuorviante e dannosa. Fuorviante, perché generava dei dubbi sulla reale efficacia dei vaccini. Se infatti , anche per chi avesse avuto la terza dose, fosse stata sufficiente una stretta di mano con un contagiato per obbligarlo a una lunga reclusione domiciliare, era logico aspettarsi che tutte le assicurazioni fornitaci dagli esperti sulla prevenzione vaccinale fossero interpretate come pietose illusioni.

Ed era dannosa, perché vista la capacità riproduttiva e diffusiva di Omicron, si rischiava di paralizzare il Paese sottraendogli milioni di risorse lavorative costrette all'inerzia da uno scrupolo eccessivo.
Continua a pagina 23

La storia
L'ex calciatore dona il midollo per salvare il figlio malato

Andrea Ruzza

Quando la vita ti mette davanti ad un prova importante che riguarda gli affetti più cari non c'è carriera che tenga. È quanto sta accadendo a Simone Pavan, veneziano di Cesarolo, ex capitano dei lagunari, che da qualche anno ha intrapreso la sfida da allenatore. Simone ha tirato il freno per stare vicino al suo bimbo di 5 anni, malato di leucemia, ed ora ha preso "la decisione": donerà il midollo al figlio per salvarlo.
Continua a pagina 11

Il caso. Giorni decisivi per il manager veneziano da 9 mesi in Sudan

Zennaro, Capodanno da prigioniero

VENEZIA Marco Zennaro, dall'aprile scorso in Sudan
Amadori a pagina 13

Stangata bollette: per ogni famiglia mille euro in più

▸I rincari per l'energia nel 2022: gas +42 e luce +55%. Il governo: nuovi interventi

Stangata sulle bollette degli italiani. Dal primo gennaio l'aumento dell'elettricità sarà del 55%, mentre il gas sarà più caro del +41,8%. A stabilire i nuovi prezzi per il primo trimestre 2022 è stata l'Autorità per l'energia. Un rincaro che nelle proiezioni annuali rischia di costare mille euro in più a famiglia. Il governo, con il ministro Giancarlo Giorgetti, ha promesso nuove misure di sostegno a famiglie e imprese.
Orsini a pagina 14

L'intervista
Marcegaglia: «Ora basta veti subito un piano»

«Un piano che aumenti da subito la produzione nazionale di gas». A chiederlo è Emma Marcegaglia.
Franzese a pagina 15

L'intervento
La risposta delle istituzioni a un anno duro

Maurizio Masciopinto*

L'anno giunge al crepuscolo, e certamente non un anno qualsiasi. A dominare la scena è stata ancora l'emergenza Covid e forse con più patema d'animo di prima. Eppure persino l'emergenza un lato positivo lo ha. Quello di mettere in luce la risposta delle istituzioni che sono state chiamate ad affrontarla.
Continua a pagina 23

Il 2021 in Borsa
Gibus e Ovs regine del Nordest a piazza Affari

Maurizio Crema

Il 2021 termina in netta ripresa per la Borsa italiana che archivia i fantasmi della pandemia e tra i protagonisti di questo brillante 2021 che ha visto l'indice principale Ftse Mib chiudere al +23% ci sono molte imprese del Nordest. Nella classifica stilata sulla base dei dati di Borsa Italiana spa spicca la padovana Gibus (design per giardino): col +2,52% messo a segno ieri con l'ultimo prezzo porta a casa una crescita annuale del 181%.
Continua a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 ✤ "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 ✤ "Cronache di Piombo" + € 8,80

La lotta al Covid a Nordest

I DATI

Ora muoiono anche i bambini «Gravi rischi dopo la malattia»

▶Prima vittima in Veneto: una piccola di tre anni 7 ricoverati su 10 non hanno patologie pregresse

▶Un anno fa l'infezione colpiva il 5 per cento della popolazione 0-14 anni, oggi uno su quattro

VENEZIA Primo bambino morto in Veneto per Covid. È successo la notte di Natale, pochi giorni dopo il ricovero in Pediatria a Padova. La vittima è una bimba veneziana di 3 anni e mezzo, con serie patologie pregresse. L'elenco dei piccoli morti in tutta Italia sale così a 36. La piccola, stante la tenera età, non era vaccinata. Ma è indubbio che la ruota della pandemia si sia invertita: un anno fa i bimbi sembravano non essere interessati dal Covid, oggi sono tra quelli che si infettano di più.

«All'inizio sembrava che i bambini fossero quasi immuni dal virus - ha detto la professoressa Liviana Da Dalt, direttrice del Dipartimento della Salute della Donna e del Bambino dell'Azienda Ospedaliera di Padova e del Pronto soccorso pediatrico di Padova - ma adesso proprio loro sono tra i protagonisti principali di questa nuova ondata. Nelle ultime otto settimane c'è stato un aumento esponenziale dei casi. I sintomi sono minori, anche i ricoveri sono minori, ma non sono nulli, come non sono nulli i ricoveri in terapia intensiva e non sono nulli i decessi. In questo momento il Covid è fra le prime 10 cause di mortalità infantile».

IN ITALIA

La professoressa Da Dalt è arrivata ieri a Marghera, all'Unità di crisi della Protezione civile, per fare il punto sugli effetti del Covid sui bambini. «È la seconda volta che partecipo a queste conferenze stampa - ha detto -. La prima volta è stato il 18 giugno 2020 quando i dati erano rassicuranti: all'epoca i bambini che si contagiavano erano meno del 5 per cento. Oggi i bimbi che si infettano sono più del 25 per cento». I dati nazionali aggiornati al 21 dicembre dicono che su 5,4 milioni di contagiati quasi un milione è rappresentato da bambini e che oltre 9mila sono stati ricoverati, di cui 258 in terapia intensiva.

IN VENETO

In Veneto - dove l'età pediatrica è considerata dai zero ai 14 anni (in Italia da zero a 18) - si contano nel solo mese di dicembre 18.300 nuovi casi di positività alla Sars-Cov-2 nell'età evolutiva, pari al 20% del totale degli infetti. «Un numero strepitoso - ha detto la professoressa Da Dalt - specie se si pensa che a luglio avevamo poche decine di casi e a dicembre siamo arrivati a 8mila contagi, il 7 per cento del totale». Complessivamente in Veneto si sono ammalati di Covid 75mila bambini, di cui 25mila negli ultimi due mesi. Piccoli malati che talvolta hanno bisogno di cure ospedaliere. «Ci stiamo avvicinando a 300 bambini ricoverati, di cui 13 in terapia intensiva - ha detto la direttrice del Dipartimento della Salute della Donna e del Bambino dell'Azienda Ospedaliera di Padova e del Pronto soccorso pediatrico di Padova -. E nell'ultima settimana abbiamo avuto anche un decesso, il primo in Veneto, il trentaseiesimo in Italia».

A PADOVA

Nel centro pediatrico di Padova ci sono stati in tutto 150 ricoveri, di cui 29 solo questo mese.

ESPERTA Liviana Da Dalt

LA PEDIATRA LIVIANA DA DALT: «LA VACCINAZIONE È FONDAMENTALE PER EVITARE COMPLICANZE»

Dei 150, 15 hanno avuto problemi respiratori e 5 sono stati portati in terapia intensiva. I bimbi finiscono in ospedale perché accusano fatica respiratoria, disidratazione. Chi sono? Due le categorie dei bambini ricoverati: i più piccoli e i bimbi che soffrono di malattie croniche. «Ma - ha sottolineato la professoressa Da Dalt - per il 70 per cento si tratta di bambini sani».

Il Covid-19 - ha sottolineato la dottoressa - fa paura perché dopo 4-8 settimane può provocare una malattia grave, la Sindrome infiammatoria sistemica: «Si verifica in un caso su mille, solo in Veneto negli ultimi due mesi ne abbiamo avuto 50 e ce ne aspettiamo altri 20-25. È una complicanza rara, ma grave, che richiede il ricovero in ospedale e per il 30 per cento in rianimazione, e che ha effetti su fegato, polmoni e soprattutto sul cuore». In Veneto sono tre i bambini ricoverati per questa sindrome sviluppata a causa del Covid.

LA VACCINAZIONE

La raccomandazione della professoressa Da Dalt è di vaccinare i bambini: «Tutte le vaccinazioni salvano vite, tutte le vaccinazioni salvano da complicanze. Vale anche per la Sars-Cov-2. Vaccinare i bambini è un atto d'amore». Dallo scorso 15 dicembre (e dal 26 dicembre in Veneto ad accesso libero) è consentita la vaccinazione per i bambini dai 5 agli 11 anni: nella regione il 9,2% ha già avuto una dose, lo 0,5% ha avuto anche il richiamo, se si considerano le prenotazioni si arriva al 17,5% di bimbi che hanno avuto o avranno a breve la somministrazione del vaccino anti Covid-19.

Alda Vanzan

I tamponi di medici di base e pediatri

Dati riferiti al periodo 01/12/2021 al 24/12/2021

N. Tamponi (Antigenici e Molecolari) prescritti da medici e pediatri

Azienda ULSS	Medici (MMG)				Pediatri (PLS)				Medici+Pediatri (MG+PLS)			
	N. Medici prescr.	N. tamponi prescr.	Media tamponi per MMG	Media giorn. n. tamp. prescritti per MMG	N. Medici prescr.	N. tamponi prescr.	Media tamponi per PLS	Media giorn. n. tamp. prescritti per PLS	N. Medici prescr.	N. tamponi prescr. totali	Media tamponi per Medico	Media giorn. n. tamp. prescritti per Medico
1. Dolomiti	**122**	4.582	**38**	2,6	**19**	1.285	**68**	4,0	**141**	5.867	**42**	2,9
2. Marca Trevigiana	**490**	36.502	**74**	3,1	**99**	8.649	**87**	3,9	**589**	45.151	**77**	3,2
3. Serenissima	**370**	21.925	**59**	2,9	**59**	8.198	**139**	4,9	**429**	30.123	**70**	3,3
4. Veneto Orientale	**127**	14.888	**117**	4,1	**20**	3.060	**153**	5,6	**147**	17.948	**122**	4,3
5. Polesana	**141**	5.831	**41**	2,4	**20**	840	**42**	2,8	**161**	6.671	**41**	2,4
6. Euganea	**547**	45.520	**83**	4,0	**98**	12.836	**131**	6,3	**645**	58.356	**90**	4,3
7. Pedemontana	**219**	23.574	**108**	4,1	**43**	7.751	**180**	5,6	**262**	31.325	**120**	4,4
8. Berica	**292**	29.409	**101**	4,4	**55**	6.381	**116**	5,2	**347**	35.790	**103**	4,5
9. Scaligera	**546**	47.823	**88**	3,8	**111**	13.440	**121**	4,5	**657**	61.263	**93**	3,9
REGIONE VENETO	**2.851**	230.054	**81**	3,6	**523**	62.440	**119**	4,9	**3.374**	292.484	**87**	3,8

Fonte: Azienda Zero. Elaborazione dati: UO Cure primarie, Direzione Programmazione Sanitaria

N. tamponi antigenici e seguiti direttamente da medici e pediatri

Azienda ULSS	Medici (MMG)						Pediatri (PLS)					
	N. MMG convenz.	N. MMG che ha eseguito almeno 1 test	% MMG che ha eseguito almeno 1 test	N. test eseguiti	Media test su tutti i MMG conv. nel periodo	Media giorn. n. test eseguiti per MMG	N. PLS convenz.	N. PLS che ha eseguito almeno 1 test	% PLS che ha eseguito almeno 1 test	N. test eseguiti	Media test su tutti i PLS conv. nel periodo	Media giorn. n. test eseguiti per PLS
1. Dolomiti	**126**	52	**41**	277	**2**	0,1	**19**	14	**74**	90	**5**	0,2
2. Marca Trevigiana	**495**	160	**32**	3.422	**7**	0,3	**99**	57	**58**	1.761	**18**	0,7
3. Serenissima	**372**	211	**57**	4.253	**11**	0,5	**59**	19	**32**	170	**3**	0,1
4. Veneto Orientale	**128**	30	**23**	2.453	**2**	0,1	**20**	2	**10**	23	**1**	0,0
5. Polesana	**144**	85	**59**	941	**7**	0,3	**20**	16	**80**	246	**12**	0,5
6. Euganea	**556**	249	**45**	2.989	**5**	0,2	**100**	68	**68**	2.207	**22**	0,9
7. Pedemontana	**221**	48	**22**	1.535	**7**	0,3	**43**	9	**21**	30	**1**	0,0
8. Berica	**292**	135	**46**	2.792	**10**	0,4	**54**	14	**26**	102	**2**	0,1
9. Scaligera	**548**	216	**39**	2.097	**4**	0,2	**112**	53	**47**	515	**5**	0,2
REGIONE VENETO	**2.882**	1.186	**41**	18.549	**6**	0,3	**526**	252	**48**	5.144	**10**	0,4

Fonte: Azienda Zero. Elaborazione dati: UO Cure primarie, Direzione Programmazione Sanitaria

L'Ego-Hub

IL CASO

Lite Regione-medici di base ecco i numeri della discordia

VENEZIA Tamponi, ricette, sospetti. E adesso anche i numeri. Della serie: i medici e i pediatri prescrivono i tamponi ai propri pazienti, ma ne fanno gran pochi.

La polemica che ha riguardato in questi giorni i medici di base è scoppiata dopo che il direttore generale della Sanità del Veneto, Luciano Flor, ha annunciato verifiche a tappeto sulle presunte eccessive prescrizioni di tamponi, come se i sanitari agevolassero i pazienti che chiedono il controllo non perché hanno sintomi o hanno avuto contatti con positivi, ma per avere il Green pass gratis e con quello andare al ristorante o a cena con gli amici. Insinuazioni che il segretario della Fimmg, Maurizio Scassola, sdegnato, ha respinto: «Noi stiamo lavorando al massimo». Ma - si chiedono in Regione - per prescrivere test o per farli?

LE RICETTE

Dai dati in possesso di Azienda Zero e relativi al periodo dal 1° al 24 dicembre risulta che i medici e i pediatri non effettuino poi tanti tamponi, né in ambulatorio né in altre strutture, e che invece ne prescrivano in rapporto molti di più. Ad esempio: la media è di 3,6 tamponi prescritti al giorno dal singolo medico di base e di 0,3 tamponi effettuati.

DAL 1° AL 24 DICEMBRE I 3.374 SANITARI HANNO PRESCRITTO 292.494 TEST MA NE HANNO ESEGUITI SOLO 23.693

Come mostra la tabella, i medici prescrittori in Veneto sono 2.861 e hanno complessivamente prescritto 230.054 tamponi in 24 giorni, con una media di 81 a testa e di 3,6 al giorno. I 523 pediatri di libera scelta hanno prescritto nello stesso periodo 62.440 tamponi, con una media di 119 a testa nei 24 giorni e di 4,9 al giorno. Messi assieme, i 3.374 medici di base e pediatri hanno richiesto dal 1° al 24 dicembre 292.494 tamponi per i propri pazienti, una media di 87 ricette a testa e di 3,8 ricette al giorno.

I TEST

Fin qui le prescrizioni. Ma quanti tamponi hanno materialmente fatto i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta dal 1° al 24 dicembre? Tra l'altro, non è un'attività gratuita: è prevista una remunerazione di 12 euro se il tampone rapido antigenico viene effettuato al di fuori dallo studio e di 18 euro se il test viene effettuato nello studio del medico.

I dati di Azienda Zero dicono dei 2.882 medici di medicina generale convenzionati solo 1.186 hanno eseguito almeno un test per una percentuale del 41%. In questi 24 giorni i medici di base hanno eseguito complessivamente 18.549 tamponi, per una media su tutti i sanitari convenzionati di 6 tamponi a testa e di 0,3 al giorno. I pediatri hanno fatto un po' di più: su 526 medici convenzionati, solo 252 hanno eseguito almeno un tampone, pari al 48%. I test eseguiti dai pediatri in questi 24 giorni sono stati 5.144 con una media di 10 test nel periodo su tutti i convenzionati e di 0,4 al giorno.

TEST L'esecuzione del tampone

LE PERCENTUALI PIÙ ALTE A ROVIGO E VENEZIA ULTIME PEDEMONTANA E VENETO ORIENTALE

Dunque, complessivamente medici e pediatri hanno prescritto quasi 300mila tamponi e ne hanno fatti neanche 24mila.

Le percentuali più alte di medici di base che hanno eseguito almeno un tampone si ritrovano all'Ulss 5 Polesana (59%) e all'Ulss 3 Serenissima (57%), mentre il dato più basso è all'Ulss 7 Pedemontana (22%). Per i pediatri, nel Polesine l'80% dei sanitari ha eseguito almeno un tampone, nel Veneto orientale solo il 10%.

Al.Va.

I casi accertati in Italia

Guariti 5.064.718

Deceduti 137.247

5.981.428 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 779.463

1.226 terapia intensiva

767.371 isolamento domiciliare

10.866 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+39.152
Veneto	10.376
Campania	11.492
E. Romagna	7.088
Lazio	5.843
Piemonte	11.515
Sicilia	3.963
Toscana	15.830
Puglia	4.200
Friuli V. G.	2.110
Liguria	1.781
Marche	1.814
Calabria	1.604
P.A. Bolzano	3.167
Abruzzo	664
Sardegna	735
Umbria	3.328
P.A. Trento	1.171
Basilicata	549
Molise	211
V. d'Aosta	295

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +126.888	tamponi +1.150.352
tasso positività	11%
attualmente positivi +104.598	in terapia intensiva +41
decessi	+156

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 30 dicembre — L'Ego-Hub

Veneto, 10mila nuovi casi «Obiettivo 60mila vaccini»

▶Zaia: «In un mese 1,5 milioni di booster sennò mezza regione va in quarantena»

▶Rimane il rischio di passare in arancione Tracciamento impossibile: «Noi in guerra»

LA GIORNATA

VENEZIA È una crescita che pare inarrestabile: in Veneto martedì scorso si erano registrati 7.403 contagi di positività alla Sars-Cov-2 nelle 24 ore, mercoledì si è saliti a 8.666, ieri è stata sfondata la soglia dei 10mila casi. Per la precisione 10.376 nuovi positivi nella regione. È salito l'Rt, da 1.13 a 1.19. È salita l'incidenza: da 610 a 820 ogni 100mila abitanti. L'unico dato che fa ben sperare è che è calata di un punto l'occupazione dei posti letto nelle aree mediche (da 19% a 18%) e nelle terapie intensive (da 18% a 17%). Ma lo spettro del declassamento in fascia arancione permane, è sufficiente che i ricoveri nelle aree non gravi salgano al 30% per dire ciao al giallo.

IL BOLLETTINO

Con i 10.376 contagiati nelle ultime 24 ore sale a quota 636.695 il totale dei malati da inizio pandemia in Veneto. Si contano anche 7 decessi (l'altro giorno ce ne sono stati 23), che fanno lievitare il dato complessivo delle vittime a 12.365. I ricoverati in area medica adesso sono 1.266 (-24), quelli in terapia intensiva 193 (+3). Una situazione, ha ricordato il presidente Luca Zaia, che proietta il Veneto a gennaio in area arancione. «Oggi siamo in un contesto di guerra - ha detto il governatore - rispetto al fare testing e allo screening: il contact tracing sta saltando con questi numeri».

Imponente il numero dei tamponi effettuati in Veneto nelle ultime 24 ore, ben 3.237 per 100mila abitanti contro la media italiana di 1.942. Solo l'Abruzzo ha fatto meglio: 6.836. Ma altre regioni sono messe peggio anche per il tasso di positività: Toscana 22,69%, Lombardia 17,09%, media nazionale 11,03%, Veneto 6,58%.

I NUMERI

10.376 I nuovi casi di contagio alla Sars-Cov-2 rilevati in Veneto nelle ultime 24 ore

86.889 I veneti attualmente in isolamento. Si stimano altri 500mila in quarantena

51.442 Le dosi di vaccino somministrate mercoledì, di cui 43.351 booster

17,5% I bambini veneti dai 5 agli 11 anni che hanno avuto o prenotato la prima dose

L'allarme

Nelle carceri venete già 110 contagiati

In tutta Italia sono 510 i detenuti positivi, di cui 501 asintomatici e solo una decina con sintomi. Ma all'interno della popolazione carceraria i numeri di Lombardia e Veneto sono particolarmente pesanti: nella nostra regione si contano 110 contagiati all'interno degli istituti di pena, uno in meno della Lombardia (segue la Campania con 88 casi, terza in Italia). «I casi negli istituti penitenziari - rileva Giuseppe Moretti, presidente nazionale dell'Uspp (Unione sindacati polizia penitenziaria) - stanno aumentando in modo esponenziale. Cosa aspetta il Governo a rendere obbligatorio il vaccino per i detenuti, nonché l'obbligo di esibizione del Green pass per i familiari dei detenuti e per gli avvocati che accedono in istituto, che possono essere veicolo di contagio?».

LA SFIDA

In questo contesto l'unico ostacolo alla corsa sempre più accentuata del virus è rappresentato dai vaccini. Zaia ha ricordato che nella giornata di mercoledì sono state inoculate oltre 51mila dosi di vaccino, di cui 43.351 terze dosi. Anche le prime dosi sono aumentate, 5.386 nelle ultime 24 ore. Il dato dei "booster" è importante, ha sottolineato il governatore, anche alla luce del nuovo decreto legge che impone una serie di limitazioni a chi non è vaccinato con il percorso completo. «Oggi abbiamo un numero di casi quotidiani assai superiori alla punta massima del dicembre 2020, che è stato il periodo peggiore in Veneto. Ma nonostante i malati siano il doppio - ha detto Zaia - l'ospedalizzazione è di un terzo circa, bassa rispetto ai casi che abbiamo. L'altro dato importante è rappresentato dalla mortalità: non abbiamo 200 morti al giorno come succedeva l'anno scorso. Cosa è accaduto? Abbiamo somministrato oltre 9 milioni di vaccini, l'87% dei veneti si è vaccinato. Senza i vaccini saremmo già chiusi». E ha sottolineato una volta ancora che «un malato su due in area medica non è vaccinato e che i non vaccinati sono il 13% della popolazione veneta. Senza i no vax ricoverati saremmo in area bianca». Dunque, la Regione insiste con la profilassi: l'obiettivo - ha detto Zaia - è di inoculare 60mila dosi di vaccini al mese di cui 50 mila booster, cioè la terza dose. «In un mese possiamo arrivare a un milione e mezzo di somministrazioni».

IL DECRETO

Il decreto approvato l'altra sera dal Consiglio dei ministri esclude infatti la quarantena per chi ha fatto la terza dose ed è asintomatico. Un provvedimento che in Veneto interessa 1 milione e 600mila cittadini, quelli cioè che finora hanno avuto il booster. Zaia si è detto soddisfatto delle misure approvate: «Io avevo proposto di togliere i tamponi a chi va in quarantena da asintomatico, pensando a tutti i ragazzi delle scuole, per andare incontro alle difficoltà di genitori e centri tamponi. Ho fatto la mia proposta sul booster che è stata accolta. Ora la sfida è fare più dosi booster per evitare che mezzo Veneto vada in quarantena».

Alda Vanzan

IL PAPA ANNULLA LA VISITA AL PRESEPE: TROPPO RISCHIOSA

Papa Francesco ha annullato per il timore di assembramenti la visita, prevista per oggi, al presepe di San Pietro.

SONO SALITI L'RT E L'INCIDENZA MA È CALATA L'OCCUPAZIONE DEI POSTI LETTO NEGLI OSPEDALI

LA CIRCOLARE

Antigenico positivo? Non serve più avere la conferma con il molecolare

VENEZIA Tampone molecolare o test rapido antigenico? L'assessore alla Sanità del Veneto, Manuela Lanzarin, ieri ha spiegato quali sono le novità introdotte nella sanità regionale dopo che si è espresso il locale Comitato tecnico scientifico. «È stata mandata una circolare alle Ulss in cui si dice che dopo un test rapido positivo la persona va in isolamento, ma non è più necessario avere la conferma con un tampone molecolare. Allo stesso modo - ha detto Lanzarin - l'esame che si va alla fine della quarantena è quello con il test rapido antigenico. Altre Regioni, come Toscana, Umbria, Marche, si sono già mosse in tal senso».

LE DISPOSIZIONI

La circolare, firmata dal direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione, Luciano Flor, si intitola "Indicazioni per l'utilizzo prioritario dei test molecolari per la ricerca di Sars-Cov-2" e fissa le priorità per l'effettuazione dei molecolari, posto che l'obiettivo è di "garantire la pronta disponibilità dei test molecolari e congrui tempi di refertazione". «È utile precisare - scrive Flor - che nello scenario epidemiologico attuale ad alta incidenza e sostenuta circolazione virale, non si ritiene, di norma, necessaria la conferma dei test antigenici positivi mediante test molecolare e pertanto il positivo al test antigenico (di prima, seconda, terza o quarta generazione) viene considerato direttamente "caso confermato", incluso quello effettuato presso le farmacie».

L'ASSESSORE LANZARIN: «ALTRE REGIONI HANNO DATO ANALOGHE DISPOSIZIONI»

LE ECCEZIONI

I tamponi molecolari vanno invece fatti nei seguenti cinque casi.

Primo: pazienti che devono essere ricoverati o relativi caregiver nel caso di pazienti non autosufficienti che necessitano di assistenza continuativa (minori, eccetera).

Secondo: ospiti che devono essere inseriti o rientrare (se previsto) in strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali territoriali residenziali. La precisazione contenuta nella circolare è che per quanta riguarda lo screening periodico, in caso di utilizzo di test antigenici di prima o seconda generazione deve essere prevista un'alternanza con test di terza, quarta o con test molecolare.

CIRCOLARE DEL DOTTOR FLOR CON TUTTE LE INDICAZIONI INVIATA ALLE ULSS

Terzo: personale sanitario e personale delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali territoriali residenziali. Il programma di screening, precisa la circolare, potrebbe prevedere anche test antigenici rapidi di terza o quarta generazione. Nel caso di operatori sanitari che rientrano dall'estero va fatto invece il molecolare.

Quarto: soggetti sintomatici negativi al test antigenico che presentano un quadro suggestivo per infezione da Sars-Cov-2. In questi casi, oltre al molecolare, può essere valutato anche un secondo test antigenico di terza o quarta generazione a distanza di 2-4 giorni.

Quinto: contact tracing nei casi di variante Omicron o Beta.

Al.Va.

L'emergenza pandemia

La corsa di Omicron: 126mila contagiati Il picco in Lombardia

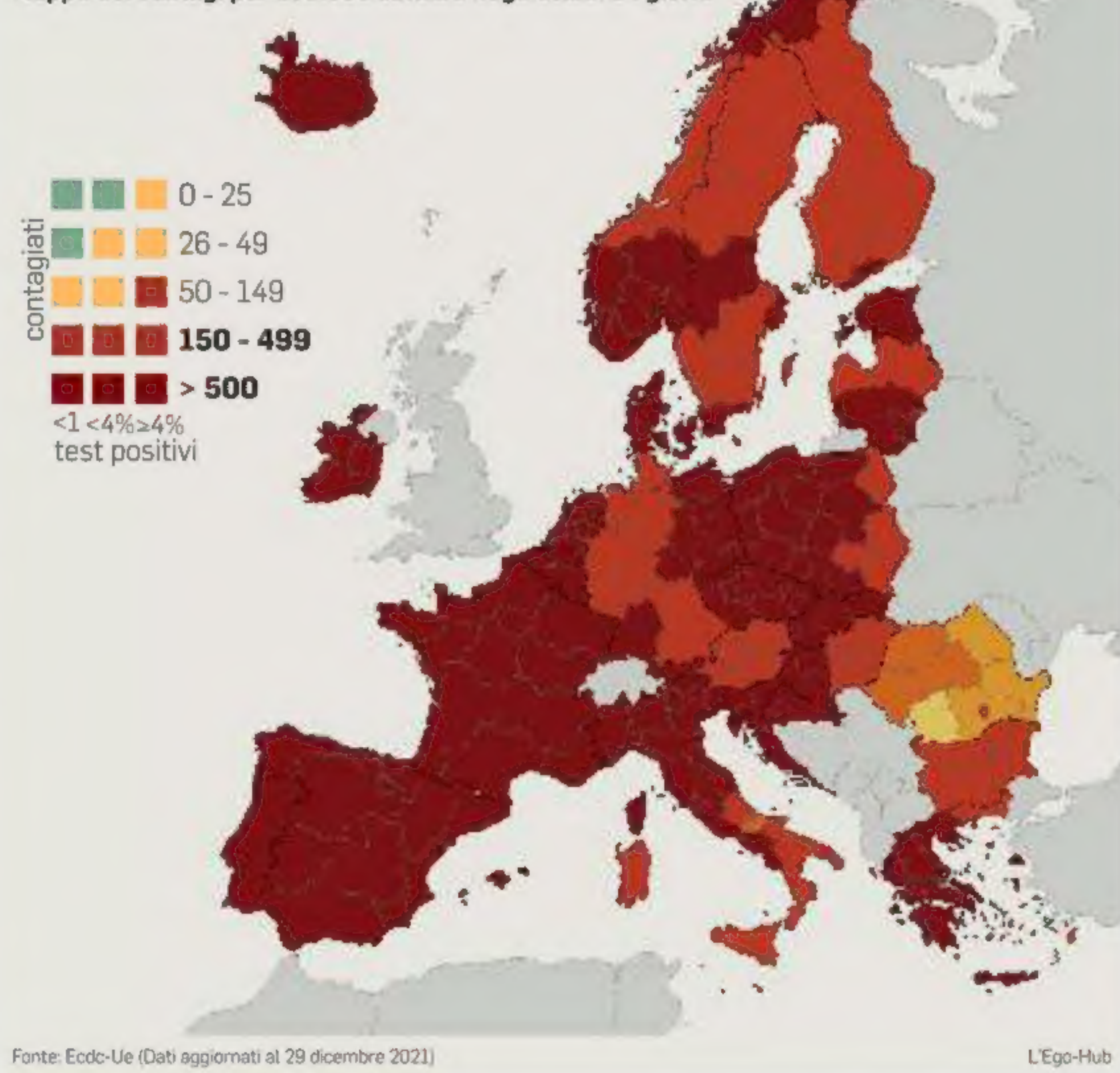
▶Le Regioni: la crescita non si ferma, a breve supereremo quota 150mila

▶In due settimane positivi quintuplicati ma l'incremento dei ricoveri è più lento

I DATI

ROMA Alcuni numeri per spiegare quanto sta succedendo: ieri l'Italia ha sfiorato quota 127mila nuovi casi positivi, un test su 10 è risultato positivo (1.150.000 i tamponi), segnale che il virus sta circolando più di quanto riusciamo a intercettare (stabili i decessi, ieri 156); giovedì 16 dicembre i casi furono 26 mila, questo significa che in due settimane sono quintuplicati, ma i posti letto occupati da pazienti Covid hanno avuto un incremento estremamente più contenuto, del 46 per cento; i ricoveri sono 12.092 (ieri +329 unità) di cui 1.226 in terapia intensiva; il 30 dicembre del 2020 erano più del doppio, 26.094 (di cui 2.528 in terapia intensiva) e con l'Italia tutta in zona rossa. Non solo: un anno fa c'erano 16mila casi in più, ma molti più ricoveri di oggi che siamo a 127mila infetti e con il Paese di fatto tutto aperto. Da una parte, la diffusione della Omicron, che ha una velocità supersonica, secondo alcuni studiosi cinque volte superiore della Delta, ormai viene vista come inevitabile. Lo dimostrano le recenti decisioni sull'eliminazione della quarantena per chi ha ricevuto tre dosi di vaccino se entra in contatto con un positivo: la strategia non punta sul rallentamento della corsa del virus, ma sulla vaccinazione e sulla vigilanza della tenuta degli ospedali.

BOLLETTINO

L'Emilia-Romagna, ad esempio, nel bollettino quotidiano ha deciso di non partire più con il numero dei nuovi positivi, ma descrivendo la situazione nei reparti. E malgrado abbia già raddoppiato il record di casi giornalieri, l'Emilia-Romagna resta in bianco, segnale che ancora gli ospedali reggono. Lo stesso discorso vale per il Lazio, anche se passerà in giallo. Altro dato importante: su 779.463 attualmente positivi in Italia, solo 12mila sono in ospedale, l'1,5 per cento (l'incidenza tra i non vaccinati è però molto più alta). In sintesi: i vaccini stanno funzionando. Eppure, restano gigantesche le incognite. La corsa dell'epidemia in alcune regioni appare inarrestabile: Lombardia 39.152 casi in un giorno, Toscana 15.830, Piemonte 11.515, Campania 11.492, Veneto 10.376, Emilia-Romagna 7.088 e Lazio 5.843. Non solo: oggi questi numeri sono destinati ad aumentare, il traguardo dei 150mila è vicino. Il problema attuale che sta vivendo il Paese è che stanno diffondendosi in parallelo sia la Delta sia la Omicron, è una sorta di doppia pandemia. Spiega il professor Massimo Andreoni, primario di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata: «Alla lunga una delle due varianti prevarrà sull'altra. Sarà la Omicron, come abbiamo già visto in Sudafrica. La convivenza sarà momentanea, provvisoria. La mia sensazione che in questi giorni la pandemia sia più da Omicron che da Delta. Poi, certo, se avessimo avuto questi numeri prima dei vaccini la situazione sarebbe stata ingestibile, drammatica». E se ormai appare confermato da numerosi studi e dalla vita reale che la Omicron causa un numero minore di ospedalizzazioni (soprattutto se la popolazione è vaccinata con tre dosi), con 150-200mila casi anche una piccola percentuale travolgerà gli ospedali.

SIMULAZIONE

Spiega il fisico Corrado Spinella (direttore del Dipartimento di scienze fisiche e tecnologie della materia del Cnr): senza le terze dosi tra fine febbraio e inizi marzo si arriverebbe a 50.000 ospedalizzati, a fronte di poco meno di 25.000 nel caso si mantenga l'attuale ritmo giornaliero di richiami somministrati. Si tratta di una proiezione realizzata sulla base delle evoluzioni del calcolo differenziale sviluppato da Spinella e dal team del suo dipartimento, pubblicato su Scientific Reports. «A 5-6 mesi dalla seconda somministrazione, i vaccini riducono la loro efficacia più o meno del 50 per cento - spiega - nel modello che abbiamo sviluppato è possibile stimare l'impatto della perdita di immunizzazione nella popolazione dei vaccinati in funzione della distanza dalla seconda dose. Abbiamo osservato è che la perdita di efficacia dell'immunizzazione nei vaccinati ha cominciato a manifestare i suoi effetti nella crescita del numero dei contagi a fine ottobre. L'innesco dell'ondata che stiamo sperimentando in questo periodo è pertanto dominato proprio da questo fenomeno che per fortuna è contrastato dal progressivo aumento del numero di somministrazioni delle terze dosi». L'accelerazione della campagna di vaccinazione potrà limitare a un picco di circa un milione e mezzo di persone con virus Sars Cov-2 (tra testati e non, inclusi gli asintomatici) tra febbraio e marzo, ma sarebbero 3,5 milioni senza terze dosi.

Mauro Evangelisti

Il rischio Covid nella UE

Mappa dei contagi per 100.000 abitanti negli ultimi 14 giorni

contagiati: 0 - 25; 26 - 49; 50 - 149; 150 - 499; > 500
<1 <4% ≥4% test positivi

Fonte: Ecdc-Ue (Dati aggiornati al 29 dicembre 2021) — L'Ego-Hub

La proroga

Medici pensionati al lavoro altri 3 mesi

Arriva una proroga di tre mesi, fino al 31 marzo 2022, per far tornare al lavoro i medici in pensione: lo prevede una delle norme del dl Milleproroghe che punta a rafforzare il sistema per fare fronte all'emergenza Covid. Ai medici «in quiescenza», ma anche ai veterinari e ai sanitari potranno essere affidati incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, non però più lunghi di 6 mesi. Potranno essere superati i limiti previsti per la spesa del personale.

CORSA PARALLELA DI DELTA E OMICRON ANDREONI (TOR VERGATA): «LA SECONDA PREVARRÀ» IL CNR: SENZA TERZE DOSI 50MILA IN OSPEDALE

Super Pass per lavorare Draghi pronto al decreto La Lega: sì con gradualità

IL CASO

ROMA Nella calza della Befana i lavoratori, stavolta tutti, troveranno con ogni probabilità l'obbligo vaccinale. Poco male per coloro che hanno già fatto due dosi, e magari si accingono anche alla terza. Peggio del consueto "carbone" per chi invece resiste e ora potrebbe avere ancora più difficoltà a sfuggire al vaccino qualora il governo decidesse di passare direttamente all'obbligo.

I TEMPI

L'estensione del super Green-pass a tutti i lavoratori, sostenuta da tempo dal ministro Renato Brunetta e anche dai colleghi Orlando e Bonetti, è stata oggetto di una lunga discussione nell'ultimo consiglio dei ministri. Lega e M5S hanno impedito l'immediato varo della misura che invece vorrebbero al più presto Pd e FI. I problemi per alcuni settori della pubblica amministrazione, come nel privato, sono diversi e oggetto di approfondimento proprio per evitare possibili ripercussioni negative in alcuni comparti.

L'obbligo riguarderebbe 23 milioni di lavoratori e anche se la maggior parte si sono già vaccinati, le stime più recenti parlano di 3-4 milioni di lavoratori resistenti ad ogni invito. Una massa considerevole che potrebbe creare più di un problema alle imprese qualora l'obbligo dovesse scattare in tempi brevi, così come in alcuni comparti della PA. A cominciare dai Tribunali. È stata questa una delle osservazioni fatte dal ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti nell'ultimo consiglio dei ministri. È per questo che, come è accaduto quando è scattato l'obbligo per alcuni settori (docenti, personale sanitario, forze dell'ordine), si pensa ad una gradualità, che permetta alle aziende e agli uffici pubblici di organizzarsi, e anche ad una più precisa individuazione di coloro che possono essere esentati.

ANCHE GIORGETTI FRENA: «DIFFICOLTÀ PER LE AZIENDE SE LE REGOLE CAMBIANO DI COLPO» PD, FI E IV: OBBLIGO

La direzione è comunque segnata e l'aumento dei contagi, così come l'affollamento delle terapie intensive, rendono necessario un nuovo intervento. Non ha dubbi il virologo della Statale di Milano Fabrizio Pregliasco, che giudica positivamente le misure prese dal governo sulla quarantena, ma le reputa insufficienti. «Interventi necessari - sostiene - ma forse nel prossimo futuro dovranno essere rinforzati», alla luce del fatto che l'incidenza di Covid-19 «continuerà a salire e dopo questo periodo festivo avremo un'ulteriore quota di casi».

L'appuntamento che Draghi ha dato per il 5 gennaio manda anche un segnale alle regioni affinché non procedano in ordine sparso e a evitare che la delusione di molti presidenti di Regione, per le misure prese ieri l'altro dal governo, li spinga ad assumere iniziative autonome. L'impennata dei contagi dovuti alla variante Omicron sta creando problemi soprattutto al Nord anche per l'esplosione delle quarantene che obbligano all'isolamento centinaia di lavoratori.

GOVERNO Mario Draghi e, a sinistra, Giancarlo Giorgetti

LA PETIZIONE

Definisce «del tutto insufficienti» i provvedimenti presi dal governo, il presidente della Campania Vincenzo De Luca secondo il quale «si prosegue sulla linea delle mezze misure e del tempo perso». Ancor più drastico il governatore ligure Giovanni Toti che chiede l'obbligo vaccinale: «Per me si può fare domani mattina, semplificherebbe la vita e le regole per tante persone: qui posso entrare-lì non posso entrare, punto fine».

L'estensione del Green-pass a tutti i lavoratori significa abbandonare la strada delle categorie seguita sinora ed avvicinarsi a quella che prevede l'introduzione dell'obbligo vaccinale per tutti. In Europa nessuno dei grandi Paesi ha ancora introdotto l'obbligo anche se della questione si è parlato in più di un consiglio europeo. Favorevoli sono il Pd, FI e Iv che ieri ha anche lanciato, con Annamaria Parente e Lisa Noja, una petizione per l'introduzione dell'obbligo. «È il momento che la politica tutta si assuma questa importante responsabilità», sostiene l'ex ministra Teresa Bellanova.

Il dibattito sulla costituzionalità o meno dell'obbligo è stato di fatto archiviato quando lo stesso è scattato per alcune categorie. Resta il nodo degli indennizzi per chi subisce conseguenze dirette dai vaccini che si intreccia con la definizione delle categorie di fragili alle quali non viene richiesta l'inoculazione.

Marco Conti

Quarantena alleggerita da oggi le nuove regole

▶Con tre dosi, si può uscire di casa anche se si sono avuti contatti con un contagiato

▶In molte regioni basta un antigenico positivo (senza molecolare) per certificare l'infezione

IL FOCUS

ROMA Evitare la paralisi del Paese. È stato questo il principio con cui mercoledì sera il governo ha varato un sostanziale allentamento delle regole sulle quarantene. Da oggi infatti, viene differenziata la loro durata per vaccinati con il booster, con due dosi e i No vax. Con oltre 120mila positivi al giorno il rischio è che, come già avvenuto nel settore dei trasporti con centinaia di corse soppresse, il Paese venga paralizzato dalla necessità di isolarsi da parte di chi è entrato a contatto con un positivo.

Così già a partire da oggi, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, è stato ad esempio eliminato l'obbligo di quarantena precauzionale per chi ha già ricevuto la terza dose (o la seconda da meno di 4 mesi). In altri termini, è stato modificato l'iter da seguire nel caso in cui durante le feste si fosse stati a contatto con un parente o amico risultato positivo al tampone molecolare. Andiamo però con ordine.

COSA VUOL DIRE "CONTATTO"?

Prima di tutto bisogna chiarire che è considerabile un "contatto" qualsiasi persona esposta a un caso Covid, probabile o confermato in un lasso di tempo che va da 48 ore prima dell'insorgenza dei sintomi fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso. Se il caso in questione è asintomatico, si definisce "contatto" invece una persona che ha avuto contatti con il soggetto dalle 48 ore precedenti alla raccolta del campione che ha portato alla conferma e fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso.

COS'È UN CONTATTO STRETTO?

Nella quotidianità della maggioranza degli italiani (escludendo quindi gli operatori sanitari, più frequentemente esposti) il "contatto stretto" di un caso probabile o confermato è una persona che vive nella stessa casa o ha avuto un contatto fisico diretto con un positivo. O anche un soggetto che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; oppure che si è trovato in un ambiente chiuso e senza protezioni con un caso acclarato. Ma anche una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a qualcuno risultato positivo al Covid.

COSA BISOGNA FARE SE SI HA UN CONTATTO CON UN POSITIVO?

I contatti stretti, se segnalati dal caso confermato in questione, verranno contattati dalle strutture sanitarie locali e posti in quarantena. Tuttavia con i numeri attuali il contact tracing è sempre più difficile e quindi, se si è stati a contatto con un caso confermato bisogna allertare il proprio medico, che avviserà o fornirà tutte le indicazioni per contattare il Dipartimento di prevenzione della Asl o Ats competente per territorio che disporrà la quarantena e, nel caso, un tampone. Da oggi peraltro, in molte Regioni (Lazio, Abruzzo, Campania e Toscana incluse), a seguito di alcune ordinanze locali è sufficiente la positività al tampone antigenico per finire in isolamento e per terminarlo). Cioè non è più obbligatorio il ricorso alla conferma del molecolare.

I VACCINATI CON TRE DOSI DEVONO FARE LA QUARANTENA?

Quanto detto nella risposta precedente non è valido (per quanto riguarda la quarantena) per gli italiani che hanno già ricevuto la dose booster oppure hanno completato il ciclo vaccinale primario da meno di 120 giorni. Ai "trivaccinati" e a chi ha fatto la seconda dose da meno di 4 mesi, in caso di contatto viene evitata la quarantena a patto che siano asintomatici e che per i 10 giorni successivi indossino obbligatoriamente una mascherina Ffp2 in qualunque occasione pubblica. Se sintomatici invece, dovranno effettuare un tampone alla comparsa dei sintomi e uno a 5 giorni dal contatto. Un periodo di autosorveglianza che va essere "rotto" attraverso l'esito negativo di un test antigenico rapido o molecolare, effettuato anche presso centri privati.

COME DEVE COMPORTARSI CHI NON HA ANCORA FATTO IL BOOSTER?

Se entrati a contatto con un caso positivo confermato, coloro che si sono vaccinati con due dosi da più di quattro mesi dovranno invece sottoporsi ad una quarantena precauzionale di 5 giorni (fino ad oggi era di 7) con obbligo di tampone negativo al termine del periodo.

COSA CAMBIA PER I NON VACCINATI?

Nulla. In caso di contatto con un soggetto risultato positivo dovranno sottoporsi ad una quarantena precauzionale di 10 giorni, che può essere sospesa solo a seguito di un tampone negativo dopo il decimo giorno.

QUAL È LA DIFFERENZA TRA QUARANTENA E ISOLAMENTO?

La quarantena si attua ad una persona sana (contatto stretto) che è stata esposta ad un caso Covid, con l'obiettivo di monitorare i sintomi e assicurare l'identificazione precoce dei casi. L'isolamento consiste nel separare quanto più possibile le persone affette da Covid da quelle sane al fine di prevenire la diffusione dell'infezione, durante il periodo di trasmissibilità.

Francesco Malfetano

A CODOGNO TORNA L'ESERCITO
A Codogno torna l'esercito per gestire i centri per i tamponi, vista la crescente richiesta da parte della popolazione. Nel 2020 nel paese lombardo era stato individuato il primo caso italiano di Covid. (foto LAPRESSE)

RIDEFINITE LE NORME PER CHI HA ULTIMATO IL CICLO VACCINALE PRIMARIO DA 4 MESI: DOVRÀ ISOLARSI 5 GIORNI E NON PIÙ 7

NIENTE SCONTI PER I NO-VAX: IN CASO DI RISCHIO DEVONO RESTARE IN CASA ALMENO PER 10 GIORNI

Scuola

L'ipotesi per evitare la Dad: in classe anche con tre positivi

ROMA Con tre dosi di vaccino (o con due dosi ma fatte da poco) si potrebbe restare in classe anche se ci sono tre casi positivi. Le nuove regole per la quarantena arrivano anche a scuola: è allo studio, infatti, un nuovo iter per gestire tra i banchi contatti stretti e isolamenti. La linea del Governo è chiara e lo è stata fin dal primo giorno: gli studenti devono poter restare a scuola in presenza il più possibile. I ragazzi, infatti, da due anni sono alle prese con la didattica a distanza che, tra chiusure e quarantene, ha messo in difficoltà il rendimento scolastico e i rapporti sociali. E così, per garantire le lezioni in presenza, le nuove norme sulle quarantene possono influire anche sul protocollo messo a punto per gli istituti scolastici.

Le nuove regole decise dal governo stabiliscono che, in generale, un cittadino con tre dosi di vaccino venuto a contatto con un positivo non ha più l'obbligo di isolarsi. E lo stesso vale anche per chi ha fatto solo due dosi, purché non siano passati più di 120 giorni dall'ultima iniezione. Un cambio di rotta decisivo da parte del Governo per evitare la paralisi del Paese che, con i 127mila nuovi contagi di ieri, rischia di andare in quarantena in blocco. Ma queste regole si devono applicare anche alla scuola? Se così fosse, si potrebbe superare il protocollo attuale che prevede il passaggio alla Dad per tutta la classe quando ci sono tre o più alunni positivi. «È una cosa che stiamo valutando» dicono al ministero della Salute. Sarebbe una vera svolta, dopo un autunno difficile, con le continue quarantene che hanno colpito gli istituti. La novità riguarderebbe soprattutto le medie e le superiori, dove la percentuale di studenti vaccinati è più alta.

La nuova stretta sullo sport

Stadi al 50%, caos biglietti A rischio la Supercoppa

▶La capienza ridotta degli impianti blocca le vendite: nodo Roma-Juve Il big match del 12 verso il rinvio

LO SCENARIO

MILANO Il Covid torna a far paura e minaccia di sconvolgere il calendario del calcio italiano. A farne le spese è la Supercoppa Italiana. Nei prossimi giorni potrebbe essere rinviata la finale tra Inter e Juventus, in programma il 12 gennaio a San Siro. Questa mattina (o comunque nelle prossime ore) le due società dovrebbero fare richiesta alla Lega di Serie A, che convocherà un consiglio e dovrebbe ratificare il rinvio, visto il vertiginoso (e preoccupante) aumento dei contagi (ieri 126.888 casi) e le limitazioni degli spettatori – dal 75% al 50% – volute dal governo per contrastare la variante Omicron. Nella giornata di ieri i dirigenti dei nerazzurri e dei bianconeri hanno valutato insieme questa possibilità. La decisione sarebbe legata anche al ruolo degli sponsor e al riposizionamento dei posti per i biglietti già venduti. Resta la difficoltà di trovare una nuova data in un calendario particolarmente intasato. Tra l'altro le due finaliste saranno impegnate negli ottavi di Champions in settimane diverse (i nerazzurri contro il Liverpool il 16 febbraio e l'8 marzo; i bianconeri contro il Villarreal il 22 febbraio e il 16 marzo). Quindi non se ne riparla almeno fino a primavera. La soluzione più semplice, sempre in linea teorica, potrebbe essere quella dello spostamento della Supercoppa Italiana al termine del campionato. Nella speranza che San Siro, come tutti gli altri stadi, possa accogliere il 100% dei tifosi.

IL BOTTEGHINO

Il rinvio conferma quanto sia preoccupante la situazione. Se i contagi continueranno a salire, non è da escludere che il governo possa inasprire il provvedimento, chiudendo gli stadi. Intanto ieri sette società di serie A hanno sospeso la vendita dei biglietti per le gare casalinghe di gennaio (la nuova restrizione costringerà molte squadre a rimborsare una parte dei tagliandi venduti). Si tratta di Atalanta, Bologna, Inter, Juventus, Lazio, Napoli e Roma. Di queste, i giallorossi hanno dovuto rivedere i propri piani, annunciando lo stop per le partite contro Juventus (9 gennaio), Cagliari (16 gennaio) e Lecce (20 gennaio). In particolare, per il match con i bianconeri, la Roma aveva già venduto 42 mila biglietti. Ma con l'Olimpico al 50% la capienza si riduce a circa 30 mila posti totali creando un'eccedenza di 12 mila tagliandi già staccati. Anche perché le decisioni del governo avranno effetto immediato dalla pubblicazione del decreto e saranno valide già dal 6 gennaio. Così da evitare che a Milan-Roma, nel giorno dell'Epifania, ci possano essere oltre 50 mila tifosi.

IL BASKET

Il Covid non colpisce soltanto il calcio, ma anche il basket. Dopo aver disposto il rinvio di tre partite (Sassari-Trento, Varese-Venezia e Tortona-Cremona) a causa delle tante positività riscontrate nei club, infatti, la Lega ha deciso di rinviare ad altra data l'intera 14esima giornata in programma domenica 2 gennaio. Saltano, quindi, anche Pesaro-Milano, Napoli-Fortitudo, Virtus Bologna-Treviso, Brescia-Brindisi e Trieste-Reggio Emilia. Cambia pure il calendario di serie A2. L'ultima giornata del girone di andata, in programma domenica 2 gennaio, è stata rinviata al 16 gennaio 2022.

Salvatore Riggio

CAPIENZA RIDOTTA Negli stadi italiani tornano le misure di distanziamento per evitare situazioni pericolose sotto l'aspetto dei contagi

GIÀ STACCATI 12 MILA TAGLIANDI PIÙ DEL CONSENTITO PER LA SFIDA DEL 9 E NON SI ESCLUDONO NUOVE RESTRIZIONI

Gli altri sport

Il rugby ferma il derby Treviso-Parma La pallavolo tiene duro

Non solo il calcio, la pandemia ferma anche il rugby e la maratonina di Roma. È stata rinviata la partita del nono turno di United Rugby Championship fra Benetton Treviso e Zebre Parma. Il derby italiano si sarebbe dovuto disputare domenica prossima a Treviso, tuttavia sono stati segnalati alcuni casi positivi di Covid-19 all'interno del gruppo squadra del Benetton. Annullata la maratonina di Roma prevista oggi. Alla We Run Rome erano attesi 6mila partecipanti. La decisione è stata presa sulla base della lettera della Asl 1 romana. Tiene duro il volley. Mentre a Civitanova ci sono 7 positivi, ieri sera si sono disputate tre partite di Superlega, compresa Padova-Cisterna. Saltata invece Piacenza-Vibo Valentia. In campo femminile giocate tre gare su 4 dei quarti di Coppa Italia con la vittoria di Conegliano su Cuneo. Scandicci-Busto slitta al 3. Confermate semifinali e finali il 5 e 6 gennaio a Roma.

Osimhen ancora positivo la Serie A di nuovo nel caos

LA SITUAZIONE

MILANO Niente rientro in Italia per Osimhen: l'attaccante del Napoli è risultato positivo al Covid. Era atteso per una visita di controllo decisiva per poter giocare la Coppa d'Africa con la Nigeria, dopo la frattura al volto rimediata durante la sfida con l'Inter del 21 novembre scorso. Per Osimhen è la seconda volta. Già nel gennaio scorso, infatti, aveva fatto i conti con il coronavirus. Tra l'altro, nel Napoli, resta positivo il messicano Lozano, mentre sono guariti Insigne e Fabian Ruiz. La Serie A è nel caos: positivi anche Manaj, Hristov e Nzola nello Spezia. Anche il Bologna ha annunciato la positività al Covid di tre giocatori: Molla, Viola e Dominguez. Due positivi nell'Atalanta e nel Sassuolo e Magnani nel Verona. Come ha fatto sapere l'Aic, in una lettera, il 98% dei giocatori è vaccinato. «L'Italia ha le percentuali più alte in Europa – ha detto il presidente Umberto Calcagno. Un dato di cui essere orgogliosi: abbiamo sempre fornito assistenza ai giocatori, e soprattutto informazioni». Inoltre l'Aic, sempre con una lettera a tutti i suoi iscritti, ha consigliato vivamente la terza dose.

S.R.

La legge di Bilancio

Via alla manovra parte il pressing per nuovi fondi

▶Sì definitivo alla Camera, ma già arrivano richieste di scostamento per finanziare ulteriori sostegni Covid e aiuti contro il caro-bollette

LE MISURE

ROMA Doveva essere la legge di Bilancio che accompagnava la vigorosa ripartenza dell'economia italiana. Ma se le prospettive per la crescita del prodotto interno lordo sono ancora buone, molte cose sono cambiate dalla fine di ottobre, quando il governo ha approvato il testo che poi, con molto ritardo, è arrivato in Senato. E ieri è stato approvato definitivamente dalla Camera dei deputati. Le due minacce che si sono materializzate e rafforzate negli ultimi due mesi potrebbero presto richiedere ulteriori fondi, che il governo a questo punto sarebbe costretto a reperire con ulteriori scostamenti di bilancio rispetto ai margini fissati in manovra per il 2022.

Da una parte il prolungarsi dell'emergenza pandemica causato anche dalla variante Omicron sta già danneggiando vari settori economici a partire dal turismo, anche prima che arrivino eventualmente esplicite chiusure (che già riguardano però le discoteche). Per tutte queste imprese potrebbe presto servire una nuova tranche di sostegni. Poi c'è da valutare l'impatto dell'impennata dei prezzi energetici: per il primo trimestre sono stati stanziati 3,8 miliardi ma se le tensioni non rientreranno l'esecutivo dovrà destinare risorse a compensare famiglie e imprese. Senza contare l'esigenza di continuare a sostenere un sistema sanitario destinato a restare per vari mesi in stato di stress.

La manovra che dal primo gennaio diventa legge aveva messo in campo risorse complessive per circa 35 miliardi. Il capitolo probabilmente più rilevante dal punto di vista politico è il primo "modulo" di riforma del fisco, che vale 8 miliardi di cui circa 7 destinati a regime alla riduzione dell'Irpef. Il tema dovrà essere ulteriormente approfondito con la legge delega per la riforma complessiva del sistema, che è all'esame del Parlamento. E tra le scadenze più "pesanti" c'è anche l'approvazione della legge sulla concorrenza che ha già scatenato la reazione di alcune categorie.

L. Ci.

1 Fisco
Quattro aliquote per la nuova Irpef

Le aliquote Irpef scendono da quattro a cinque e viene modificato il sistema delle detrazioni. Il risultato favorisce tutte le categorie di contribuenti, ma in misura maggiore i lavoratori dipendenti e quelli con un reddito annuo tra i 40 mila e i 50 mila euro. Anche coloro che hanno un reddito più alto hanno comunque un beneficio, che però a partire dai 75 mila euro l'anno resta fisso nella misura di 270 euro. Per i dipendenti è anche prevista, per il solo 2022, una riduzione dello 0,8 per cento dell'aliquota contributiva, a parità di pensione futura.

2 Superbonus
110% prorogato incluse le villette

I superbonus 110 per cento è stato probabilmente il capitolo più infuocato di tutta la legge di Bilancio. Il testo originale prorogava per due anni la possibilità di usufruire della detrazione del 110 per cento per i condomini mentre per le villette unifamiliari poneva un vincolo: i proprietari dovevano avere un Isee (indicatore di situazione economica equivalente) non superiore a 25 mila euro. Questo paletto alla fine è caduto, sostituito da un altro vincolo: aver realizzato al 30 giugno 2022 almeno il 30 per cento dei lavori.

3 Pensioni
Ape sociale esteso, quota 102 nel 2022

Gli interventi in materia di pensioni sono essenzialmente temporanei, in attesa di un eventuale accordo più generale tra governo e sindacati. Al posto di "Quota 100" viene prevista per il solo 2022 la possibilità di lasciare il lavoro a 64 anni di età con 38 di contributi (Quota 102). Sono inoltre prorogati per un anno sia l'Ape sociale (esteso ad altre categorie di lavoratori e con condizioni più favorevoli per gli edili) sia Opzione donna per l'uscita delle lavoratrici con il calcolo contributivo. Viene poi creato un fondo per favorire l'uscita dei dipendenti di piccole e medie imprese in crisi.

IL VOTO La fiducia sulla legge di Bilancio, alla Camera

4 Ammortizzatori
Protezione estesa a tutte le imprese

Dopo i provvedimenti di carattere eccezionale per contrastare l'emergenza Covid, la legge di Bilancio interviene in modo strutturale per riformare il sistema degli ammortizzatori sociali, con una dote di circa 3 miliardi il primo anno. L'accesso ai regimi di integrazione salariale è esteso a tutte le imprese con almeno un dipendente: una parte dei costi è a carico delle aziende stesse. Viene inoltre estesa la copertura della Cassa straordinaria a tutte le imprese con almeno 15 dipendenti. Viene poi ritardata la riduzione della Naspi, il trattamento di disoccupazione.

5 Sanità
Risorse aggiuntive anche per i vaccini

Vale in media 4,3 miliardi l'anno nel prossimo triennio il pacchetto destinato a sostenere il servizio sanitario nazionale. Una parte della spesa aggiuntiva è finalizzata all'acquisto di vaccini e farmaci anti-Covid. Per quanto riguarda il personale si prevedono la possibilità di prorogare una serie di incarichi conferiti nel corso dell'emergenza e la stabilizzazione di lavoratori a tempo determinato. Altri fondi sono destinati al rafforzamento dell'assistenza territoriale, in linea con l'impostazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

6 Investimenti
Spinta a interventi pubblici e privati

Le risorse per gli investimenti pubblici e privati si aggiungono a quelle delle precedenti leggi di Bilancio e del Pnrr. In particolare il capitolo degli investimenti pubblici vale circa 2 miliardi l'anno nella media del prossimo triennio, con interventi finalizzati alla manutenzione della rete viaria e alla messa in sicurezza del territorio. Una quota è destinata al Giubileo del 2025. Sul fronte del sostegno ai privati, spiccano i crediti d'imposta per la Transizione 4.0 e il rifinanziamento della legge Sabatini per gli investimenti in beni strumentali delle piccole e medie imprese.

Milleproroghe, più tempo allo Stato per assumere

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'emergenza Covid domina ancora il decreto Milleproroghe, abituale appuntamento di fine anno che vede tradizionalmente accavallarsi norme disparate. Con la caratteristica comune di rinviare termini in scadenza. L'impossibilità di organizzare concorsi nelle fasi più acute dei contagi spinge così a concedere più tempo per l'organizzazione delle procedure concorsuali di molti ministeri, dal Mef al Mise al Miur, mentre la necessità di mantenere alta la guardia del sistema sanitario nazionale implica anche il prolungamento di altri 3 mesi, fino al 31 marzo 2022 in coincidenza con lo stato di emergenza, della possibilità di richiamare al lavoro i medici in pensione. Il decreto approda alla Camera, dopo la firma del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

Dal bonus bebè alla spesa, ultime ore per avere i benefici

LE POSSIBILITÀ

ROMA Corsa al bonus dell'ultima ora. Con la manovra di Bilancio il governo ha rimescolato il dossier degli aiuti alle famiglie per il prossimo anno, ma intanto ci sono alcune opportunità da cogliere in extremis a patto di fare domanda, via Internet, prima che finisca il 2021. Sono le famiglie, in attesa dell'Assegno Unico Universale (destinato ad assorbire quasi tutte le agevolazioni familiari) in arrivo a marzo, le più interessate.

GLI INTERVENTI

A cominciare dal Bonus bebè, l'assegno di natalità che spetta alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo. Il contributo economico può variare dagli 80 ai 160 euro al mese, per un anno, in base all'Isee. Il bonus è soggetto ad un aumento del 20% per ogni figlio successivo e per poter fare domanda, bisogna andare sul sito dell'Inps a condizione che siano trascorsi 90 giorni dalla nascita del bambino o dal suo ingresso nella famiglia. Ultime ore anche per richiedere il Bonus mamma domani, nata nel 2017 riservata, appunto, alle future madri. Il bonus consiste in un beneficio di 800 euro, anche in caso di affidamento preadottivo e adozione e non richiede limiti di reddito. Il beneficio viene dato in un'unica soluzione per ogni evento incluso: gravidanza, parto, adozione o affidamento. Si può presentare la domanda dopo il compimento del settimo mese di gravidanza, a nascita avvenuta oppure dopo un'adozione o un affidamento preadottivo. Sprint anche per le istanze relative al bonus asilo nido, il contributo statale per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati e di forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di 3 anni affetti da gravi patologie croniche. La domanda per il bonus asilo nido può essere presentata direttamente online sul sito dell'Inps dal genitore di un minore nato o adottato in possesso dei requisiti richiesti.

L'ARRIVO A MARZO DELL'ASSEGNO UNICO PER I FIGLI ACCORPERÀ LA GRAN PARTE DEI SOSTEGNI PER LA FAMIGLIA

Neonati nella nursery di una clinica

LE RICHIESTE

Per presentare online la domanda è necessario possedere Spid, CIE, CNS o Pin dispositivo. L'assegno per il bonus asilo nido è un contributo variabile seconda dell'Isee di chi presenta la domanda. In particolare: contributo fino a 3 mila euro per le famiglie con Isee fino a 25mila euro; fino a 2.500 euro per le famiglie con ISEE da 25 mila a 40 mila euro; fino a 1500 euro per le famiglie con Isee da 40mila euro in su. Tra i bonus in scadenza figura anche il Bonus Natale per famiglie, indirizzato ai nuclei in difficoltà, a causa della grave crisi economica nata per la pandemia di Covid-19. Si tratta di buoni spesa o per l'acquisto di beni di prima necessità. Poiché si tratta di una misura gestita dai Comuni, bisognerà fare riferimento alle linee guida fissate dai sindaci, sia per la richiesta che per l'ammontare dell'agevolazione.

Michele Di Branco

publione.it
CHE SIA UN ANNO
SPETTACOLARE
BUON 2022
Tanti auguri dall'amaro più bevuto d'Italia nel 2021.
I consumatori ci hanno premiato scegliendoci e per questo ci è stato assegnato il Brand Awards 2021.
Oltre a ringraziarvi tutti, vi auguriamo di continuare a fare le scelte migliori anche nel nuovo anno.
GUSTALO A
-20°
Vecchio Amaro del Capo
LIQUORE D'ERBE DI CALABRIA
RED HOT EDITION
CAFFO
RISERVA
CAFFO 1915
Bevi responsabilmente amarodelcapo.com

L'ex calciatore Pavan "in campo" per il figlio malato: dona il midollo

▶«Non sto facendo nulla di straordinario E' una scelta che prenderebbe ogni genitore»

▶Già capitano del Venezia, Simone ha per ora interrotto la carriera di allenatore

IL CASO

VENEZIA Quando la vita ti mette davanti ad un prova importante che riguarda gli affetti più cari non c'è carriera che tenga. E' quanto sta accadendo a Simone Pavan, sanmichelino di Cesarolo, già apprezzato difensore del nostro calcio a livello nazionale, ex capitano del Venezia, che da qualche anno ha intrapreso un buon percorso da allenatore. Simone ha tirato il freno per stare vicino al suo bimbo di 5 anni, malato di leucemia, ed ora ha preso "la decisione": donerà il midollo al figlio per salvarlo. Simone Pavan da giovane si era messo in luce nell'Atalanta riuscendo anche a conquistare il posto in prima squadra, prima di diventare per ben dieci anni (dal 1995 al 2005) una delle colonne portanti del pacchetto difensivo del Venezia, vestendo successivamente anche le maglie di Modena, Sampdoria e Livorno, per poi chiudere la carriera professionistica al PortogruaroSummaga nel campionato 2008 – 2009, quella precedente la conquista della Serie B. La carriera di allenatore l'ha iniziata sempre nel club portogruarese qualche anno più tardi, nel 2012 – 2013, dopo un paio di stagioni disputate tra i dilettanti del Sandonà e della Miranese. Ha incominciato guidando gli allievi nazionali granata, punto d'avvio di un percorso che lo ha poi portato a Modena, dove dal 2013 al 2016 ha allenato sia le giovanili che la prima squadra, quindi alla Sampdoria (Under 17 e Primavera), mentre nel 2018 – 19 ha guidato la Vis Pesaro in Serie C.

LEUCEMIA DA SCONFIGGERE

Simone, che adesso vive con la famiglia a Genova, quest'anno ha detto no ad un paio di proposte allettanti per stare vicino al figlio Leonardo malato di leucemia. La battaglia di Pavan è iniziata nel giugno dello scorso anno, poco dopo il lockdown, quando al figlio è stata diagnosticata la grave malattia. Sarà proprio Simone a donargli il midollo osseo per il trapianto programmato per il prossimo 11 gennaio, giocoforza resosi necessario dall'andamento della leucemia. «La notizia è uscita in questi giorni e sembra quasi che io mi stia comportando in modo straordinario - commenta l'ex difensore - invece sto solo facendo semplicemente il mio dovere di genitore. In tutta questa storia il vero eroe è mio figlio. Ormai da un anno e mezzo, giorno dopo giorno lo vedo combattere con grinta e tenacia questa nostra battaglia. Credo che solamente chi ha provato questa situazione sappia veramente cosa vuol dire. Sembrava che fosse anche riuscito a debellare la malattia, ma poi è riemersa nella sua gravità. Di conseguenza, la dottoressa che lo segue all'ospedale Gaslini di Genova, per nostra fortuna un'eccellenza europea nella cura delle leucemie, ha deciso per il trapianto: io mi sono messo subito a disposizione».

COLONNA ARANCIONEROVERDE A sinistra Simone Pavan quando giocava (ed era capitano) del Venezia, in occasione di un suo gol. Sopra in una foto attuale da tecnico

COMPATIBILE

E fortunatamente il midollo di Simone si è rivelato compatibile. «Sì, la dottoressa ha scelto il mio tra tutti quelli esaminati. Non c'è stato neanche bisogno che mi chiedesse se volevo sottopormi a questo trapianto in qualità di donatore. Ripeto, ho fatto semplicemente il mio dovere di padre e spero di poterlo aiutare. Tutta la famiglia è unita in questa dura lotta, mia moglie si sta dimostrando straordinaria».

La carriera per il momento può attendere. «Non potrebbe essere altrimenti davanti ad un figlio che soffre in questa maniera. Lo avevo deciso a prescindere, sin da quando era emersa questa situazione complicata, dato che non avrei avuto la mente sgombra per allenare. Mi sembra anche un segno di rispetto nei confronti di chi ti offre un lavoro e giustamente si aspetta che tu dia il cento percento. Onestamente è una scelta che non rimpiango, a maggior ragione adesso che non avrei avuto proprio il tempo per farlo, dato che il percorso che porta ad un trapianto di midollo è un qualcosa di complesso che impone la mia costante vicinanza a Leonardo».

Andrea Ruzza

ORIGINARIO DI S. MICHELE AL TAGLIAMENTO ORA VIVE A GENOVA «PER FORTUNA IL GASLINI È UNA ECCELLENZA A LIVELLO MONDIALE»

Pupetta Maresca, prima donna "boss" Morta la più potente regina di camorra

IL RITRATTO

NAPOLI Ha ispirato film di registi del calibro di Francesco Rosi, che girò «La sfida», nel 1958. E anche Marisa Malfatti e Riccardo Tortora vollero dedicare ad Assunta Maresca una pellicola proprio con il suo nome: «Il caso Pupetta Maresca» (1982). Ieri è morta, a 86 anni, la prima camorrista. Si è spenta per una lunga malattia a Castellammare di Stabia. Nel 1955, quando aveva 20 anni, uccise il mandante dell'omicidio del marito e per questo omicidio ha scontato in carcere 13 anni e 4 mesi. Durante la detenzione partorì il suo primo figlio, Pasqualino, cresciuto dalla nonna materna, mentre lei concludeva i suoi anni in cella, prima della grazia.

Nel 1970 si innamorò del camorrista Umberto Ammaturo, dal quale ebbe due gemelli, Roberto e Antonella. Poi, sfidò apertamente il boss della "Nuova camorra organizzata", Raffaele Cutolo. E la fama di essere una "boss" le si creò intorno quando venne accusata di essere la mandante dell'omicidio di Ciro Galli, un affiliato a Cutolo, ucciso nel 1981 per vendetta trasversale. Il pm chiese l'ergastolo, ma nel 1985 fu assolta per mancanza di prove. Il 13 febbraio 1982, in piena guerra di camorra indisse una conferenza stampa, nel corso della quale minacciò apertamente Cutolo. Film a parte, Pupetta Maresca resta certamente la più famosa delle «mafia women». Denunciando negli ultimi tempi i falsi idoli del crimine organizzato resta protagonista di un'era della camorra infiltrata nei guadagni dei mercati ortofrutticoli.

AVEVA 86 ANNI: IN GIOVENTÙ VENDICÒ IL MARITO E SPARÒ AL MANDANTE. HA PARTORITO IN CELLA IL PRIMO FIGLIO

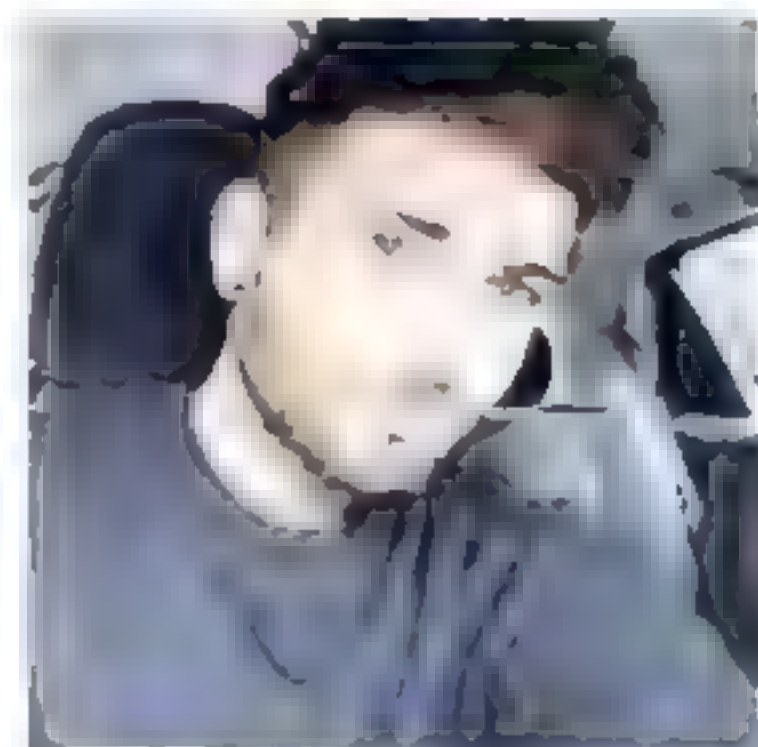
LE ALTRE

Tra criminalità e amore, dunque, le donne di camorra, devote e in sintonia di cultura criminale ai loro uomini, non sono poche nella storia delle mafie. «Madre esemplare - vedova Giuliano» diceva il manifesto a lutto che tappezzava i vicoli di Forcella il 30 marzo 2011. Era il funerale di Amalia Stolder, l'ultima celebrazione funebre barocca nella storia dei clan della camorra napoletana. Un carro nero con sei cavalli trasportava la bara, saracinesche dei negozi abbassati, un enorme corteo da Forcella alla chiesa dell'Annunziata. Donna di camorra, in una saga familiare intrecciata tra i clan Stolder e Giuliano, che più di altri per oltre 40 anni sono stati protagonisti di storie di sangue, violenza, crimini, passioni violente. E quella Forcella chiusa in segno di rispetto per «donna Amalia», fu il simbolo di una cultura criminale mai spenta in uno dei quartieri-Stato della camorra. Era cognata di Amalia Stolder anche Erminia Celeste Giuliano, che aveva tentato di prendere in mano le redini del clan dopo i pentimenti dei suoi fratelli. Ma non aveva la stoffa né il carisma del capoclan. Ed era proprio lei la donna bionda che brinda nelle famose foto con Maradona. Infine, dedita completamente al fratello, «il camorrista» per antonomasia, Rosetta Cutolo ne dirigeva gli affari fuori dal carcere.

SCOMPARSA Pupetta Maresca

Se è ancora in Italia può essere arrestato

Caccia al ceceno che ha ucciso a pugni e calci Ciatti

ROMA Non si sa dove si trovi adesso Rassoul Bissoultanov, il ceceno di 31 anni accusato dell'omicidio del giovanissimo Niccolò Ciatti, pestato senza alcun motivo in una discoteca a Lloret de Marne nell'agosto del 2017. Ed è improbabile che sia ancora in Italia anche se i carabinieri del Ros, ma non solo, lo stanno cercando, dopo la scarcerazione disposta lo scorso 22 dicembre, per un vizio procedurale, dalla terza Corte d'Assise di Roma. Se riuscissero a rintracciarlo, il fermo di polizia giudiziaria scatterebbe immediatamente: a carico dell'imputato, accusato di omicidio volontario, ci sono concreti indizi, come il video del pestaggio di Niccolò, ed è concreto il pericolo che l'uomo, arrestato in Germania ed estradato in Italia, lasci il Paese e non si presenti al processo che comincerà lo scorso 18 gennaio. La procura, intanto ha presentato un ricorso contro la decisione della Corte d'Assise che ha annullato la misura cautelare a carico del ceceno. La scarcerazione di Bissoultanov, impugnata dal pm Erminio Amelio davanti alla Cassazione, si basa sull'interpretazione dell'articolo 10 del codice penale che, stabilisce le condizioni di procedibilità e di arresto per i reati commessi all'estero ai danni di italiani. Il codice prevede che affinché la procura possa arrestare o chiedere il processo di un cittadino straniero, questi debba trovarsi sul nostro territorio. Pertanto un nuovo provvedimento cautelare, oggi sarebbe valido, se fosse ancora in Italia.

Caso Zennaro, 9 mesi di angoscia e non si vede ancora la fine del tunnel

▶Il 6 gennaio l'udienza annunciata come decisiva, ma si prospetta un nuovo rinvio

▶Nuove tensioni in Sudan, l'imprenditore veneziano è sempre più esasperato

IL CASO

VENEZIA È fissata per il prossimo 6 gennaio l'ennesima udienza a carico di Marco Zennaro, l'imprenditore veneziano quarantasettenne, titolare della Zennaro Forniture elettriche srl, trattenuto in Sudan dal mese di aprile in attesa che giunga a definizione il contenzioso civilistico avviato da un'azienda che sostiene di aver pagato la Zennaro per alcune forniture mai ricevute. La causa, però, sta proseguendo tra un rinvio e l'altro e, di conseguenza, i familiari dell'imprenditore non sono per nulla fiduciosi in un esito positivo in tempi brevi. E il padre si dice preoccupato per le condizioni di Marco, sempre più stanco e disperato per la drammatica situazione nella quale si trova da quasi nove mesi, nell'impossibilità di fare ritorno in Italia

CAUSA CIVILE

Contro Zennaro è rimasto in piedi soltanto un procedimento civile, dopo che una seconda causa civile e due processi penali (sulle stesse contestazioni) sono stati vinti dall'imprenditore veneziano: tre diversi giudici hanno infatti riconosciuto l'assenza della truffa e la bontà dei trasformatori venduti dalla sua azienda alla Gallabi, la società sudanese che li aveva ordinati. La famiglia di Marco ha messo sul piatto una garanzia da 800mila euro nel tentativo di ottenere che l'ultima causa ancora in corso, intentata da una società di Dubai, possa proseguire anche senza la presenza dell'imprenditore veneziano. Ma finora il rientro a casa di Zennaro non è stato possibile.

I familiari hanno sperato invano di poterlo riabbracciare in occasione delle festività natalizie ed è stato il padre Graziano a farli visita, portandogli i biglietti e i regali di Natale della moglie e dei tre figli, con cui può mantenere i contatti soltanto attraverso videochiamate. Una situazione particolarmente pesante, ancor più difficile da sopportare in considerazione del fatto che non si vede uno spiraglio di soluzione positiva all'orizzonte, né una data sulla quale riporre le speranze.

L'ultima udienza dell'unica causa civile tutt'ora in corso si è svolta lo scorso 15 dicembre, con un rinvio fissato proprio nel giorno dell'Epifania: la prossima udienza potrebbe essere quella conclusiva, con l'attesa sentenza, ma più probabilmente il giudice si limiterà a disporre nuovi accertamenti. E per Marco ciò significherebbe l'obbligo di restare ancora bloccato in Sudan.

MESI DI ATTESA Tanti veneziani si sono mossi per chiedere la liberazione di Marco Zennaro (qui sopra), bloccato da aprile in Sudan

AGLI ARRESTI

La scorsa primavera Zennaro fu trattenuto agli arresti in un commissariato a Khartoum e fin dalle prime fasi del suo caso si è interessata la diplomazia italiana e in particolare l'ambasciatore in Sudan il quale, in più occasioni, ha precisato di essersi attivato per garantire il miglior trattamento possibile di Marco e per cercare una soluzione la più rapida possibile al caso giudiziario. Quando la notizia diventò di pubblico dominio, lo scorso maggio, fu unanime la mobilitazione della politica, locale e nazionale, ma anche della società civile veneziana, con manifestazioni, un corteo acqueo e striscioni tutt'ora appesi a molte finestre di Venezia con un appello alla liberazione di Marco, il quale è rimasto rinchiuso in una cella fino a metà giugno; quindi ai domiciliari in un albergo per poi essere scarcerato con il divieto di lasciare il Sudan.

Dell'incredibile situazione in cui si trova Marco Zennaro ha parlato anche il sindaco Luigi Brugnaro nel corso della conferenza di fine anno, ringraziando il ministro degli Esteri, Luigi di Maio, per l'attività svolta finora per liberare Marco Zennaro: «Non vogliamo creare un caso internazionale, ma lo vogliamo a casa», ha dichiarato il primo cittadino lagunare, invitando alla prudenza e alla moderazione nei toni. La situazione politica in Sudan è particolarmente delicata dopo il colpo di Stato militare che, lo scorso ottobre, ha deposto il premier Abdalla Hamdok, e gli scontri e disordini che si sono succeduti e si sono riaccesi proprio in questi giorni.

Gianluca Amadori

IL SINDACO DI VENEZIA BRUGNARO: «NON VOGLIAMO UN CASO INTERNAZIONALE MA CHIEDIAMO CHE TORNI A CASA»

CASO EPSTEIN, ANCHE GHISLAINE COLPEVOLE DI REATI SESSUALI

NEW YORK Ghislaine Maxwell è colpevole: ha cospirato per anni insieme a Jeffrey Epstein per reclutare e abusare sessualmente di minorenni. Dopo quasi 40 ore di camera di consiglio la giuria chiamata a decidere il destino dell'ex socialite britannica ha raggiunto il verdetto. E ora Maxwell rischia di trascorrere decenni dietro le sbarre. Per i 12 giurati l'ex compagna di Epstein - il milionario amico (tra i molti altri) di Bill Clinton e Andrea d'Inghilterra morto suicida in carcere, dove si trovava con l'accusa di sfruttamento minorile e pedofilia - è colpevole di cinque dei sei capi di accusa mossi nei suoi confronti. Alla lettura del verdetto, la donna si è dimostrata impassibile: non ha rivelato alcuna emozione, ha continuato a guardare fissa davanti a sé.

Ucraina, strada in salita per l'accordo Teso faccia a faccia tra Biden e Putin

VIDEOTELEFONATA

NEW YORK Avevano già parlato tre settimane fa, il 7 dicembre, ma ieri sera Joe Biden e Vladimir Putin si sono sentiti di nuovo, con un'altra videotelefonata. E' stato il presidente russo a chiedere l'appuntamento, e Biden non gliel'ha negato, considerata la situazione tesissima al confine fra l'Ucraina e la Russia: «Quando si tratta della Russia non c'è niente di meglio di un dialogo diretto leader-leader» ha spiegato un portavoce della Casa Bianca. I due presidenti si sono seduti alle rispettive scrivanie – Putin al Cremlino e Biden nella sua residenza di Wilmington – dopo aver fatto dichiarazioni di principio molto chiare: per Biden «la possibilità di aprire la strada della diplomazia» è realistica, purché «sul terreno si veda una vera de-escalation». Per Putin, i due Paesi «hanno una responsabilità speciale per la stabilità regionale e internazionale e devono quindi cooperare in modo costruttivo». Tutti e due avevano dunque fatto capire che l'obiettivo della conversazione era di cercare il disgelo. La telefonata tra i due leader è stata organizzata in gran fretta, dopo la richiesta di Putin, nella chiara speranza di rafforzare le basi per gli appuntamenti diplomatici di metà gennaio.

VERTICE IL 10

Lunedì 10 ci sarà una riunione ad alto livello fra le delegazioni Usa e Russia, mercoledì sarà la volta dell'incontro Nato-Russia e il giorno dopo dell' Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa. Una settimana di intenso lavoro diplomatico, in cui la situazione ucraina dominerà, per il rischio palpabile di una guerra nel cuore del continente. Putin ha già ripetutamente chiarito che il rafforzarsi dell'alleanza militare fra Kiev e la Nato rappresenta per la Russia «una minaccia esistenziale», e ha chiesto «garanzie legali» che l'Alleanza Atlantica smetta di espandersi verso est. La Nato ha a sua volta risposto che Mosca non può avere «il diritto di veto» sui Paesi ammessi. E Biden, assolutamente restio all'idea di farsi coinvolgere in una vera guerra, è andato aumentando le minacce di sanzioni economiche nel caso di invasione dell'Ucraina, arrivando a ipotizzare l'espulsione di Mosca dal sistema Swift, che permette il trasferimento di valuta di Paese in paese, di banca in banca. Un simile provvedimento sarebbe catastrofico per Putin che si troverebbe isolato non solo geograficamente dal resto dell'Europa e dal muro dei Paesi Nato, ma tagliato fuori anche economicamente. Nelle tre settimane intercorse fra la videotelefonata del 7 dicembre e quella di ieri sera ci sono stati intensi negoziati, che però non hanno smosso l'asticella della situazione. Il segretario di Stato Anthony Blinken è stato al telefono quotidianamente con gli alleati Nato in Europa, per mantenere compatta la posizione dell'Alleanza davanti alla Russia. Nel frattempo, il Pentagono ha effettuato voli di ricognizione, con il benestare del presidente ucraino Volodymyr Zelenski. E la permanenza nel Mediterraneo della portaerei Harry Truman, con le sue navi di accompagnamento, è stata estesa, «allo scopo – ha spiegato il ministro della Difesa Lloyd Austin – di rassicurare gli Alleati del nostro impegno per la difesa comune».

Anna Guaita

INCONTRO ORGANIZZATO IN GRAN FRETTA MA NESSUN PASSO AVANTI SIGNIFICATIVO SU UNA QUESTIONE SEMPRE PIÙ CALDA

TENSIONI Un recente incontro tra Biden e Putin

RESTA ALTO IL RISCHIO SANZIONI PER LA RUSSIA ESTESA LA PERMANENZA DELLA PORTAEREI AMERICANA "TRUMAN" NEL MEDITERRANEO

Economia

NEL 2002 IL DEBUTTO DELL'EURO NELLE TASCHE DEGLI ITALIANI, VENT'ANNI TRA STABILITÀ E TASSI BASSI: MA ORA SI DEVONO CAMBIARE LE REGOLE

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 31 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

+0,27% Euro/Dollaro **1 = 1,133 $**

1 = 0,839 £ -0,22% 1 = 1,035 fr -0,29% 1 = 130,44 ¥ +0,36%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,01%	29.941,89
Ftse Mib	+0,01%	27.346,83
Ftse Italia Mid Cap	+0,03%	49.841,71
Ftse Italia Star	+0,23%	64.565,29

Bollette, arriva la stangata: luce su del 55%, gas +42% Il governo: nuovi interventi

▶Per le famiglie mille euro l'anno in più nonostante i fondi stanziati nella manovra

▶La filiera tessile lancia l'allarme su rincari «A rischio 50mila imprese e 400mila posti»

ENERGIA

ROMA Nuova stangata sulle bollette degli italiani. Come previsto dal primo gennaio l'aumento dell'elettricità per la famiglia tipo nel mercato tutelato sarà del 55%, mentre il gas sarà più caro del +41,8%. A stabilire i nuovi prezzi è stata l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera) che ieri ha diffuso l'aggiornamento delle tariffe per il primo trimestre del 2022. Gli aumenti, sottolinea l'authority, scattano «malgrado gli interventi» del governo.

LA SPESA

Facendo qualche conto sul portafoglio, gli aumenti delle bollette per il primo trimestre 2022 si tradurranno per la famiglia-tipo in una spesa annua di 823 euro, 334 in più (+68%) rispetto ai 12 mesi precedenti, precisa ancora l'Arera. Per il gas si spenderanno invece in media 1.560 euro, 610 in più all'anno (+64%). In totale quindi un rincaro di poco meno di mille euro.

«I nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso (quasi raddoppiati nei mercati spot del gas naturale e dell'energia elettrica nel periodo settembre-dicembre 2021) e dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas», spiega l'Arera, che ha «confermato l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, in base a quanto previsto dalla legge di Bilancio 2022, con cui il Governo - oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5% per il trimestre - ha stanziato le risorse necessarie agli interventi, con ciò consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese».

Per 2,5 milioni di famiglie a basso reddito che hanno diritto ai bonus sociali per l'elettricità e per 1,4 milioni di nuclei che fruiscono del bonus gas, spiega ancora l'Autorità, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente compensati. I fondi stanziati nella legge di Bilancio consentono infatti « alle famiglie in condizioni di difficoltà di proteggersi dall'incremento». Sono stati potenziati i bonus che, per il solo primo trimestre 2022, sosterranno le famiglie in difficoltà con circa 600 euro: 200 euro per l'elettricità (famiglia con 3-4 componenti) e 400 euro per il gas (famiglia fino a 4 componenti, con riscaldamento a gas in zona climatica D). Come previsto dalla Legge di Bilancio Arera ha definito, per i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità, le modalità di rateizzazione delle bollette di elettricità e gas emesse da gennaio ad aprile 2022, per un periodo massimo di 10 mesi e senza interessi. Per il sistema di rateizzazione è previsto un fondo di 1 miliardo di euro, con un meccanismo di anticipo alla filiera elettrica da attuarsi con la CSEA, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Con la legge di Bilancio 2022, ricorda l'Arera, il governo ha stanziato 3,8 miliardi destinati al contenimento della bolletta delle famiglie e delle microimprese, allocando 1,8 miliardi di euro alla riduzione degli oneri generali di sistema per l'elettricità e 480 milioni per quelli gas nel prossimo trimestre, oltre a 912 milioni destinati al potenziamento dei bonus. A questo si è aggiunta una riduzione al 5% dell'Iva per le bollette gas. L'Autorità ha conseguentemente potuto confermare la riduzione degli oneri generali di sistema per il trimestre gennaio-marzo 2022 previsto per la generalità dei clienti elettrici, e l'azzeramento per i clienti domestici e le piccole attività in bassa tensione. Anche la bolletta gas per il primo trimestre 2022, grazie alle risorse straordinarie stanziate, sarà meno pesante per la parte relativa agli oneri di sistema, anch'essi pressoché azzerati per la generalità delle utenze.

Jacopo Orsini

L'allarme in Veneto

Cgia: a rischio 35mila posti. Donazzan: «Un dramma»

Costi energia, vertice in Regione e la Cgia di Mestre lancia una previsione drastica: gli aumenti di luce e gas potrebbero costringere le imprese energivore a lasciare a casa 35mila addetti solo in Veneto nei primi sei mesi del 2022. A rischio tanti distretti produttivi come fonderie di Vicenza, materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova, termomeccanica di Padova e Verona, vetro di Murano. Ieri vertice tra le associazioni imprenditoriali e l'assessore veneto al Lavoro Elena Donazzan (foto): «Il quadro prospettato è drammatico. Il governo deve intervenire. Ho informato il presidente Zaia per concordare le prossime azioni». Il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro: «Molte aziende hanno deciso di fermarsi, c'è chi ha anche allungato le ferie. Una situazione paradossale, considerando che gli ordinativi sono ai massimi. Questo è il risultato del non aver fatto una seria politica energetica nel nostro Paese. A livello regionale ora si promuovi la realizzazione di impianti di produzione di elettricità da fonte rinnovabile rimuovendo gli ostacoli burocratici». E William Beozzo, presidente di Confapi Veneto, va più in là: «Chiedo a Zaia di valutare la realizzazione di una centrale nucleare di nuova generazione proprio in regione. Le nostre aziende hanno bisogno di energia a costi competitivi».

Maurizio Crema

ADRIATICO Una delle piattaforme di estrazione in mare: gli imprenditori chiedono nuove trivellazioni per abbassare i costi del gas

La Borsa torna a correre (+23%) A Nordest volano Ovs e Gibus

Il NordEst in Borsa nel 2021

Prezzo (euro) | Chiusura ieri (%) | Performance a un anno (%)

Società	Prezzo (euro)	Chiusura ieri (%)	Performance a un anno (%)
Ascopiave	3,47	0,29	-5,19
Atlantia	17,455	0,82	+18,30
Autogrill	6,246	+1,27	+29,56
Banca Generali	38,75	0,18	+41,78
Banca Ifis	17,07	+1,97	+81,07
Banca Mediolanum	8,68	+0,23	+21,80
Banco Bpm	2,64	+0,61	+45,25
Carel Industries	26,60	+0,57	+36,62
Cattolica Ass.	5,79	+0,96	+25,11
Danieli & C.	27,05	0,00	+88,90
Dba Group	1,415	0,35	+62,27
De' Longhi	31,52	+0,38	+20,12
Essilorluxottica	185,00	-0,54	+43,02
Ttech	5,06	-0,78	-3,89
Fincantieri	0,6035	+0,75	+11,14
Friulchem	1,25	+0,40	-1,57
General	18,63	0,27	+30,14
Geox	1,07	0,19	+33,92
Gibus	16,30	+2,52	+181,03
Giorgio Fedon	7,70	+5,48	+50,98
H-farm	0,25	+0,81	-3,85
Labomar	10,00	0,00	+51,75
Masi Agricola	3,81	+2,15	+54,88
Nice Footwear	13,05	0,38	0,00
Officina Stellare	15,80	+1,28	+111,23
Ovs	2,56	0,85	+150,77
Piovan	10,45	0,00	+113,27
Safilo Group	1,574	-0,63	+117,72
Sit	10,75	+1,90	+88,60
Somec	37,70	-0,26	+116,67
Zignago Vetro	17,20	+1,90	+24,64

Fonte: Borsa italiana spa

segue dalla prima pagina

Un vero e proprio boom. È andata molto bene anche per il gruppo veneziano della distribuzione d'abbigliamento Ovs, che ha chiuso il 2021 con un + 150% malgrado la leggera discesa di ieri (-0,85%). Ripresa a razzo anche per gli occhiali Safilo: il titolo del gruppo con quartier generale a Padova e stabilimenti a Longarone sale di oltre il 117% in quest'anno di ripresa. Il gigante EssilorLuxottica che nel Bellunese ha il suo cuore produttivo rimbalza invece di oltre il 43%, ma con una capitalizzazione decisamente molto superiore. Spicca anche la performance annuale della trevigiana Somec, un altro gioiello del made in Veneto che disegna e realizza progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale che vano da architetture a facciate fino a cucine professionali: + 116%. Altra punta di diamante tecnologica del Nordest, la veneziana Piovan, chiude con una crescita in Borsa di oltre il 113% frutto anche di una decisa crescita all'estero. E anche nel Vicentino si torna a guardare con ottimismo al futuro con Officina Stellare che vola con un + 111%. Benissimo anche la padovana Sit (valvole per impianti gas): + 88,6% quest'anno, + 1,9% ieri. È andata forte anche la friulana Danieli (acciaierie): + 88,9%. E un altro fenomeno tecnologico e digitale del Nordest, la trevigiana Dba Group dei fratelli De Bettin, lievita di oltre il 62% grazie anche al boom della logistica e alle prospettive da Pnrr. Anche la pattuglia finanziaria del Nordest archivia un buonissimo 2021: + 81% per Banca Ifis, + 45% per Banco Bpm, + 41,7% per Banca Generali. Bene anche il vino della Masi Agricola (+ 54%) e la trevigiana Labomar (dispositivi medici e integratori alimentari) che sale di oltre il 51% in Borsa. Annata da incorniciare anche per gli astucci bellunesi della Giorgio Fedon (+ 50%) e molto promettente per il gruppo delle calzature trevigiano Geox (+ 33,9%). La famiglia Benetton archivia un 2021 molto positivo per i due suoi colossi quotati e controllati da Edizione: Atlantia + 18,3% e Autogrill + 29,5%. Pochi i segni meno nella squadra di Borsa del Nordest: Ascopiave (- 5%), Eurotech ed H-Farm. Ma c'è sempre il 2022 per riprendere a volare.

BRILLANO GRUPPI STORICI COME SAFILO E DANIELI MA ANCHE IMPRESE MEDIE COME SIT, PIOVAN, SOMEC, DBA FINANZA: BENE IFIS

In generale nel corso dell'anno la capitalizzazione del listino milanese, ormai parte di Euronext, il gruppo a cui fanno capo anche le piazze di Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Dublino, Lisbona e Oslo, è balzata del 25% circa superando quota 750 miliardi, per un peso sul Pil salito al 43% dal 37% dell'anno prima. Per il paniere principale il massimo dell'anno è stato toccato il 15 novembre a 27.868 punti, mentre il minimo risale al 29 gennaio a 21.573. All'interno del mercato azionario si è distinto il comparto delle Pmi e in particolare il segmento Star: l'indice Ftse Italia Star ha guadagnato infatti più del 41%. L'indice Ftse Italia Mid Cap, inoltre, è cresciuto del 28%, mentre la crescita dell'indice Ftse Italia Small Cap ha sfiorato il 50%.

IL MISE: LE MISURE VERRANNO RAFFORZATE SOSTEGNO A IMPRESE E FAMIGLIE IN UN MOMENTO MOLTO DELICATO

Il ritrovato interesse degli investitori per il mercato azionario è dimostrato anche dai numeri delle operazioni di quotazione (Ipo), che hanno fatto segnare il record dall'ultimo ventennio. Nel corso del 2021 sono sbarcate infatti sul listino 49 società, più del doppio rispetto alle 22 dell'anno precedente (nel 2019 erano state 41). Cinque debutti sono avvenuti sul listino principale (Philogen, Seco, The Italian Sea Group, Intercos e Ariston Holding), mentre in 44 hanno scelto Euronext Growth Milan, mercato riservato alle piccole e medie imprese dinamiche e competitive, in cerca di capitali per finanziare la crescita che piace molto al Nordest. Il numero di società quotate sul listino milanese sale così complessivamente a 407 (erano 377 12 mesi prima), 232 sul mercato principale.

Maurizio Crema

L'intervista Emma Marcegaglia

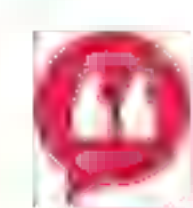
«Basta veti ideologici, serve un piano energetico serio»

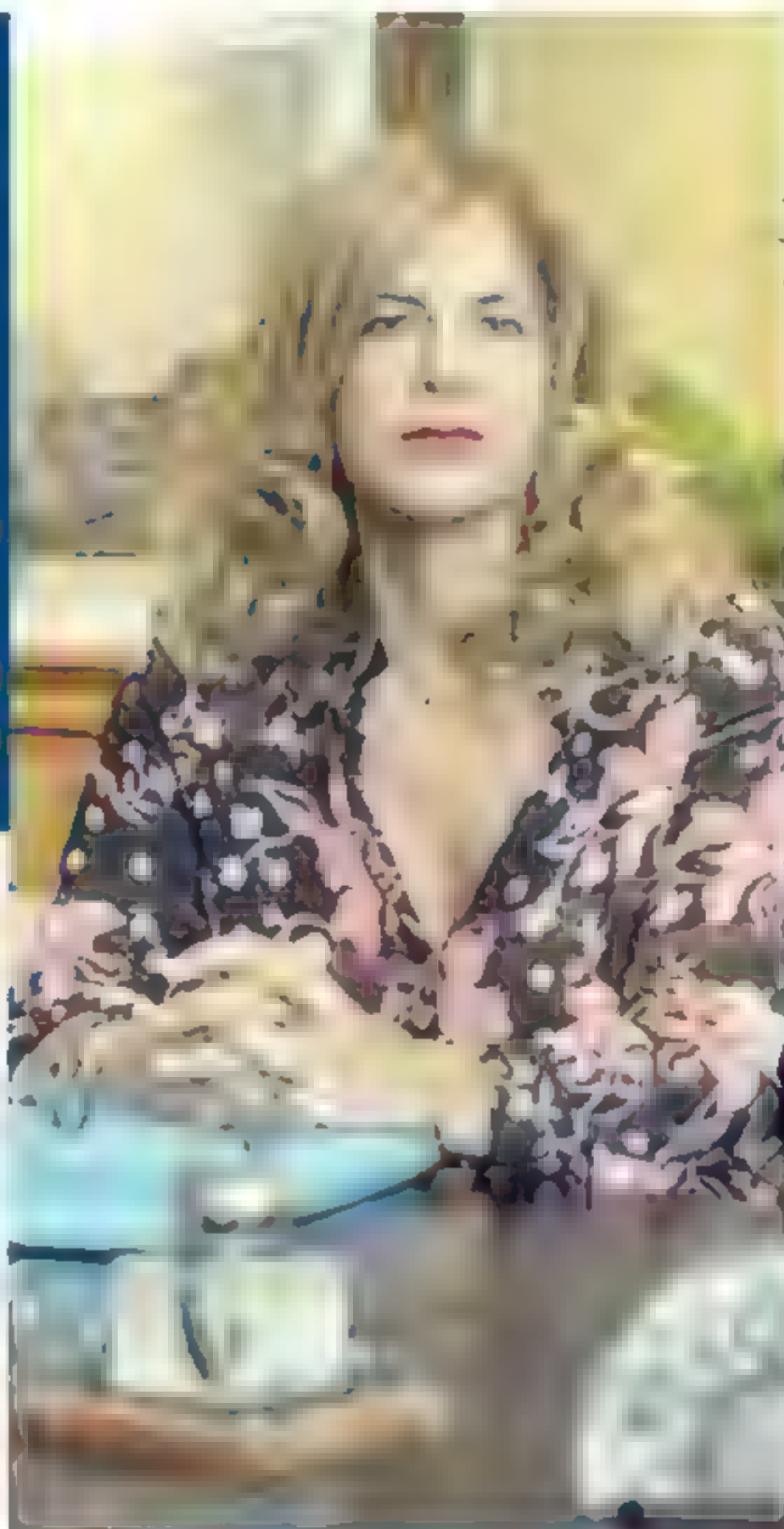
▶«Ridurre la produzione nazionale di gas è stato un errore che ora paghiamo caro»

▶«Questi costi sono insostenibili, le aziende per sopravvivere dovranno alzare i prezzi»

«Con aumenti dell'energia così consistenti per molte imprese sarà un problema enorme. Il governo convochi a un tavolo tutti i produttori per un piano che aumenti da subito la produzione nazionale di gas». A dirlo è Emma Marcegaglia che di imprese ne capisce eccome, non solo perché sin da giovanissima si è sempre impegnata nel gruppo siderurgico fondato da suo padre Steno e ora guidato in tandem con il fratello Antonio. Ma anche perché, come è noto, è stata presidente di Confindustria, poi di BusinessEurope (l'associazione delle Confindustrie europee), presidente dell'Eni e presidente del B20 (il gruppo che rappresenta l'industria dei paesi del G20).

Caro energia, carenza di alcune materie prime e quindi conseguente lievitazione dei prezzi, rialzo dell'inflazione, e adesso anche la variante omicron: sembra la tempesta perfetta pronta a seminare distruzione e danni sul sistema economico con imprese costrette a chiudere e licenziamenti a valanga. È davvero così? Dobbiamo già dire nuovamente addio alla ripresa?

«Purtroppo il livello di preoccupazione è altissimo. Il problema della carenza delle materie prime nel 2022 si dovrebbe attenuare. La preoccupazione più forte è sul caro energia. C'è chi dice che in aprile rientra, il centro studi di Confindustria invece stima che il costo dell'energia rimarrà molto alto per tutto il 2022 e altri studi prevedono code anche nel 2023. Non dimentichiamo che parliamo di rincari record, con il gas che è aumentato dieci volte e l'energia nella media 4/5 volte: si tratta di prezzi non sostenibili, in particolare per le aziende energivore come siderurgia, fonderie, carta, chimica, ceramica. Ci sono aziende che per cercare di limitare gli impatti, hanno smesso di produrre in alcune fasce orarie più costose. È un problema enorme».

IL GOVERNO CONVOCHI SUBITO UN TAVOLO CON GLI ATTORI PRINCIPALI DEL COMPARTO PER VARARE MISURE STRUTTURALI

Emma Marcegaglia è stata presidente di Confindustria, presidente Eni e di recente del B20. In tandem con il fratello Antonio guida il gruppo Marcegaglia attivo nel settore dell'acciaio

Quanto spende il gruppo Marcegaglia, guidato da lei e suo fratello Antonio, per l'energia?

«Per noi è una componente importante, pur non essendo produttori di acciaio ma trasformatori. Dal 2020 al 2021 siamo passati da un costo energetico di 70 milioni di euro a 140 milioni. Dal 2021 al 2022, con un forward calcolato tre mesi fa, passavamo da 140 a 178 milioni di euro. Con il forward di oggi passeremmo a 310 milioni. Anche se va tutto bene e gli ordini sono tanti, lavorare con un aumento di costo di questo tipo è difficile. A un certo punto bisognerà aumentare i prezzi. Vale per noi come per gli altri, con riflessi sull'inflazione e tutto quello che ne consegue. Siamo veramente davanti a una tempesta perfetta che mette a rischio la ripresa».

La nostra dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento energetico ovviamente non aiuta.

«Esattamente. A parte una quota di rinnovabili, l'Italia si affida soprattutto al gas. E su 70 miliardi di metri cubi consumati, ne produciamo internamente 4,4 miliardi. E questa è una follia. Fino agli anni '70 ne producevamo circa 20 miliardi. Tra l'altro non è che diminuendo la produzione nazionale di gas, si abbassa il livello di Co2: non è così, visto che l'industria continua a usare il gas importandolo».

SI RISCHIA LA TEMPESTA PERFETTA SULLA RIPRESA ECONOMICA È UN PROBLEMA ENORME SIAMO FORTEMENTE PREOCCUPATI

Il governo in manovra ha stanziato una bella cifra, 3,8 miliardi, per cercare di limitare l'impatto del caro-energia. Ovviamente stiamo parlando di un intervento tampone, che non risolve il problema. Cosa altro servirebbe?

«Gli aiuti in manovra sono destinati alle famiglie. Per carità sono importanti, è giusto, ma non risolvono il problema delle imprese. Abbiamo la possibilità di passare da 4,4 miliardi a 8,8 miliardi di produzione nazionale di gas senza aprire nuovi giacimenti. Sfruttiamola, il governo conceda subito le autorizzazioni. Questo avrebbe due impatti: il solo annuncio ridurrebbe le speculazioni geopolitiche e avrebbe già un effetto sul prezzo; a livello strutturale ridurrebbe lo squilibrio domanda offerta. Il governo dovrebbe avviare subito un tavolo con le imprese e gli altri attori, per varare un piano in questa direzione. Io poi sono tra quelli che dicono: aumentiamo anche le estrazioni, nell'alto Adriatico, in Sicilia, l'Italia ha queste potenzialità. Basta stop ideologici».

Abbiamo sbagliato a puntare così tanto sulla svolta green in questi anni?

«Penso che la transizione vada fatta, è una necessità, ma deve essere fatta nei tempi giusti, tenendo conto dell'impatto sulle imprese e sui cittadini. Pensare che in un decennio si possa eliminare completamente il gas, è un'illusione. Un po' di emissioni rimarranno e allora investiamo anche sulla cattura della Co2. Bisogna utilizzare tutti i meccanismi e i processi possibili per ridurre le emissioni e renderle più pulite. Tra l'altro le rinnovabili non forniscono una produzione quantitativamente stabile di energia. Serve necessariamente un affiancamento. La transizione deve essere fatta in modo intelligente e realistico».

Nel dibattito è tornato anche il nucleare. Lei che ne pensa?

«Il nucleare di quarta generazione va studiato, ma ora ci sono anche altre frontiere, come la fusione magnetica sulla quale gli Stati Uniti stanno portando avanti molti studi».

Passiamo alla manovra, appena licenziata definitivamente dalla Camera. Condivide le critiche dell'attuale vertice di Confindustria sulla destinazione delle risorse fiscali?

«Considerato il momento la capisco, però per le esigenze della crescita del Paese si poteva fare di più. Destinare gli 8 miliardi tutti alla riduzione del cuneo fiscale, avrebbe ridato maggiore competitività alle imprese con vantaggi evidenti e più soldi in tasca ai lavoratori. Trovo debole anche la parte sugli ammortizzatori e sulle politiche attive. Così come non mi piace il rifinanziamento del Reddito di Cittadinanza, che così com'è resta una misura sostanzialmente assistenziale. È chiaro che è una manovra che risente del fatto che siamo alla vigilia dell'avvicendamento al Quirinale e forse di una nuova campagna elettorale. Il mio giudizio personale sul governo è comunque positivo. È importante che adesso si vada avanti con le riforme e si sfruttino al meglio le risorse del Pnrr».

Giusy Franzese

SFRUTTIAMO DI PIÙ I GIACIMENTI ITALIANI DI GAS GIÀ ESISTENTI LE RINNOVABILI DA SOLE NON BASTERANNO: È ILLUSORIO PENSARLO

Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il Mef chiede alla Ue la prima rata da 24 miliardi

Il ministero dell'Economia ha inviato alla Commissione europea la richiesta relativa al pagamento della prima rata dei fondi del Pnrr. Lo comunica il Mef, precisando che la domanda è stata presentata dopo il conseguimento nei tempi previsti di tutti i 51 traguardi e obiettivi indicati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il 2021. La prima rata, che segue l'erogazione nel mese di agosto di 24,9 miliardi di euro a titolo di prefinanziamento, ha un valore complessivo di 24,1 miliardi di euro, con una parte di contributi a fondo perduto (che quindi non devono essere restituiti) pari a 11,5 miliardi e una di prestiti pari a 12,6 miliardi.
L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea avverrà nei prossimi mesi - verosimilmente non prima di marzo - a seguito dell'iter di valutazione previsto dai regolamenti sul conseguimento delle 51 misure, divise fra milestone e target.
Per tutta la durata del piano e dunque fino al 2026 l'erogazione delle risorse da parte dell'Unione europea è condizionata alla verifica degli impegni raggiunti dall'Italia e dagli altri Paesi. Le rate e anche le verifiche avranno una cadenza semestrale. Dopo un 2021 concentrato più sulle misure preparatorie all'attuazione del piano cero e proprio, il prossimo anno si entrerà più nel vivo, e potrà essere valutato l'effettivo avanzamento di alcuni progetti.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1334	0,27
Yen Giapponese	130,4400	0,36
Sterlina Inglese	0,8393	-0,22
Franco Svizzero	1,0363	-0,18
Rublo Russo	84,8888	1,56
Rupia Indiana	84,2575	-0,15
Renminbi Cinese	7,2230	0,33
Real Brasiliano	6,3734	-0,14
Dollaro Canadese	1,4481	-0,03
Dollaro Australiano	1,5594	-0,28

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	51,18	50,84
Argento (per Kg.)	n.d.	649,77

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	371,50	390
Marengo Italiano	290	309

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,720	0,20	1,313	1,939	4056614
Atlantia	17,455	-0,82	13,083	17,689	1275234
Azimut H.	24,680	0,33	17,430	26,952	345113
Banca Mediolanum	8,680	0,23	6,567	9,836	706312
Banco BPM	2,640	0,61	1,793	3,045	6310762
BPER Banca	1,823	-0,22	1,467	2,141	15692841
Brembo	12,530	0,16	10,009	12,514	161944
Buzzi Unicem	18,975	-0,24	18,180	24,132	172917
Campari	12,855	-0,12	8,714	13,447	582025
Cnh Industrial	17,070	-0,58	10,285	17,272	4478397
Enel	7,046	0,51	6,544	8,900	16884455
Eni	12,220	-0,49	8,248	12,735	8216497
Exor	78,960	0,64	61,721	84,928	153676
Ferragamo	22,530	-0,09	14,736	22,704	218266
FinecoBank	15,435	-0,29	12,924	17,284	598379
Generali	18,630	-0,27	13,932	19,205	1786752
Intesa Sanpaolo	2,274	-0,13	1,805	2,568	46996417
Italgas	6,052	0,30	4,892	6,069	1125437
Leonardo	6,300	-0,06	5,527	7,878	1762125
Mediobanca	10,110	0,65	7,323	10,836	1249179
Poste Italiane	11,540	0,09	8,131	12,635	852331
Prysmian	33,110	0,12	25,297	35,132	256085
Recordati	56,500	-0,07	42,015	57,194	116179
Saipem	1,845	-0,43	1,705	2,680	3711941
Snam	5,300	-0,08	4,235	5,320	5378496
Stellantis	16,686	-0,10	11,418	18,643	5186391
Stmicroelectr.	43,760	-0,08	28,815	45,942	1105673
Telecom Italia	0,418	-0,38	0,321	0,502	17989278
Tenaris	9,210	-0,82	6,255	10,893	2085759
Terna	7,114	-0,56	5,686	7,175	2544259
Unicredito	13,544	0,06	7,500	13,589	7474926
Unipol	4,779	-0,08	3,654	5,279	1040634
UnipolSai	2,480	0,08	2,091	2,736	539620
NORDEST					
Ascopiave	3,470	-0,29	3,403	4,084	32951
Autogrill	6,246	1,26	3,685	7,495	529635
B. Ifis	17,070	1,97	8,388	17,032	310623
Carel Industries	26,600	0,57	15,088	27,194	14821
Cattolica Ass.	5,790	0,96	3,885	7,186	253838
Danieli	27,050	0,00	14,509	29,632	47534
De' Longhi	31,520	0,38	25,575	39,948	72015
Eurotech	5,060	-0,78	4,285	5,926	94975
Geox	1,070	-0,19	0,752	1,346	242925
Italian Exhibition Gr.	2,670	0,00	2,161	3,575	6674
Moncler	64,020	-0,87	46,971	69,352	254580
OVS	2,560	-0,85	0,964	3,031	768689
Safilo Group	1,574	-0,63	0,709	1,758	258307
Zignago Vetro	17,200	1,90	13,416	18,795	34189

L'attore colpito da un malore nella sua casa di Roma

Addio Renato Scarpa. Verdone: «Grande talento»

ROMA È morto improvvisamente per un malore nella sua abitazione di Roma, in zona Bravetta, il popolare attore Renato Scarpa, indimenticabile Robertino di "Ricomincio da tre" di Massimo Troisi. Scarpa, 82 anni, aveva esordito al cinema a fine anni '60. Tra i suoi film più noti "Un sacco bello" di Carlo Verdone in cui interpretava Sergio in procinto di partire assieme a lui per la Polonia, appuntamento davanti al «palo della morte» a Vigne Nuove; "Il postino" di Michael Radford; "Così parlò Bellavista" di Luciano De Crescenzo e "Habemus Papam" di Nanni Moretti. Era nato a Milano il 14 settembre 1939. Carlo Verdone ricorda su Instagram l'attore: «Cari amici, chi ha amato "Un Sacco Bello" non potrà non esser triste per la scomparsa di Renato Scarpa. Affettuoso, dotato di gran talento, aveva il dono della "misura", cosa che non tutti gli attori hanno». Verdone ha postato una foto che lo ritrare con Scarpa: «Resterà sempre nei miei più bei ricordi. E credo anche, se avete amato quella pellicola, nella vostra memoria».

Domani in scena a Venezia alle 11.15 (e dalle 12.20 in diretta su Rai1) il tradizionale appuntamento musicale che ritrova il pubblico in presenza con capienza completa: mille spettatori. Anche coro e orchestra indosseranno la mascherina

La Fenice

PROTEZIONI Il maestro Fabio Luisi ieri sul palco della Fenice: indossa la mascherina così come orchestrali e coristi. Gli unici esentati sono i fiati, comunque distanziati tra loro e dai colleghi, e i due solisti.

Concerto di Capodanno Messaggio di speranza

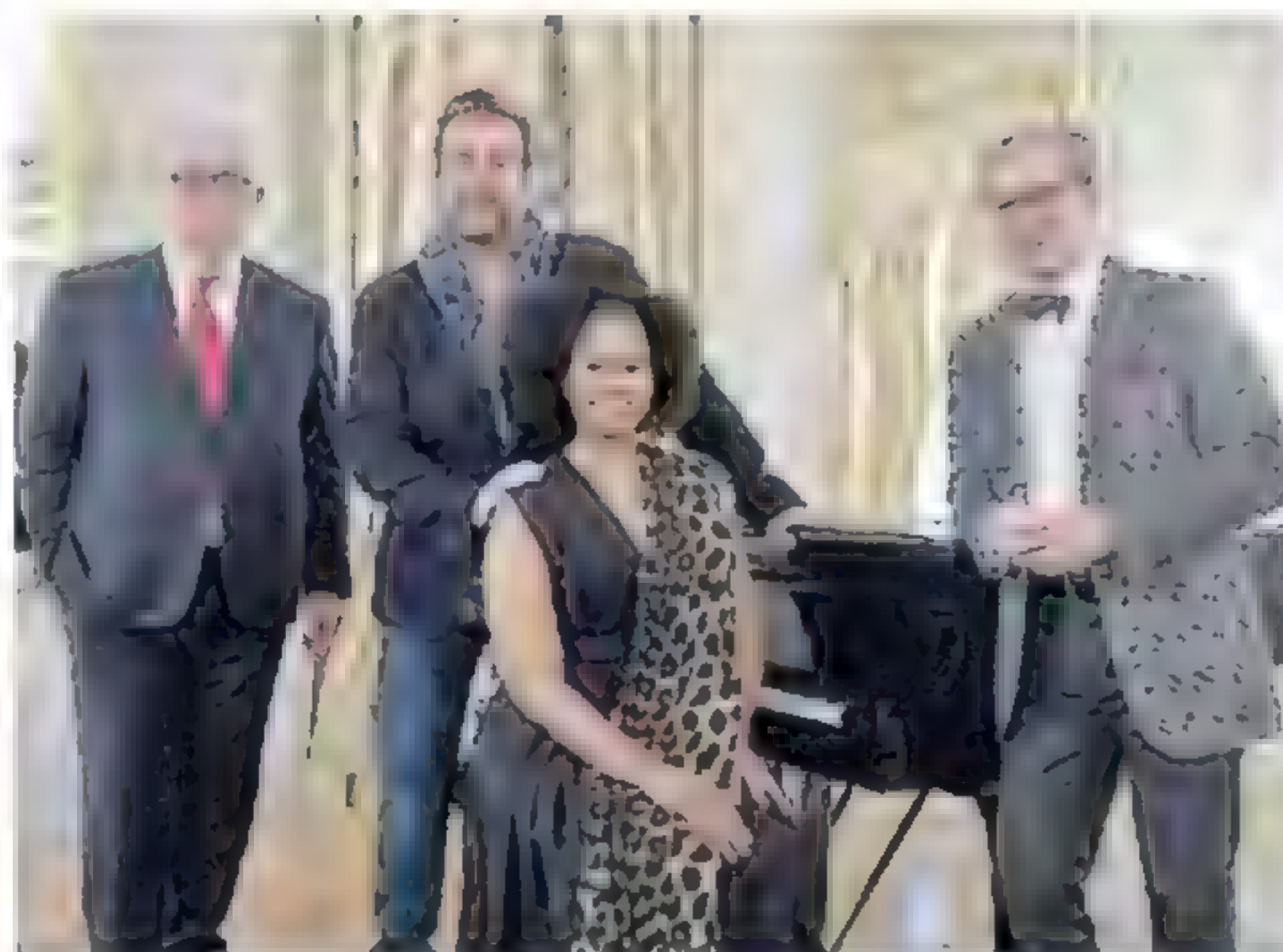
L'EVENTO

È così forte l'emozione di tornare a proporre al mondo il concerto di Capodanno che quasi quasi l'uso della mascherine passa in secondo piano. Ed invece domani mattina, cantanti e orchestrali della Fenice, così come i circa mille spettatori, indosseranno i dispositivi di protezione per rendere più sicuro questo indimenticabile, e tanto atteso, momento.

«Il coro - precisa il soprintendente Fortunato Ortombina - si è abituato visto che da circa 12 mesi si esibisce così, tutte le precauzioni che abbiamo preso in teatro hanno funzionato bene». Ortombina è raggiante anche perchè ricorda, come tanti appassionati di lirica, il concerto dell'anno scorso tenutosi senza pubblico in una situazione del tutto particolare. E la tensione collegata al pubblico in sala è profonda.

Ieri mattina, invece, l'appuntamento in programma domani alle 11.15 con diretta televisiva, è stato presentato nelle Sale Apollinee secondo i canoni tradizionali, come una sorta di ritorno alla normalità da tanto attesa. E per questo evento, giunto alla diciannovesima edizione, a dirigere il coro e l'orchestra della Fenice è stato chiamato il maestro Fabio Luisi. Si inizia oggi alle 16, e poi l'atteso concerto di Capodanno che vedrà come protagonisti il soprano sudafricano Pretty Yende e il tenore statunitense Brian Jagde. Nella prima parte del concerto, spazio alla Sinfonia n.9 in mi minore "Dal nuovo mondo" di Dvorák, poi la seconda parte, come al solito, sarà dedicata ad arie e passi corali del repertorio operistico più celebre.

TELEVISIONE

Questa seconda parte sarà trasmessa in diretta televisiva da Rai1 alle 12.20 e in differita, alle 18.15, su Rai5 (su Radio3 sabato la versione integrale alle 20). Francesca Nesler, coordinatrice del settore Musica Colta Rai Cultura, ha ricordato che durante la diretta televisiva ci saranno anche alcuni momenti di danza con le creazioni coreografiche di Diego Tortelli interpretate dai ballerini di Aterballetto con la regia di Fabio Guttuso Alaimo registrate nel labirinto Borges della Fondazione Cini e poi alla Biennale a anche a Palazzo Grassi. «Tortelli - ha spiegato Nesler - ha vinto il concorso promosso dalla Biennale Danza». Notevole anche la presenza sul web dove i concerti della Fenice hanno sempre ottenuto un ottimo riscontro, basti solamente pensare alle 100mila persone che si sono iscritte al canale del teatro di campo San Fantin per seguire tutti gli appuntamenti. Una sorta di "nutrimento" come lo ha definito lo stesso sovrintendente.

PROVE GENERALI Il pubblico presente ieri alla Fenice. A fianco Fortunato Ortombina, da sinistra, il tenore Brina Jadge, il soprano Pretty Yende e il maestro Fabio Luisi

I SOLISTI

«Ho studiato parecchi anni qui in Italia - ha esordito Pretty Yende affiancata da un altrettanto emozionato Brian Jagde - le opere di Rossini mi hanno aiutato a crescere. Non ero mai stata a Venezia, in questi giorni la sto visitando e vi posso assicurare che mi sembra di essere in un sogno che si realizza». Il direttore Luisi si è invece soffermato sul valore strategico della sinfonia "Del Nuovo mondo", una musica che ha aperto gli orizzonti a tanti compositori e che, in queste difficile settimane, ci esorta ad andare avanti soprattutto in presenza di delusioni e nuovi impulsi. Un messaggio di speranza per tutto quel mondo della cultura che ha sofferto, e non poco, gli effetti della pandemia.

LA DIREZIONE AFFIDATA AL MAESTRO FABIO LUISI: «UNA ESORTAZIONE AD ANDARE AVANTI» PRETTY YENDE IL SOPRANO, TENORE BRIAN JADGE

Luisi, che a luglio proporrà i Carmina Burana in piazza San Marco, ha poi ricordato che la prima alla Fenice del Lohengrin di Wagner, come l'apertura del secondo tempo con Ponchielli incentrata a Palazzo Ducale, rappresentano una specie di omaggio a Venezia, città decisiva per le creazioni e la vita dei due grandi compositori. «Certo - ha aggiunto Ortombina - va detto che Dvorák si era battuto parecchio per garantire l'istruzione musicale anche per i bambini di colore degli Stati Uniti».

Nell'occasione la Fenice ha anche sottolineato che il bilancio dell'ente lirico si è chiuso in pareggio, cosa non scontata in questi anni impegnativi, e che l'attività in rete ha raggiunto un pubblico sempre più vasto, basti pensare al recente e sorprendente flashmob sonoro dell'orchestra al centro vaccinale di Marghera.

Gianpaolo Bonzio

IL PROGRAMMA

Si apre con Dvorák, finale con "Libiamo ne' lieti calici"

La prima parte si apre con Antonin Dvorák e la sua celebre Sinfonia n. 9 in Mi minore "Dal Nuovo Mondo op.95". Poi una volta avviato il collegamento televisivo Amilcare Ponchielli La Gioconda "Feste! Pane! Feste!" e Barnaba con Emanuele Pedrini. Seguirà Jacques Offenbach con Les contes d'Hoffmann "Barcarolle", quindi Charles Gounod da Romeo e Giulietta "Je veux vivre dan le revè" e Ruggero Leoncavallo con "Vesti la giubba" dai Pagliacci. Da Giuseppe Verdi e Il Trovatore viene proposto "Chi del gitano i giorni abbella?" mentre dalla Traviata ci sarà "Di Madride noi siamo mattadori". Seguirà la Turandot "Nessun dorma" di Giacomo Puccini e poi Gioachino Rossini con "Una voce poco fa" dal Barbiere di Siviglia. Di Wagner viene proposto Lohengrin "Preludio atto III" poi ancora Verdi con il "Va pensiero" del Nabucco, Puccini e la Turandot "Padre augusto" e la classica conclusione con il "Libiam ne' lieti calici"

A dispetto della pandemia non è stato, per qualità media, un anno da dimenticare nelle sale: su tutti spicca la pellicola di Dumont che scava con sarcasmo nei comportamenti di una società malata di immagine. E c'è il ritorno degli italiani

GROTTESCO E TRAGICO Una scena di "France" di Bruno Dupont

I dieci film dell'anno: a partire da "France"

CINEMA

Si chiude un anno alquanto disgraziato per il cinema, con le sale a lungo chiuse per la pandemia e con una ripartenza molto lenta, rallentata ora anche da nuove paure e disturbi (le mascherine di un solo tipo, il divieto di dolciumi e bibite, eccetera). Detto questo è stato un anno, al contrario delle aspettative, per niente da dimenticare per la qualità media dei film (dai festival, alle uscite in sala), specialmente per l'Italia che forse ha dato un segnale che non si vedeva da anni, se non da qualche decennio, tanto che generalmente nella classifica dei nostri 10 migliori film dell'anno raramente entra un titolo italiano; e stavolta invece sono più di uno (e alcuni rimasti fuori sono comunque di ottimo valore). I film che seguono sono usciti in sala, anche se questa classificazione dovrà prima o poi essere in qualche modo rivista.

1 FRANCE
di Bruno Dumont
Il film dell'anno. Nome di donna (una giornalista), nome di un Paese. Non a caso si comincia con una conferenza stampa "sbalorditiva" del presidente Macron. Bruno Dumont, regista poco amato per il suo stile respingente, scava con lucidità e sarcasmo dentro i comportamenti di una società malata di immagine, vittima di un colossale travisamento percettivo della realtà. Tutto si manifesta attraverso la mistificazione in uno specchio deformato dalla necessità di inganni e audience, perché a contare ormai è soltanto la rappresentazione di ogni gesto, ogni fatto. Un film spudoratamente tragico e grottesco sulla contemporaneità.

2 DRIVE MY CAR
di Hamaguchi Ryusuke
Film complesso, stratificato, straordinariamente elegante, profondo ed emozionante, racconta la vita privata e professionale dell'attore e regista teatrale Yusuke. Tratto da un racconto di Murakami, attraverso la messa in scena di "Zio Vanja" il regista giapponese fa emergere caratteri, conflittualità e sentimenti, affrontando questioni spigolose come sesso e amore, ed esistenziali su come percepire e affrontare la morte (di sé e degli altri), tra ricordi e rimpianti.

CARCERE Una scena di Ariaferma

COMPLESSO "Drive my car" del giapponese Ryusuke affronta questioni spigolose come sesso, amore e morte

3 ARIAFERMA
di Leonardo Di Costanzo
Racchiuso in un carcere isolato, nel mezzo di una natura aspra e spesso ostile, vissuto su una costante attesa di una partenza che non arriva, consumato tra rapporti danneggiati e costanti ostilità, il film è il capolavoro di un regista che sa raccontare il bisogno di sodalizzare dell'umanità, in slanci inaspettati. Qui tra corridoi spettrali e celle disadorne, c'è tempo per la speranza e la solidarietà, come in una cena tra carcerati e guardie a lume di torcia.

4 MARX PUÒ ASPETTARE
di Marco Bellocchio
Il decano dei registi italiani non solo conferma la "giovinezza" straordinaria di un ottantenne meraviglioso, ma firma il suo film più sofferto, un documentario familiare, ritratto intimo di una confessione, frantumazione di ogni forma di privacy per raccontare se stesso e il mondo che lo circonda. Un film oltremodo lacerante, doloroso, racchiuso in un senso di colpa perenne sulla morte del fratello gemello avvenuta più di 50 anni fa.

DI COSTANZO CON ARIAFERMA FIRMA UN CAPOLAVORO E BELLOCCHIO ALLE PRESE CON UN LACERANTE SENSO DI COLPA CI OFFRE LA SUA OPERA PIÙ SOFFERTA

5 DAYS
di Tsai Ming-Liang
Un uomo incontra un giovane massaggiatore in un hotel, il cui gesto si fa sempre più erotico. Se possibile, il grande regista taiwanese espande ancora di più la sottrazione nel suo cinema: qui non ci sono dialoghi, le solitudini fluttuano nel silenzio, i corpi cercano il loro spazio, il tempo evapora. Su tutto resta il suono di un carillon, malinconico ricordo di un contatto fisico e struggente.

6 WEST SIDE STORY
di Steven Spielberg
La rilettura personale di un grande classico americano di inizio anni '60 diventa lo sfavillante percorso (politico, culturale, ecumenico) nel cuore del movimento dei corpi, in uno spazio coreografico dove lo sguardo si tuffa, dove a pagare sono sempre i più poveri e gli immigrati e la rabbia fornisce solo un alibi alla violenza. L'opera più sentita di un grande regista.

7 IL COLLEZIONISTA DI CARTE
di Paul Schrader
Ennesima variazione sul tema della colpa e della redenzione, qui agganciata alle famose violenze subite dai prigionieri iracheni ad Abu Ghraib da parte dei soldati americani. Schrader compatta i vari rami del racconto, le connessioni tra gli azzardi del tavolo e della vita, con un percorso sinuoso e tellurico, ritratto di un'America incapace di dominare le proprie pulsioni, andando facilmente in tilt come un flipper troppo stimolato.

8 I GIGANTI
di Bonifacio Angius
Un film segnato da un cupo pessimismo, ben più manifesto di altri lavori di questo schivo regista sardo. Codardia e distruzione: cinque amici si ritrovano in un casolare isolato e si autodistruggono. Un'opera immersa nel buio, con la morte sempre appresso, dove Angius fa tutto: scrive, dirige recita, monta e fotografa.

9 PETIT MAMAN
di Céline Sciamma
Il tempo come dinamica privilegiata dei sentimenti. Un film al femminile, sul passaggio traumatico dell'infanzia, pieno di grazia. Un bosco, una casa, una mamma che torna bambina. Ulteriore conferma della bravura di questa regista francese.

10 SESSO SFORTUNATO O FOLLIE PORNO
di Radu Jude
Il regista rumeno si diverte ancora una volta a far crollare l'immagine morale e politica di una Nazione, attraverso lo spiacevole episodio di un'insegnante che trova in rete un filmino porno col marito, registrato durante la pandemia. Film teorico e sarcastico, tra scene hard e una specie di processo che diventa una farsa. Orso d'oro a Berlino.

Adriano De Grandis

WEST SIDE STORY Regia di Spielberg

Banda Osiris, consigli ironici per non diventare musicisti

CAPODANNO CON LA BANDA OSIRIS
di e con Banda Osiris
1 gennaio 2022
ore 17 Teatro Sociale - Rovigo
www.myarteven.it - www.comune.rovigo.it/teatro

LO SHOW

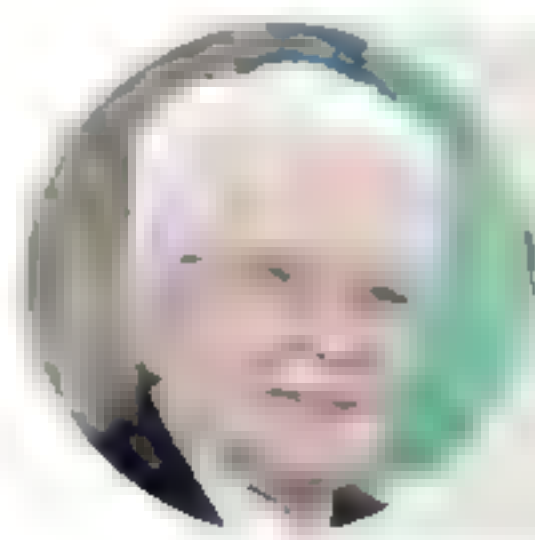
Dopo aver affrontato il mondo della musica in modo irriverente ed essersi spinta oltre le barriere dei generi (classica e leggera, jazz e rock) la Banda Osiris si concentra sul mestiere stesso del musicista. Prendendo spunto dal libro "Le Dolenti Note", nato dallo spettacolo in tournée per alcune stagioni, il quartetto di Maestri trasforma le pagine scritte in un viaggio musical-teatrale ai confini della realtà. E per Capodanno questo mix diventa un'occasione di festa condivisa. In scena, come sempre, Sandro Berti (mandolino, chitarra, violino, trombone), Gianluigi Carlone (voce, sax, flauto), Roberto Carlone (trombone, basso, tastiere) e Giancarlo Macrì (percussioni, batteria, bassotuba). Con l'abilità mimica, strumentale e canora che li contraddistingue, i quattro si divertono con ironia a elargire provocatori consigli: dal perché è meglio evitare di diventare musicisti a come dissuadere i bambini ad avvicinarsi alla musica, da quali siano gli strumenti musicali da non suonare a come eliminare i musicisti più insopportabili. Dunque attraverso la musica stessa (da camera e da balcone, tra Beatles e Vasco Rossi) la Banda suggerisce di non spingere i giovani a diventare musicisti. «Vogliamo mettere in guardia le nuove generazioni – premette Giancarlo Macrì - dall'affrontare una professione come questa nell'Italia di oggi. Certo ognuno deve cercare di coronare il suo sogno nella vita, ma nello stesso tempo si tratta di una scelta complicata. Noi la buttiamo sul ridere, ma c'è un fondo di verità».

PERMALOSI

Attraverso musica composta e scomposta, musica da camera e da balcone, la Banda Osiris tratteggia il ritratto impietoso della figura del musicista: presuntuoso, permaloso, sfortunato, odiato, e, raramente, amato. Un ritratto terribile, ma «dopo 35 anni di esperienza – conferma Macrì - abbiamo tracciato un ritratto ironico e anche un po' dissacrante. Noi che non ci consideriamo musicisti, ma che ci siamo trovati in questa strada quasi per gioco, ne abbiamo conosciuti tanti. Che poi il vero difetto è uno solo: il vero musicista non è capace di ridere di se stesso. Si prende sempre molto sul serio. Poi ovviamente abbiamo esagerato, perché il nostro mestiere è far ridere». Definiti "dissacratori" solo perché mixano i generi, i quattro della Banda Osiris ammettono di giocare a fare i musicisti, ma assicurano di non prender in giro nessuno. «Cerchiamo solo di reinventare con ironia – conclude Macrì - Perché pensiamo che Mozart possa convivere con Carlos Santana».

MACRÌ: «NELL'ITALIA DI OGGI È COMPLICATO INTRAPRENDERE QUESTA PROFESSIONE. NOI CI RIDIAMO SU, MA C'È UN FONDO DI VERITÀ»

OLTRE I GENERI MUSICALI La Banda Osiris, Capodanno a Rovigo

Giambattista Marchetto

PALLAVOLO

A Roma la final four di Coppa femminile: premia Mattarella

Cresce l'attesa per le finali di Coppa Italia Frecciarossa di pallavolo. Due giorni di partite al Palazzo dello Sport di Roma, dove il 5 e il 6 gennaio si sfideranno le quattro migliori squadre del campionato di Serie A1 Femminile e le due migliori squadre della Serie A2. A premiare sarà il presidente Sergio Mattarella.

Fabio Capello

«L'INTER È FAVORTA ERRORE DI ALLEGRI»

▶L'ex tecnico, ora opinionista: «I nerazzurri davanti a tutti, in pochi se lo aspettavano L'Italia? La qualificazione è complicata, spero che Mancini abbia tutti a disposizione»

TECNICO
Fabio Capello ha allenato Milan, Roma, Juventus, Real e le nazionali di Russia e Inghilterra A sinistra Max Allegri
(foto ANSA e LAPRESSE)

PROTAGONISTI
A lato Gianluca Scamacca: la punta del Sassuolo al centro del mercato. In basso Ciro Immobile

Fabio Capello è a Dubai. Apprezzato opinionista di Sky, ha partecipato nei giorni scorsi alla cerimonia dei Globe Soccer Awards 2021. Una parata di stelle che ha visto premiati il ct Mancini, Donnarumma e Bonucci rispettivamente come allenatore, portiere e difensore dell'anno. Ora, però, la Nazionale azzurra rischia di non essere presente ai Mondiali in Qatar.

Riusciremo a qualificarci?
«Me lo auguro con tutto il cuore anche se sarà complicato. Le due partite negli spareggi che ci attendono sono molto impegnative. L'augurio che posso fare a Mancini è di riuscire ad avere tutti i calciatori a disposizione e poter quindi di avere possibilità di scelta. Se tornano Spinazzola, Pellegrini, Zaniolo e Immobile al massimo della forma, le chance aumentano».

> ANCHE SENZA CONTE LUKAKU E HAKIMI INZAGHI VA FORTE

Ha citato soltanto calciatori della Roma e della Lazio, due squadre divise da un punto in classifica, al sesto e ottavo posto. Ci si poteva attendere qualcosa di più da Mourinho e Sarri?
«Quando arrivano due allenatori nuovi, anche se sono preparati come Maurizio e José, ci vuole del tempo. Perché puoi studiare la rosa quanto vuoi, allenarla è un'altra cosa. Le faccio un esempio: Allegri è andato via dalla Juventus da vincente. Ora è tornato dopo 2 anni e pur conoscendo ambiente, dirigenza e parte dei calciatori, sta riuscendo soltanto adesso ad inquadrare la squadra. Sarri ha un modo particolare di pensare calcio e di trasmetterlo ai suoi calciatori che non è più quello di Inzaghi. Mourinho invece ha un'idea di gioco più semplice ma quando lo ascolto, sento sempre che gli mancano dei calciatori. Probabilmente il nome dei due allenatori faceva pensare a qualcosa di meglio ma non ci si può esaltare in estate perché vengono ingaggiati due big e poi deprimersi dopo appena quattro mesi».

> MAX NON DOVEVA TORNARE ALLA JUVE: POTEVA ALLENARE IL REAL

Le piace Zaniolo schierato come seconda punta?
«È un ragazzo che fa la differenza. Ha qualità e visione di gioco. Purtroppo è stato sfortunato con gli infortuni. Sono incidenti seri, ci vuole del tempo per recuperare e ritrovare certezze nei movimenti che prima venivano naturali e ora non più. Le parla uno che di ginocchia, purtroppo, ne sa molto... Però lui ha le qualità da numero uno. Seconda punta? Può farla anche se a me piace più quando può giocare libero a destra. In quella posizione mi ricorda Savicevic che quando aveva la palla era un problema per gli avversari. Capisco anche che nel 3-5-2 giocare a tutta fascia sei obbligato invece a correre di più e forse proprio per non fargli perdere di lucidità davanti alla porta, Mourinho lo ha spostato».

Oltre a Immobile, ci sono pochi centravanti italiani in circolazione. La Juventus ne cerca uno. Scamacca può essere l'uomo giusto?
«È un ragazzo interessante. Se poi mi chiede se è pronto per la Juventus....ehhh...è giovane, non lo so. Ha delle qualità ma deve ancora maturare. Quando giochi con il Sassuolo, c'è spazio anche per l'errore e hai la possibilità di crescere, con la testa libera e senza pressione. Alla Juve no: dopo due partite che non segni sei già in discussione.

> SCAMACCA È INTERESSANTE MA NON SO SE SIA PRONTO: LA MAGLIA BIANCONERA PESA

> ANCHE INSIGNE SBAGLIA AD ANDARSENE PROPRIO ORA CHE IL NAPOLI È CRESCIUTO

È questo, quello che chiamano il peso della maglia».

Rimanendo in casa Juventus: al posto di Allegri, sarebbe tornato ad allenarla dopo aver vinto tutto o quasi
«No. Per me ha sbagliato. Ma non perché aveva vinto tutto. Io sono tornato sia al Milan che al Real Madrid. L'errore è dovuto al fatto che aveva in mano un'offerta proprio del Real Madrid. E quelli sono treni che devi prendere. A Torino lo aspettavano come dipendesse soltanto da lui tornare a dominare in Italia. E visto che non accade, ora è finito nel mirino della critica. Ha preferito non rischiare andando all'estero per rimanere ancorato alle sue abitudini. Ma questo non toglie nulla al valore di Max. Se tra 1-2 anni riporterà la Juve ai suoi livelli, chapeau».

C'è invece chi, come Insigne, sta pensando di salutare l'Italia e andare a giocare in Canada.
«Sbaglia anche lui. Per il motivo opposto. Lorenzo ha 30 anni, è un calciatore di valore. A livello di ambizione e vittorie, non si può essere favorevoli a questa scelta. Poi se diventa una decisione economica, alzo le mani e faccio un passo indietro. A me dispiacerebbe perché con la squadra che sta allestendo il Napoli, potrebbe togliersi delle grandi soddisfazioni».

Già in questa stagione?
«In campionato mi sembra difficile. Ad agosto, quando tutti parlavano di un'Inter ridimensionata dopo gli addii di Conte, Lukaku e Hakimi, avevo indicato i nerazzurri come i favoriti per lo scudetto. E i fatti mi stanno dando ragione».

Stefano Carina

Romelu

«Interisti, mi scuso Ma tornerò con voi»

«Chiedo scusa ai tifosi dell'Inter perché la maniera in cui me ne sono andato sarebbe dovuta essere diversa. Spero davvero nel profondo del mio cuore di tornare all'Inter». Parola di Romelu Lukaku in una intervista a Sky in onda oggi. «Se chiudo gli occhi e ripenso a qualche mese fa sembra passata una vita -dice -. Penso che tutto quello che è successo non doveva succedere così. Come ho lasciato l'Inter, come ho comunicato con i tifosi, questo mi dà fastidio».

PABLITO, È POLEMICA SULLO STADIO

▶Alla Camera approvato un ordine del giorno per intitolare l'Olimpico a Paolo Rossi: primo firmatario il vicentino Zanettin

▶Ma a Roma c'è chi si oppone: «Ha una storia estranea alla città». La vedova del campione: «È un eroe nazionale»

IL CASO

ROMA Lo stadio Olimpico intitolato a Paolo Rossi, il mitico campione del mondo azzurro del 1982, scomparso a soli 64 anni il 9 dicembre del 2020. L'ipotesi era affiorata già nel mese di ottobre grazie ad alcuni attori istituzionali dello sport italiano. Ieri, però, ad accelerare il processo è stato il parlamento. Perché con 387 voti favorevoli la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno con il quale ha impegnato l'esecutivo a valutare la possibilità di intestare a Pablito, per l'appunto, l'Olimpico di Roma. Il firmatario della proposta è stato il deputato vicentino Pierantonio Zanettin di Forza Italia. «Nelle stagioni delle quali ha vestito la maglia del Lanerossi Vicenza seguivo le gesta di Paolo Rossi dalla curva sud dello stadio Menti e lui mi ha regalato momenti indimenticabili di gioia sportiva - ha detto Zanettin-. Negli anni della maturità ci siamo conosciuti e siamo anche diventati amici. Ho ritenuto quindi doveroso sostenere con convinzione questa iniziativa della moglie di Paolo, Federica Cappelletti, condivisa anche dalle massime autorità del mondo del calcio Gabriele Gravina presidente della Figc e Gianni Infantino presidente della Fifa», conclude.

«Sono commossa, è una notizia che mi rende felice», ha detto Federica Cappelletti, la vedova di Paolo Rossi. «Paolo è un eroe nazionaLe- ha proseguito- capace di unire 40 anni fa tutta la nazione e lo sta facendo anche adesso che non c'è più. Per Paolo che ha datO molto al calcio italiano e mondiale, quindi, si tratta di un riconoscimento meritato».

Va detto che non sono mancate né mancano le perplessità relative alla proposta: del resto Paolo Rossi è una figura scarsamente legata alla città di Roma e al suo immaginario locale; e inoltre la Nazionale gioca di rado all'Olimpico.

«Trovo una cosa incomprensibile trascinare il nome di Paolo Rossi, giocatore che tutti abbiamo ammirato, in questa vicenda dell'intitolazione dello stadio Olimpico di Roma. Una storia, la sua, del tutto estranea a questa città e allo stadio Olimpico essendo la vicenda sportiva ed umana di Rossi radicata in altri territori e colori sportivi», ha spiegato Paolo Cento, ex parlamentare e presidente del Roma Club Montecitorio. Perplesso anche Alessandro Luparelli, consigliere di sinistra civica ecologista di Roma Capitale: «Abbiamo Pablito nel cuore, ma sarebbe più giusto intitolargli lo stadio di Torino o di Vicenza. All'Olimpico meglio un romanista come Agostino Di Bartolomei».

EROE MUNDIAL Paolo Rossi, con i suoi gol ha guidato l'Italia al titolo Mondiale in Spagna 82. La Camera si è schierata per intitolargli l'Olimpico di Roma

L'ITER

L'idea non è comunque di semplice realizzazione. Gravina e gli alti rappresentati del Coni l'hanno promossa, certo: il punto è che l'Olimpico appartiene all'ente pubblico Sport e Salute. Insomma al momento la proposta rimane più che una suggestione, anche perché per intitolare lo stadio Olimpico di un Paese sono necessari diversi passaggi formali. Resta quindi da capire se il progetto verrà convertito in realtà e – soprattutto – chi potrà avviare materialmente il procedimento e la richiesta.

R.S.

Sci alpino

Temperature alte a Bormio, saltato il superG maschile. Stop anche a Maribor

Si ferma lo sci ma non a causa del covid. A far rinviare la gara maschile di ieri sono state le condizioni difficili della neve e l'effetto delle alte temperature registrate. Così il secondo superG consecutivo in programma sulla pista di Bormio (Sondrio) è stato cancellato. Neve ok, invece, in Svizzera dove la Fis ha confermato il gigante e lo speciale uomini di Adelboden programmati per l'8 e il 9 gennaio. Nelle stesse date situazione molto diversa per le gare femminili in Slovenia: troppo caldo e poca neve, con previsioni meteo negative. La Federazione internazionale ha così cancellato le gare della Coppa del mondo donne di Maribor. Si tratta di un gigante e di uno speciale, che erano inseriti in calendario, appunto, per l'8 e il 9 gennaio prossimi. Gli organizzatori stanno verificando eventuali ricollocazioni.

METEO

Nebbie diffuse in pianura al Centronord, sereno o al più poco nuvoloso altrove.

DOMANI

VENETO
Foschie e nebbie diffuse sulle zone di pianura con clima freddo e umido. Soleggiato con clima diurno primaverile su Dolomiti, Prealpi e pedemontane.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabilità atmosferica con cieli sereni o ovunque. Clima primaverile, specie nelle ore diurne con massime anche oltre 15 gradi in montagna.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sui rilievi e alte pianure con clima primaverile nelle ore diurne. Possibili foschie e nebbie su basso udinese e nel Golfo di Trieste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	13	Ancona	7	9
Bolzano	4	16	Bari	11	18
Gorizia	2	10	Bologna	5	10
Padova	3	7	Cagliari	9	17
Pordenone	2	7	Firenze	8	11
Rovigo	4	5	Genova	11	13
Trento	5	15	Milano	4	8
Treviso	2	5	Napoli	12	14
Trieste	6	10	Palermo	10	16
Udine	2	10	Perugia	8	14
Venezia	3	6	Reggio Calabria	11	15
Verona	3	8	Roma Fiumicino	8	14
Vicenza	2	8	Torino	4	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
10.30 **Dreams Road** Documentario
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Un gioioso Natale** Film Commedia
15.30 **TecheTecheTè** Varietà
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Natale tra le stelle** Fiction
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Attualità
21.00 **L'Anno che Verrà** Show. Condotto da Amadeus. Di Stefano Mignucci
2.00 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Amore a Salisburgo** Film Commedia
15.40 **Il Principe che ho sempre sognato** Film Commedia
17.10 **Good Witch** Serie Tv
17.50 **LOL ;-)** Varietà
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Attualità
21.00 **Tg 2 20.30** Attualità
21.20 **Gli aristogatti** Film Animazione. Di Wolfgang Reitherman
22.45 **Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa** Film Animazione
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

10.00 **Madre Teresa** Film Biogr
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **Gli Imperdibili** Attualità
15.20 **La custodia** Film Animazione
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Attualità
21.05 **Il meglio del 43.mo Festival del Circo di Montecarlo** Show. Condotto da Melissa Greta Marchetto
23.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 4

6.30 **Private Eyes** Serie Tv
8.00 **Medium** Serie Tv
8.45 **Madam Secretary** Serie Tv
10.10 **Gli imperdibili** Attualità
10.15 **Seal Team** Serie Tv
11.40 **1975: Occhi bianchi sul pianeta terra** Film Fantascienza
13.25 **Exodus - Dei e re** Film Drammatico
15.55 **Batman** Serie Tv
16.45 **Obiettivo Mondo - Vita dallo spazio: Buchi neri** Documentario
17.35 **L'ultima legione** Film Avventura
19.20 **Ghostbusters** Film Fantascienza
21.20 **Power Rangers** Film Avventura. Di Dean Israelite. Con Dacre Montgomery, Naomi Scott, RJ Cyler
23.25 **Mortal Kombat** Film Azione
1.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **Mortal Kombat - Distruzione totale** Film Azione
2.35 **Kiss Kiss Bang Bang** Film Azione

Rai 5

6.50 **Worlds of Water** Doc
7.45 **Y'Africa** Documentario
8.10 **Madre** Documentario
9.00 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Il lago dei cigni** Musicale
12.15 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Mart** Documentario
12.20 **Visioni** Musicale
12.50 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.45 **Y'Africa** Documentario
14.15 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Caviale e lenticchie** Teatro
18.35 **Concerto Pappano Respighi Ciajkovskij** Musicale
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre** Doc
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Balletto - La Bayadère** Teatro
0.25 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario

Rete 4

9.20 **Un americano a Parigi** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum Il Meglio** Società
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.25 **Grandi magazzini** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.25 **Controcorrente** Attualità
20.30 **Messaggio del presidente della Repubblica** Attualità
20.50 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Le comiche** Film Comico. Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Fabio Traversa, Alessandra Casella
23.40 **Le comiche 2** Film Commedia
23.50 **Capodanno in Musica** Musicale
0.10 **Le comiche 2** Film Comm

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Ritorno ad Aurora: Un Natale speciale** Film Commedia
16.35 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.45 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.20 **Messaggio del presidente della Repubblica** Attualità
20.40 **Capodanno in Musica** Musicale
2.00 **Supereroi** Attualità

Italia 1

6.30 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
6.40 **Pagemaster - L'avventura meravigliosa** Film Fantasy
8.05 **Bigfoot e i suoi amici** Film Commedia
10.20 **Big Fat Liar** Film Commedia
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **La sposa cadavere** Film Animazione
16.05 **Into the Woods** Film Musical
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Pulp Fiction** Film Drammatico. Di Quentin Tarantino. Con Ving Rhames, John Travolta, Samuel L. Jackson
0.20 **Il corvo** Film Horror

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Renegade** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Scanzonatissimo** Film Commedia
10.35 **The Score** Film Thriller
13.05 **Arma letale 3** Film Azione
15.30 **Spartacus** Film Storico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Tango & Cash** Film Poliziesco. Di Andrej Konchalovskij. Con Sylvester Stallone, Kurt Russell, Jack Palance
23.15 **Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero** Film Commedia
1.15 **Una spia e mezzo** Film Commedia
3.00 **The Nice Guys** Film Azione
4.45 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione

Cielo

7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Le avventure amorose di Madame Tellier** Film Commedia. Chevalier, Didier, O. Mathot
23.15 **Moulin Rouge - Dentro la magia** Documentario
0.30 **Showgirls - Scandalosamente cult** Film
2.15 **Il porno messo a nudo** Documentario

Rai Scuola

9.00 **La scuola in tv** Rubrica
9.30 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **Laboratorio Scuola**
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in TV 2021**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Figures of Speech**
18.45 **3Ways2** Rubrica

DMAX

6.00 **Real Crash TV: World Edition** Motori
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.55 **Sopravvivenza estrema** Avventura
11.50 **Nudi e crudi Francia** Reality
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.50 **Ai confini della civiltà** Doc
19.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il codice del Boss** Doc.
22.25 **Il codice del Boss** Doc.
23.30 **Il boss del paranormal** Show

La 7

15.00 **La7 - 20 Un racconto italiano** Attualità
16.00 **La7 - 20 Un racconto italiano** Attualità
17.00 **Uozzap** Attualità
17.20 **I picari** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Att
21.00 **Parenti serpenti** Film Commedia. Di Mario Monicelli. Con Paolo Panelli, Alessandro Haber
22.50 **Siamo tutti Alberto Sordi?** Film Documentario

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Il bacio di mezzanotte** Film Commedia
15.45 **Un buon proposito** Film Comm
17.30 **Il Natale che vorrei** Film Commedia
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Cirque du Soleil: Kurios - Cabinet of Curiosities** Teatro
23.15 **Cirque du Soleil: Luzia** Show
1.00 **Un buon proposito** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.30 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.25 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.55 **Queen - We Are the Champions** Documentario

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Peccatori di provincia** Film Commedia
22.45 **La compagna di viaggio** Film Commedia
0.20 **Stesso mare stessa spiaggia** Film Commedia

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
16.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Dieci Cento Mille - Speciale Capodanno** Show

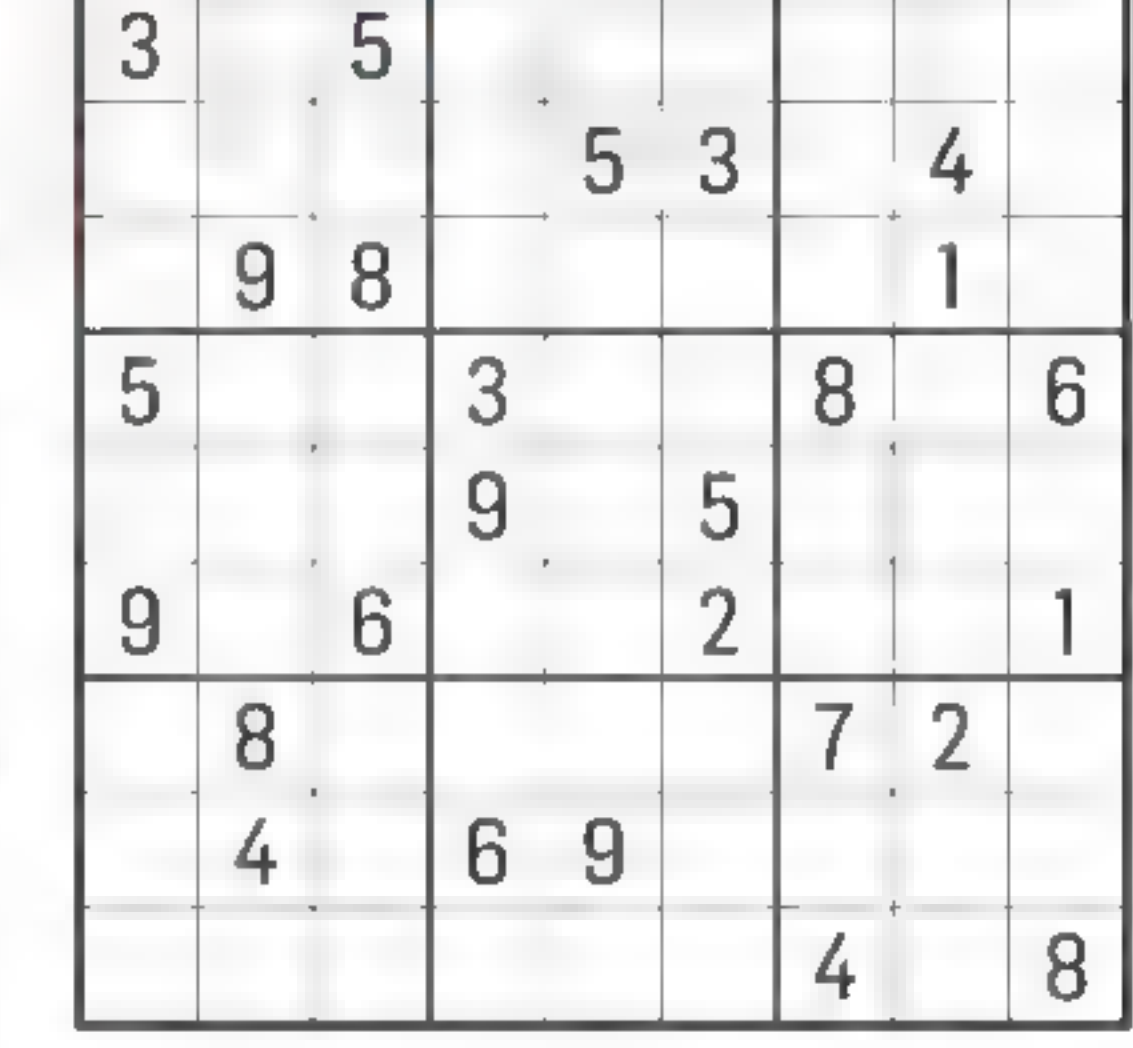
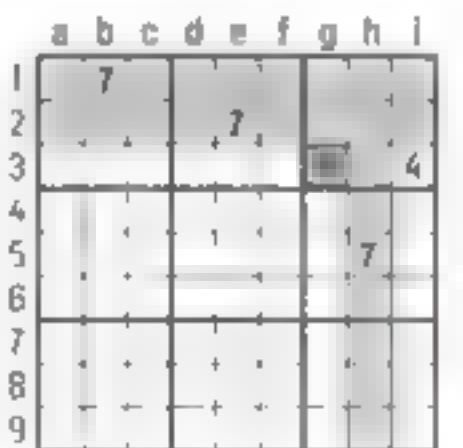
UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Ciak si Cena** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Almanacco 2021** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
21.00 **Concerto Groove Factory - dal Palasport di Cividale del F.** Musica
21.30 **Capodanno Bianconero** Spettacolo

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
▶ Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

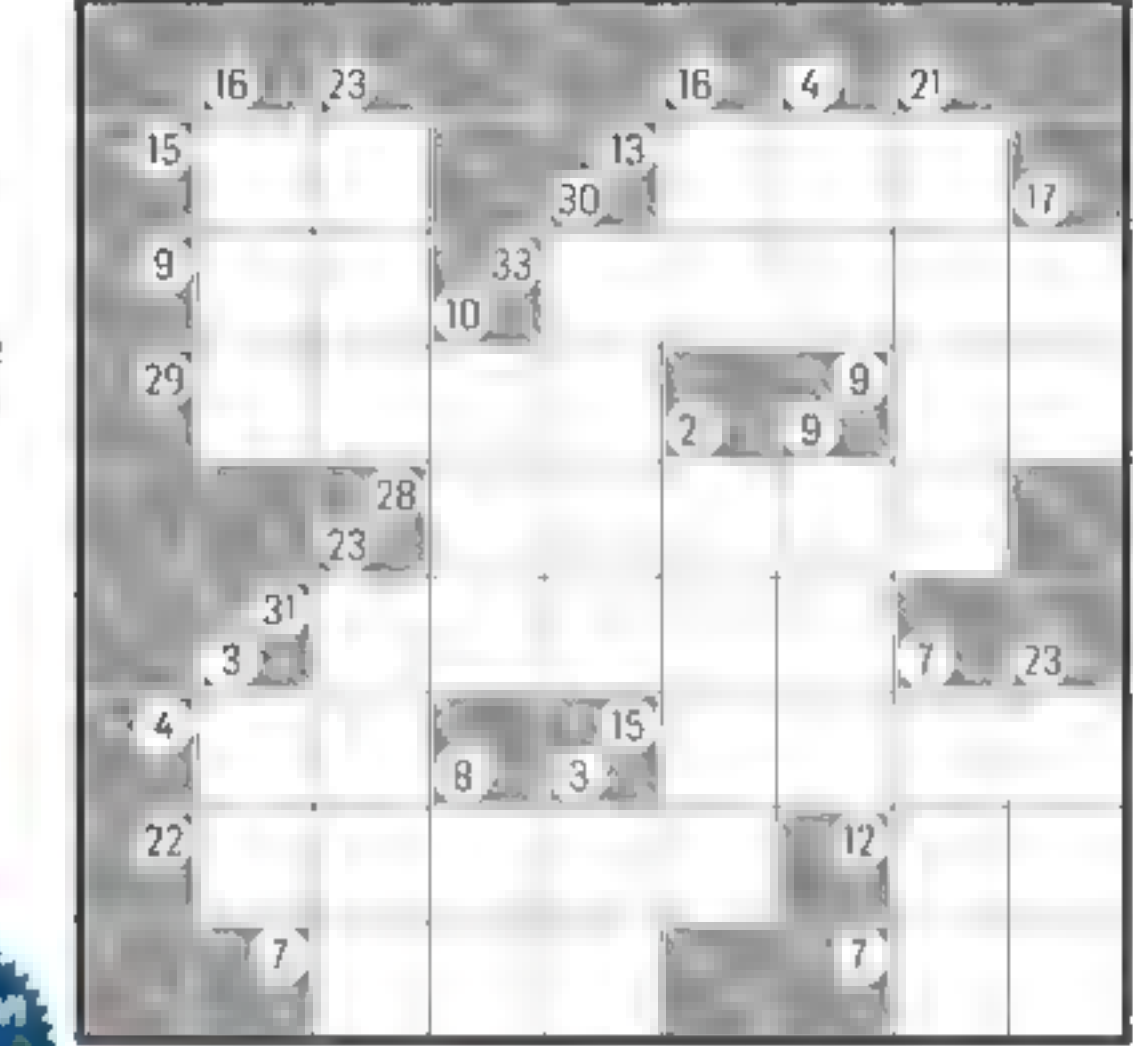
3		5						
				5	3		4	
	9	8					1	
5			3			8		6
			9		5			
9		6			2			1
	8					7	2	
	4		6	9				
						4		8

ESEMPIO
▶ Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
▶ Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca.
La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente.
Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
▶ Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1, poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20 3=17, 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9 nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

7	4	1	2	5	3	6	8	9
2	8	9	6	4	1	7	3	5
5	3	6	9	7	8	2		4
8	5	3	4	9	2	1	6	7
1	7	2	5	8	6	9	4	3
9	6	4	1	3	7	5	2	8
4	2	5	3	6	9	8	7	1
3	1	7	8	2	5	4	9	6
6	9	8	7	1	4	3	5	2

KAKURO

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 30/12/2021 LOTTO

Bari	89	15	9	38	43
Cagliari	48	7	70	3	8
Firenze	9	16	37	27	68
Genova	88	4	60	25	43
Milano	61	32	9	88	75
Napoli	57	45	69	4	32
Palermo	54	36	80	13	20
Roma	75	6	83	70	10
Torino	69	66	70	56	88
Venezia	6	24	59	20	71
Nazionale	43	90	39	24	77

SuperEnalotto — Jolly

55 20 10 86 68 40 — Jolly 26

Montepremi	137.085.038,41 €	Jackpot	131.740.354,21 €
6	- €	4	288,67 €
5+1	- €	3	20,79 €
5	14.985,12 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 30/12/2021

6	- €	3	2.079,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1

- 9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.50 **In occasione della Giornata Mondiale della Pace, Santa Messa** Attualità
- 11.20 **A Sua Immagine** Attualità
- 12.00 **Recita Angelus da Piazza San Pietro** Attualità
- 12.20 **Concerto di Capodanno** Musicale
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Dedicato** Società
- 15.15 **Linea bianca** Documentario
- 16.05 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.05 **Italia Sì!... Primo giorno** Show
- 18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.00 **Roberto Bolle in Danza con me** Teatro. Di Cristian Biondani
- 0.10 **Serata d'Onore Sergio Bruni** Musicale
- 1.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 7.20 **Streghe** Serie Tv
- 9.25 **La mia pazza avventura nella giungla** Film Avventura
- 11.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 11.05 **Meteo 2** Attualità
- 11.10 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 11.25 **Un Capodanno da favola** Fiction
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Concerto di Capodanno 2022** Musicale
- 15.40 **Baci di neve** Film Commedia
- 17.10 **Good Witch** Serie Tv
- 17.55 **Tg2 - L.I.S** Attualità
- 18.10 **Emergenza d'amore** Film Commedia
- 19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman
- 22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 22.40 **Clarice** Serie Tv
- 23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 1.00 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

- 10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
- 10.55 **TGR Bellitalia** Viaggi
- 11.25 **TGR - Officina Italia** Att
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att
- 12.55 **TGR Petrarca** Attualità
- 13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.10 **TG3** Informazione
- 14.35 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 14.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 14.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.10 **Strehler, com'è la notte?** Rubrica
- 16.50 **Geo** Documentario
- 17.10 **Report** Attualità
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Generazione Bellezza** Doc.
- 20.40 **C'era una volta in America** Film Drammatico
- 23.50 **TG3** Informazione
- 24.00 **Meteo 3** Attualità
- 1.05 **Fuori Orario. Cose (mai)**

Rai 4

- 6.25 **Seal Team** Serie Tv
- 9.20 **Rookie Blue** Serie Tv
- 12.15 **Il nome della rosa** Fiction
- 15.35 **Batman** Serie Tv
- 16.25 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.30 **Obiettivo Mondo - Vita dallo spazio: Asteroidi e Meteore** Documentario
- 16.45 **City of Gladiators - La città dei gladiatori** Documentario
- 17.25 **Ghostbusters** Film Fantascienza
- 19.25 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia
- 21.20 **Django Unchained** Film Western. Di Quentin Tarantino. Con Jamie Foxx, Leonardo DiCaprio, Samuel L. Jackson
- 0.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.20 **Atmosfera zero** Film Fantascienza
- 2.10 **L'uomo che uccise Hitler e poi il Bigfoot** Film Avventura
- 3.40 **Obiettivo Mondo - Vita dallo spazio: Buchi neri** Documentario
- 4.25 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5

- 8.00 **Grandi direttori d'orchestra** Documentario
- 8.55 **Save The Date** Documentario
- 9.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 11.30 **Favola musicale - C'era una volta lo schiaccianoci** Musicale
- 12.25 **Visioni** Attualità
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **Tuttifrutti** Società
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 13.55 **Wild Italy** Documentario
- 14.45 **Wild School** Documentario
- 15.35 **Il borghese gentiluomo** Teatro
- 17.40 **Concerto Di Capodanno Da Venezia** Musicale
- 18.45 **Terza pagina** Attualità
- 19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 20.50 **Racconti di luce** Doc.
- 21.15 **Concerto di Capodanno 2022** Musicale
- 23.25 **Rumori del '900** Teatro
- 0.25 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.30 **Art Night** Documentario

Rete 4

- 6.00 **Riridiamo '99** Show
- 6.10 **Sandra e Raimondo show** Show
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 6.55 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 7.45 **La figlia del maharajah** Serie Tv
- 9.55 **Il mio amico Babbo Natale 2** Film Commedia
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Casa Vianello** Fiction
- 13.00 **Ho vinto la lotteria di Capodanno** Film Commedia
- 15.00 **Il dottor Zivago** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 21.25 **Vi presento Joe Black** Film Drammatico. Di Martin Brest. Con Brad Pitt, Anthony Hopkins, Claire Forlani
- 1.05 **Un amore sotto l'albero** Film Drammatico
- 2.50 **Tg4 Telegiornale**

Canale 5

- 8.45 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
- 9.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
- 9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 11.20 **Storie Di Melaverde Natalizie** Attualità
- 12.00 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Family for Christmas** Serie Tv
- 16.30 **Una tata magica** Film Commedia
- 18.45 **Caduta libera** Quiz
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell Inscienza** Show
- 21.20 **Un Natale al Sud** Film Commedia. Di Federico Marsicano. Con Massimo Boldi, Biagio Izzo, Anna Tatangelo
- 23.15 **Capodanno a New York** Film Commedia

Italia 1

- 6.50 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 7.00 **Momo alla conquista del tempo** Film Animazione
- 8.10 **Lucky - Il cane fortunato** Film Commedia
- 10.00 **Due fratelli** Film Avventura
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset**
- 13.45 **I Simpson** Cartoni
- 14.35 **Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello** Film Fantasy
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Mamma, ho perso l'aereo** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Macaulay Culkin, Catherine O'Hara
- 23.25 **The Mask - Da zero a mito** Film Commedia
- 1.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.00 **Ciaknews** Attualità
- 6.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 6.45 **Zanzibar** Serie Tv
- 7.20 **Ciaknews** Attualità
- 7.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 8.15 **CHIPs** Serie Tv
- 9.45 **Ombre rosse** Film Western
- 11.50 **Ray** Film Biografico
- 14.45 **Tango & Cash** Film Poliziesco
- 17.00 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
- 18.45 **Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero** Film Commedia
- 21.00 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller. Di Shintaro Shimosawa. Con Josh Duhamel, Anthony Hopkins, Al Pacino
- 23.05 **The Raven** Film Giallo
- 1.20 **Uno sguardo dal ponte** Film Drammatico
- 3.10 **Ciaknews** Attualità
- 3.15 **Una giornata spesa bene** Film Drammatico
- 4.35 **Marechiaro** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 9.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
- 12.15 **Fratelli in affari** Reality
- 16.15 **Buying & Selling** Reality.
- 17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **La commessa** Film Commedia. Di Riccardo Garrone. Con Fortunato Cecilia, Femi Benussi, Jvonne Harlow
- 23.15 **Camgirls Made in Italy** Documentario
- 24.00 **Sticky: L'amore fai da te** Documentario
- 1.15 **#ilpiaceresecondolei** Doc.
- 3.15 **Il piacere è tutto mio! La magia dell'autoerotismo** Documentario

Rai Scuola

- 11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 15.30 **I segreti del colore**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
- 17.00 **Progetto Scienza**
- 18.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**

DMAX

- 7.20 **Micromostri con Barbascura X** Documentario
- 10.30 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **Robot Wars** Quiz - Game show
- 16.00 **Affare fatto!** Documentario
- 18.30 **River Monsters. Misteri dagli abissi** Documentario
- 19.30 **Africa. River Monsters: World Tour** Documentario
- 21.25 **Ufo: incontri ravvicinati** Doc.
- 23.15 **Contact** Documentario
- 5.35 **Affari a tutti i costi** Reality

La 7

- 7.55 **Meteo** Informazione
- 8.00 **Un giorno in pretura** Film Comm.
- 10.00 **I picari** Film Commedia
- 12.30 **Meraviglie senza tempo** Doc.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Un colpo perfetto** Film Giallo
- 16.05 **Meraviglie senza tempo** Doc.
- 17.10 **Operazione sottoveste** Film Comm.
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **La7 Doc** Documentario
- 21.30 **Miss Potter** Film Drammatico
- 23.15 **Un matrimonio all'inglese** Film Commedia

TV 8

- 9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 9.45 **Natale tra i monti Blue Ridge** Film Commedia
- 11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 11.30 **Artisti del panettone** Cucina
- 12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 14.00 **Spider-Man** Film Fantascienza
- 16.15 **Spider-Man 2** Film Fantascienza
- 18.45 **Spider-Man 3** Film Fantascienza
- 21.30 **Godzilla** Film Fantasy
- 24.00 **MIIB - Men in Black II** Film Fantascienza

NOVE

- 6.30 **Mutant Planet** Doc.
- 8.20 **Madagascar: l'isola rossa** Documentario
- 11.15 **Wild Brazil** Documentario
- 14.00 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
- 16.35 **Freddie Mercury - A Kind Of Magic** Documentario
- 17.35 **Queen - We Are the Champions** Documentario
- 20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.25 **Leonardo - Il genio che immaginò il futuro** Doc.
- 23.25 **Michelangelo - Vita di un genio**

7 Gold Telepadova

- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 21.15 **Due cuori, una cappella** Film Commedia
- 23.15 **Tre mogli** Film Commedia

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 17.30 **Messede che si tache** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.15 **Auguri dal Sindaco di Udine** Evento
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Messede che si tache** Rubrica
- 21.00 **Lo sapevo!** Gioco
- 22.00 **Concerto di Natale - dal Teatro Giovanni da Udine** Musica
- 23.45 **Beker On Tour** Rubrica

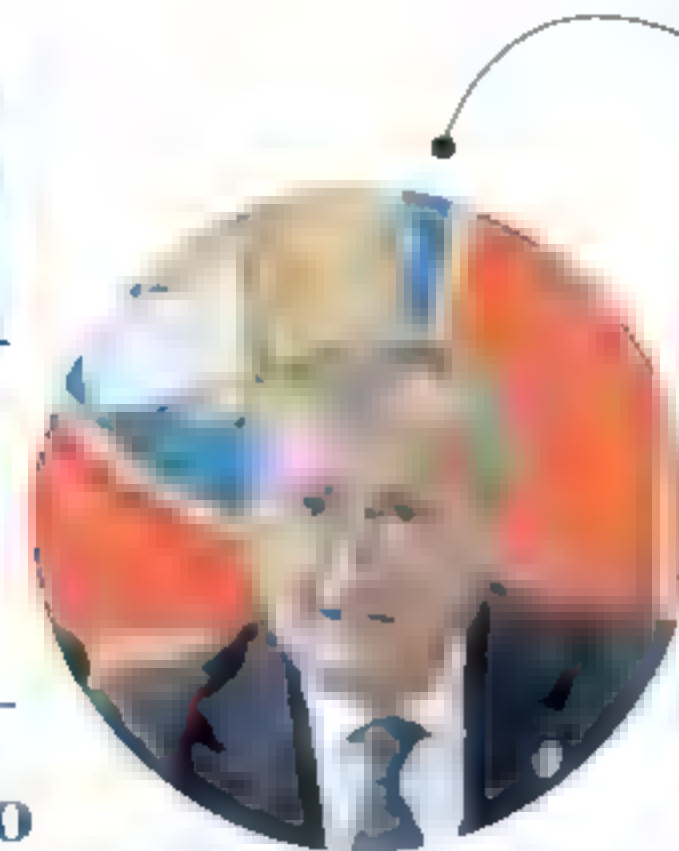
UDINESE TV

- 9.30 **A Christmas Star** Film
- 11.00 **Magazine Serie A** Calcio
- 12.00 **Concerto di Capodanno** Musica
- 13.30 **Capodanno Bianconero** Spettacolo
- 16.15 **Crakers** Film
- 18.00 **Speciale 80 anni Pozzo** Attualità
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 20.00 **Tg News 24** Informazione
- 20.30 **Ansa Week** Informazione
- 21.00 **Studio & Stadio Speciale** Calcio

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«DRAGHI È UNA PEDINA FONDAMENTALE PER LA STABILITÀ FINANZIARIA DEL PAESE. QUESTO È UN DATO DI FATTO. PER GLI ITALIANI SERVE UNA GARANZIA E LUI È UNA GARANZIA PER TUTTI».

Luigi Brugnaro *sindaco di Venezia*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La pandemia

Un augurio per il nuovo anno: sui vaccini basta con le dispute tra guelfi e ghibellini

Roberto Papetti

Egregio direttore,
non sono un virologo, ma i numeri "ufficiali" della pandemia offrono interessanti spunti. Natale del 2020, fermi tutti, c'è la seconda ondata. Dal 1/11 al 26/12 si contagiarono 1.319.019 persone, 32.566 di loro persero la vita. Il vaccino non esisteva, ma pomposamente il 27 dicembre inizia la vaccinazione in tutta l'UE, pare si sia atteso quel giorno per rammentare il numero dei Paesi membri dell'Unione. Ah, la forma che prevale sulla sostanza. Sorvoliamo. Arriva l'ondata che rovinerà il Natale 2021. Con un paese vaccinato al 90%, nello stesso periodo (1/11 – 26/12) i contagi sono stati 974.958. Immediata la caccia ai colpevoli che sono stati individuati nelle persone non vaccinate. C'è però un dato che li "assolve": i morti sono stati 5.690. Perché, se gli infettati sono per lo più dei non vaccinati la mortalità è così inferiore rispetto a quella che c'era tra i non vaccinati dell'anno scorso? Non è che ci stanno rifilando per Covid le normalissime influenze che arrivano ad ogni stagione fredda? Nell'inverno 2019-2020 (ante Covid) l'influenza colpiva circa 200.000 persone al giorno (fonte ISS) oggi, curiosamente, è sparita. Un bel mistero, no?

Claudio Gera
Lido di Venezia

Caro lettore,
purtroppo o per fortuna non c'e proprio alcun mistero: anche se se ne parla molto poco, l'influenza, pur in presenza del Covid, si sta dimostrando più virulenta che in passato. Nell'inverno 2021 si sono infatti verificati più casi rispetto alle stagioni precedenti la pandemia. Lo rivelano i dati ufficiali di InfluNet dell'Istituto superiore di Sanità. In dettaglio: considerata una settimana di fine novembre l'incidenza dell'influenza nel 2021 e' oscillata tra 3,5 e 4,2 casi ogni mille abitanti, mentre nella stagione 2019-2020 nello stesso periodo era stata di 1,75 casi ogni mille abitanti. Dai dati emerge inoltre che ad essere maggiormente colpiti sono i bambini sotto i 5 anni in cui l'incidenza e' arrivata a 15,8 casi sempre ogni mille abitanti. Non so se anche questi dati possano offrirle spunti interessanti. Forse, senza essere un virologo, potrebbe considerare la possibilità che non c'è stata alcuna alterazione sui numeri dei contagiati da Covid. Semplicemente il rapporto tra positivi e decessi si è molto ridotto per effetto dei vaccini che, come previsto, hanno notevolmente inciso sul tasso di mortalità tra i malati di Covid. Vede: lei afferma che la forma non deve prevalere sulla sostanza. Ha perfettamente ragione. Ma nemmeno i pregiudizi devono prevalere sui fatti. E mi lasci aggiungere una considerazione più generale: sarebbe positivo per tutti se nel nuovo anno cessassero certe dispute sui vaccini tra guelfi e ghibellini. Chi ha scelto di non vaccinarsi ha avuto la possibilità di farlo. Per favore abbia almeno la cortesia di non salire in cattedra per spiegare che lui è più bravo e intelligente di tutti coloro, e sono la stragrande maggioranza, che hanno invece accettato di farsi somministrare la prima, la seconda e la terza dose. E lo hanno fatto per sè e per gli altri.

Codice stradale

I pedoni devono rispettare le regole

Anche per i pedoni il codice della strada parla chiaro: bisogna sempre fare la precedenza ai veicoli e attraversare solo dove la segnaletica lo consente. I pedoni non sono certo dei birilli, manche loro devono rispettare la segnaletica stradale. Le strisce pedonali,infatti, servono a indicare il punto in cui è possibile attraversare e, di contro, dove mancano significa che chi cammina a piedi non può attraversare la carreggiata. Che poi la visuale di chi guida sia ottima, non cambia proprio niente. Per quanto riguarda gli automobilisti, è vero che devono sempre avere il controllo del loro veicoli, ma questo non significa che i pedoni siano liberi di attraversare la carreggiata dove non esiste l'attraversamento pedonale. Circolando per la strada si deve essere prudenti e si devono rispettare le norme del codice. Ai primi del 2019, se non erro, la Cassazione ha confermato con un ordinanza, che il pedone che attraversa fuori delle strisce e non concede la precedenza ai veicoli in transito è colpevole.

Mario Morara
Mira (VE)

Economia

Serve un vero piano per Porto Marghera

Ma esiste un piano per Portomarghera? Esiste una direzione della politica verso una riconversione produttiva? Ci sono esperienze di nuove produzioni o di modifiche sostanziali ad altre esistenti (vedi la bioraffineria di Eni), c'è il grandissimo sviluppo del porto, con tutte le attività connesse. È la cantieristica, con il colosso Fincantieri, sintesi di tutte le contraddizioni del lavoro a livello mondiale. Ma ci sono anche fabbriche a "fine vita" nelle quali non si investe più in sicurezza, sia interna che esterna.
Quale programmazione dagli enti che avrebbero questo compito, in primis regione e comune? Quale sforzo di costruire un'industria moderna, adeguata agli standard ecologici oggi richiesti a livello mondiale? In altre parole cosa significa in questo polo produttivo che è stato all'avanguardia a livello nazionale ed internazionale l'applicazione del piano nazionale di ripresa e resilienza, calibrato sulla convivenza con l'ambiente delicato della laguna e con la città più bella - e fragile - del pianeta? Gli incidenti - seppur non particolarmente gravi - che si ripetono non fanno ben sperare. Occorre attenzione al lavoro e all'ambiente, che non sono valori in contraddizione fra loro.

Lorenzo Picunio

Scuola

Chiarezza sulle prove dell'esame di maturità

Le scuole sono aperte dallo scorso settembre e gli studenti delle classi quinte delle superiori e i privatisti non sanno a quali tipologie di prove saranno sottoposti. Per esercitare il diritto dovere di potervisi preparare gli studenti dovrebbero poter iniziare l'anno conoscendo tipologia e modalità di svolgimento delle prove. Ma si dedica tanta e confusa attenzione a queste prove, senza chiedersi quale valore (al di là di quello "legale", che purtroppo comunque conseguito il diploma ha)vi attribuisca lo stesso Ministero di Istruzione, Università e Ricerca. E' noto che da decenni sono stati posti limiti al numero di iscrizioni alle facoltà a ciclo unico e numerosi atenei prevedono prove di ammissione a parecchi corsi di laurea: ebbene , diversamente da quanto accade in altri paesi europei, al punteggio conseguito all'esame di stato non viene attribuito alcun valore ai fini della prosecuzione degli studi, se non una modesta riduzione delle esose tasse universitarie per chi avesse conseguito il massimo dei voti. Credo che l'inesistente considerazione da parte dello stesso Ministero per queste prove la dica lunga sulla sterilità e inutilità del "finto" dibattito in corso sull'esame di maturità, che desta interesse solo in candidati e loro famiglie.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Politica / 1

Meloni tiene alto il livello dello scontro

Come in tutte le corse ciclistiche, anche la politica ha i suoi competitori. Da molto tempo la Meloni sta tallonando Salvini per giungere al primato nello schieramento di centro-destra, soprattutto in un periodo in cui il nostro senatore, "tacitato" dai sondaggi che lo vedono in caduta nelle preferenze degli elettori, e dall'intervento dei suoi Presidenti di Regione che saggiamente gli hanno consigliato di astenersi da equivoche quanto imprudenti dichiarazioni in merito al contenimento della pandemia, sta mantenendo posizioni più interlocutorie con il Governo di cui fa parte. Adesso è il momento dell'affondo della rappresentante dell' estrema destra che proprio nei giorni scorsi si è lasciata andare a dichiarazioni prive di alcun fondamento contro il Governo, anche se è evidente che, a seguito della campagna vaccinale, oggi, rispetto allo scorso anno, sono minori i ricoveri, - 58,7%, minori le persone in terapia intensiva, - 56,3%, minore il numero dei morti in quest'ultima settimana ,mediamente - 69%. Si capisce bene perché la Meloni vede ancora nella incapacità del Governo la gestione della pandemia. Per Meloni, come d'altronde avveniva anche con il Governo precedente Conte, è importante mantenere alto, per i suoi fini elettorali, il livello di scontro con chi ha il dovere di amministrare la sanità pubblica, e non importa se queste imprudenti dichiarazioni alimentano la sfiducia verso le vaccinazioni soprattutto nelle fasce di popolazioni intellettualmente ed emotivamente più fragili e che non si sono purtroppo ancora vaccinate. L'obbiettivo della Meloni è chiaro, garantirsi la sua leadership, e non importa se questo offre il fianco a coloro che non vogliono vaccinarsi contestando il green pass per motivi solo ideologici.

Aldo Sisto

Politica / 2

Riforme per rendere credibile l'Italia

Salvaguardando tutte le qualità politico-amministrative di tutti i personaggi che hanno governato l'Italia negli ultimi trent'anni, fino al "salvatore" Mario Draghi compreso, tra spread decuplicato e ridotto di dieci volte, tra mercati finanziari impazziti pronti ad azzannare un'economia ora morente, ora risorgente con grande e lauta soddisfazione dei soliti speculatori mi domando: se il sistema Italia si basasse sul potere legislativo di una sola camera, producendo ordinamenti facili da interpretare ed applicare, se la democrazia rappresentativa fosse frutto di una legge elettorale tale da determinare le responsabilità di Governo dalla maggioranza dei consensi e non dall'esito di trattative sottobanco, il Paese godrebbe di prestigio universale come merita o deve essere legato costantemente ad un personaggio mandato dalla Divina Provvidenza?

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
de l'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/12/2021 è stata di **48.938**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

La prof. Da Dalt: «Un bambino è morto di Covid in Veneto»

Negli ultimi giorni un bimbo è deceduto in Veneto per Covid ha rivelato la prof. Da Dalt (Padova): «Quindi siamo già a 36» Ad oggi il Covid è fra le prime 10 cause di mortalità infantile

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

L'ex calciatore Pavan dona il midollo al figlio malato di leucemia

L'ex capitano del Venezia, Simone Pavan ha svelato il dramma familiare che ha colpito suo figlio Leonardo, 5 anni, malato di leucemia. Per salvarlo gli donerà il proprio midollo (simArtolin65)

L'intervento

Un anno complicato, la risposta delle istituzioni e il valore di una riforma

Maurizio Masciopinto*

segue dalla prima pagina

Tra queste voglio sottolineare la testimonianza delle forze dell'ordine, non certo le uniche protagoniste, ma di sicuro attori fondamentali, infatti, chi si trova schierato al fronte? Come sempre la macchina della Pubblica Sicurezza e con essa il coordinamento delle forze organizzate, civili o militari, che rispondono a un imperativo cruciale: gestire una esigenza di controllo della popolazione e del territorio che ha collocato l'Italia tra le più virtuose in Europa – dixit Angela Merkel.

Come in tutte le città italiane anche a Venezia è scattata l'operazione "Covid coordinamento interforze" ma anche con una sala operativa unica che ha coinvolto, sotto una regia unitaria, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia locale e ispettori del traffico delle società di trasporto pubblico e privato.

Messa generosamente a disposizione dal Comune, questa iniziativa vuole replicare i successi sulla gestione dell'ordine pubblico che hanno contraddistinto a Venezia il G20 e la Mostra del cinema.

Ma cosa rende possibile il successo del coordinamento? Innanzitutto l'ordito normativo che bastano poche righe per riassumere.

Il sistema è collaudato e funziona: il Ministro dell'interno centro di impulso dell'attività sul territorio nazionale e della mediazione tra le istanze che si affollano sulla sua scrivania; ancora il Ministro punto di riferimento delle ormai essenziali relazioni internazionali; il prefetto responsabile politico dell'ordine pubblico; il questore responsabile tecnico nella provincia; e una forza che, a prescindere dalle mostrine di provenienza, risponde d'un sol coro alla "chiamata alle armi", se così si può dire, senza gelosie ed "esprit de corps".

Vi sembra poco? Se tutta Europa si inchina, malgrado inveterati pregiudizi, alla efficienza dell'apparato italiano, la ragione va cercata anche in una riforma che nel 2021 ha celebrato i suoi 40 anni.

Mi riferisco alla riforma della Pubblica Sicurezza del 1981. Ai suoi tempi forse non apparve in tutta la sua modernità ma essa ha impresso uno sviluppo rapido e adeguato alla gestione dell'ordine pubblico nel nostro Paese.

Intendiamoci. Non che il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che l'ha preceduta avesse demeritato. Ad esso era toccato fare fronte negli anni Sessanta e Settanta all'offensiva terroristica e della criminalità organizzato. Altissimo fu il prezzo pagato dai suoi indimenticati eroi. Ad esso, tra l'altro, nel 1922, toccò il compito di tenere alto lo standardo della legalità, quando il primo governo Mussolini lo sciolse per inadeguata lealtà politica. Tanto ciò è vero che a Torino, numerosi membri del Corpo si scontrarono sanguinosamente con le squadre fasciste, cui non volevano regalare il primato di avere ristabilito la sicurezza pubblica.

Ma i tempi cambiano. E l'anomalia italiana di un corpo di polizia misto, militare e civile, non poteva sopravvivere a esigenze di lotta alla criminalità profondamente mutate nonché a una diversa sensibilità della società democratica con già un occhio puntato all'Europa.

Quale il bilancio oggi? Dopo qualche esitazione e incertezza iniziali quello italiano è divenuto un "modello", sì un modello invidiato in tutta Europa.

Del resto i requisiti vi erano tutti: coordinamento nazionale, mitigato dalla considerazione locale delle necessità della circoscrizione territoriale; sensibilità politica (quella del prefetto), coniugata con l'expertise tecnica (quella del questore); policentrismo delle forze deputate all'ordine pubblico, ma unitarietà della regia; stretta connessione con l'autorità giudiziaria.

Gli italiani soffrono spesso di un complesso di inferiorità rispetto alle esperienze straniere. Ebbene, nel caso dell'ordine pubblico, così come configurato dopo la riforma del 1981, tale riflesso non ha ragione di essere.

Data la natura delle emergenze e della criminalità cui occorre fare fronte, si ha francamente l 'impressione che fuori dai nostri confini la via italiana venga invidiata, ammirata, ma certo non snobbata facilmente.

I francesi? Non esiste il questore, sostituito dal capo gabinetto del prefetto che non può adottare con esperienza professionale, decisioni tecniche. La Germania? Tante polizia quante sono le regioni senza un effettivo coordinamento unitario. La Gran Bretagna? Anche lì: tante regioni, tante polizie.

Certo, la qualità di una polizia non la fanno solo le norme ma anche le persone. E da Vincenzo Parisi in poi, non si può davvero dire che la polizia italiana abbia mancato di figure di primo piano nella gestione della sicurezza pubblica. Tanto per citarne alcune: Gianni, de Gennaro, Antonio Manganelli, Franco Gabrielli fino a giungere all'attuale Capo, prefetto Lamberto Giannini, che come gli atleti olimpici ha raccolto il testimone dai predecessori pronto, forte di una palestra nel mondo delle digos italiane,a imprimere la spinta indispensabile a una polizia preparata a varcare la frontiera 3.0.

Ma se tutto ciò è oggi possibile e la nostra Pubblica Sicurezza svetta tra le amministrazioni del settore in Europa, è grazie alla ormai remota riforma del 1981 che, oltre a disegnare il quadro istituzionale più appropriato, ha schiuso la carriera nelle forze dell'ordine ai migliori talenti femminili e maschili, affrancandola dalle pur gloriose "stellette" dell'ordinamento militare.

E giusto pertanto continuare a celebrare il quarantennale con la consapevolezza che, almeno in questo caso, il nostro ordinamento costituzionale ha centrato il bersaglio.

**Questore di Venezia*

Il commento

Le scelte efficaci per fermare il virus

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

In altre parole, se Omicron – come ci vien detto – è per gli immunizzati poco più di un'influenza, rischiavamo di avere un'accresciuta disponibilità di letti ospedalieri con una diminuita presenza del personale. È quanto sta accadendo in Gran Bretagna dove si sono accorti che molti servizi essenziali sono compromessi dalla decimazione dei loro addetti, magari in perfetta salute ma prudentemente tenuti a casa.

Questa saggia decisione del Consiglio dei ministri è peraltro l'unica di impatto effettivo e concreto. Per il resto si è assistito alla solita frammentazione di ipotesi e di provvedimenti che anche il lettore più avveduto stenta a seguire per la loro complessità e a comprendere per la loro mancanza di coordinazione. I rumors dei partiti hanno insinuato che queste risoluzioni avessero poco a che vedere con l'epidemia e molto con la strategia per l' elezione al Quirinale. Poiché ci rifiutiamo di pensare che la politica subordini la gestione di questa tragedia a meschini vantaggi elettorali crediamo che la confusione attuale dipenda da due circostanze: il largo margine di incertezza che ancora avvolge il virus con le sue varianti, e un sostanziale difetto di coraggio. Sul primo aspetto c'è poco da fare. Le certezze acquisite sono inferiori a quelle da raggiungere, e l'unica sicura, perché ce lo dicono i numeri, è che i vaccini funzionano bene: non eviteranno del tutto i contagi, ma riducono in modo sensibile la sintomatologia, e in modo ancor più radicale l'ospedalizzazione e i decessi. Una ragione sufficiente per considerare il vaccino come l'unica arma indispensabile ad affrontare questo flagello.

Sul secondo aspetto, grava innanzitutto un difetto di informazione e di omogeneità.

Sui numeri dell'infezione, e delle varianti virali, non c'è infatti sufficiente chiarezza. La quantità dei positivi dipende dai prelievi, ma sul criterio di questi ultimi regna la casualità. Se, ad esempio, vogliamo conoscere cosa pensino i cittadini sull'eutanasia o sullo statuto dei lavoratori non possiamo interpellare solo i devoti all'uscita della Messa domenicale o gli operai all'entrata in una fabbrica. Per i tamponi è la stessa cosa. Se li facciamo tra i no vax il numero dei positivi sarà elevato, se invece li facciamo tra chi ha ricevuto anche la terza dose, e indossa sempre la mascherina sembrerà che l'epidemia stia scomparendo. Ebbene, l'impressione che abbiamo è che in Italia ognuno vada per conto suo. Il Veneto, come ha detto efficacemente il governatore Zaia, i positivi va a cercarseli, e quindi è ovvio che la loro percentuale sia alta. In altre zone si indugia, e le percentuali si abbassano. A questo punto dovrebbe essere il governo a fare un censimento generale, con gli stessi criteri delle proiezioni elettorali, scegliendo campioni rappresentativi. Avremmo finalmente, con buona approssimazione, una mappatura idonea a conoscere la reale diffusione della pandemia.

Ma il difetto maggiore è stato quello di consentire che uno sterminato esercito di interlocutori, dai virologi agli anestesisti, dagli opinionisti agli attori, manifestassero opinioni diverse e talvolta opposte in un vociferante fracasso mediatico. E tutto questo senza che il governo, attraverso il suo ministro deputato, si esprimesse in maniera chiara e distinta sui diritti e i doveri dei cittadini. Diritti che, come è noto, devono esser tra loro coordinati affinché la libertà degli uni non comprometta la salute degli altri. E chiunque legga il lungo e tortuoso catalogo di requisiti e di condizioni stabilito dal Cdm di mercoledì sera si domanderà perplesso, ammesso che riesca a coglierne il senso, se non si sia trattato di un compromesso ingarbugliato e inapplicabile, dovuto proprio a una mancanza di coraggio. Perché a quel punto sarebbe stato assai più logico imporre un generale obbligo di vaccinazione, o almeno un lockdown rigoroso per i non vaccinati, consentendo così alla stragrande maggioranza degli italiani immunizzati di condurre una vita quasi normale, con l'unico rischio di prendersi un virus che, sempre secondo gli esperti, produrrebbe nei loro confronti effetti trascurabili. Forse è solo questione di tempo, perché il governo ha lasciato intendere che nei prossimi giorni ci sarà una stretta ulteriore e forse definitiva. Ma questa escalation "à petits paquets" ci ricorda l'infausta strategia del Vietnam, dove i rinforzi arrivavano sempre in ritardo, quando erano già insufficienti. E abbiamo visto come è andata a finire.

La curiosità Ha cucinato uno dei suoi amati colombi

Tyson lascia la fidanzata, colpa di un piccione

Non toccate a Mike Tyson i suoi piccioni viaggiatori. Eppure qualcuno l'ha fatto, e secondo il racconto dello stesso Tyson sarebbe stata la sua ultima fidanzata, ovviamente non più tale. Ma se c'è un premio planetario 2021 alla spericolatezza datelo a questa donna, lo merita: «Lei diceva che quei dannati uccelli bisognerebbe mangiarli anziché farli volare. E un giorno l'ha fatto davvero, ne ha cucinato uno per cena. L'ho lasciata».

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 31, Dicembre 2021

San Silvestro I. San Silvestro I, papa, resse con saggezza la Chiesa, nel tempo in cui l'imperatore Costantino costruì le basiliche e il Concilio di Nicea acclamò Cristo Figlio di Dio.

2°C 8°C
Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:29
La Luna Sorge 5:06 Cala 14:11

TEATRO E MUSICA
IL CARTELLONE DEL TEATRO VERDI COMINCERÀ CON GLI "EROI"

A pagina XIV

Mateârium
Palestra di scrittura esperimento creativo

A pagina XIV

Trasporto pubblico
Biglietti unici in tutto il Fvg Scatta la rivoluzione sui bus

Dal primo giorno del nuovo anno sarà più facile spostarsi con i mezzi del trasporto pubblico. Ecco i risparmi possibili.

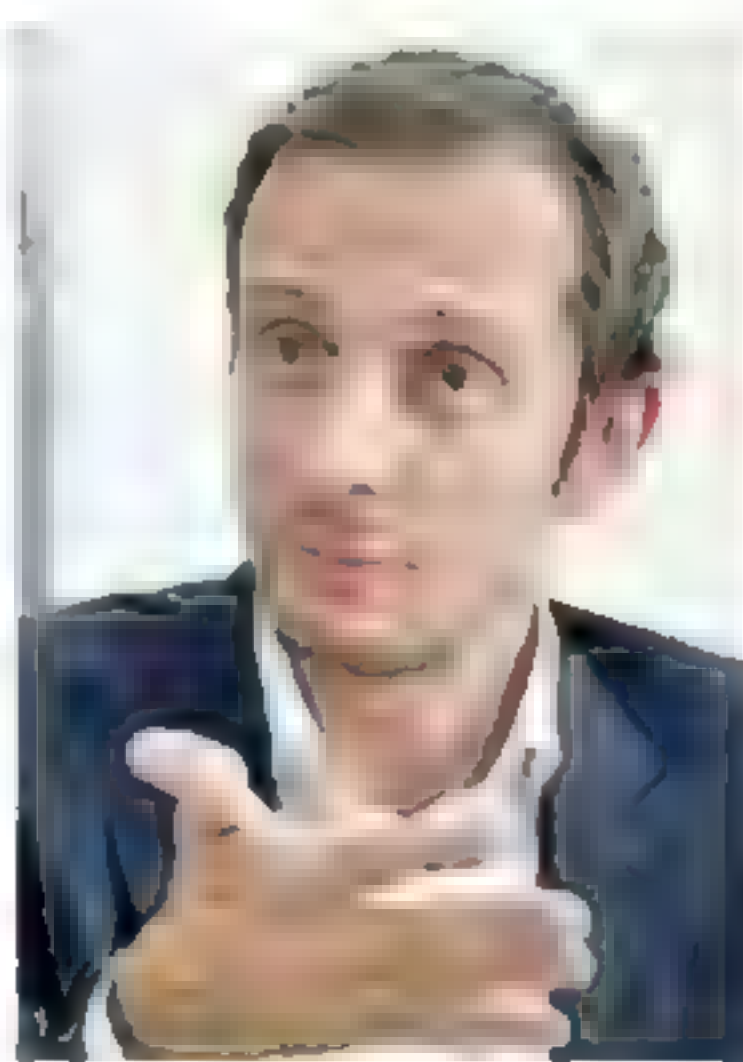
A pagina VII

Fedriga: mai più chiusure con i vaccini

▶Il presidente regionale a tutto campo, dal Covid all'autostrada «Sono ottimista, il virus c'è ma abbiamo imparato a proteggerci»

▶«In arrivo tanti finanziamenti, possiamo guardare all'estero» Sulla terza corsia: «La svolta entro la seconda metà del 2022»

Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, ha fatto il bilancio dell'anno che si chiuderà oggi e "disegnato" il 2022 della regione, tra pandemia, investimenti e obiettivi strategici. «Sono ottimista per il futuro - ha detto Fedriga - e non torneremo a chiudere. I vaccini hanno cambiato la storia. L'anno scorso eravamo in zona rossa, ora è tutto aperto. Il Super Green pass al lavoro? No a un decreto al giorno, si vedrà in base alla pandemia. In Fvg arriveranno tanti soldi, possiamo diventare la centrale degli investimenti. Sulla terza corsia adesso dobbiamo correre».

Agrusti a pagina V

REGIONE Il presidente Fedriga

Super Green pass In 130mila verso il lockdown parziale

▶Solo immunizzati anche al banco del bar Altro record di casi: più di 2mila in 24 ore

Il Green pass rafforzato, quello che si ottiene solo attraverso la vaccinazione oppure tramite la guarigione, dal 10 gennaio sarà necessario praticamente ovunque. Ancora non al lavoro, ma certamente per quanto riguarda la totalità della vita sociale. Un mezzo lockdown di fatto per i no-vax che in Fvg sono quasi 130mila. Intanto ieri altro record di contagi, con più di 2mila casi in 24 ore. Ma gli ospedali continuano a non essere così affollati.

Agrusti alle pagine II e III

Scuole
Incubo Omicron Gli studenti temono la dad al rientro

Contagi, docenti no-vax, la variante Omicron che avanza. Il rientro a scuola tra il 7 e il 10 gennaio è segnato da una serie di incognite.

A pagina III

Calcio Il mercato dell'Udinese

Anche Forestieri lascia il Friuli

Dopo l'attaccante polacco "Teo", anche l'argentino Forestieri (nella foto con Beto) ha deciso di rescindere il contratto con l'Udinese e cambiare aria. Resta "in bilico" il futuro di Stryger Larsen, mentre dal Watford potrebbe arrivare il difensore Nkoulou.

A pagina X

Viabilità urbana
Nuove rotonde in viale Venezia Ok ai cantieri

Via alle rotonde su viale Venezia: la gara per i lavori, infatti, è stata aggiudicata e quindi il cantiere potrà partire nei primi mesi del 2022 per durare circa 300 giorni. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata la Coletto srl di San Biagio di Callalta (Tv). Ora ci saranno i tempi tecnici per l'affidamento, poi potrà iniziare quello che il vicesindaco ha chiamato «il fiore all'occhiello tra gli interventi».

Pilotto a pagina VI

Case popolari
Alloggi Ater Investimenti su 8mila case

L'Ater punta sugli investimenti: quasi 115 milioni di euro per interventi che coinvolgeranno 8.816 alloggi. Il piano triennale è stato approvato dal cda con il bilancio 2022 e sfrutta sia il Superbonus (per 77,5 milioni), sia i fondi del Pnrr (per 22 milioni) cui si aggiungono lavori per 14,87 milioni. Tra gli interventi c'è anche quello che riguarda il quartiere udinese di San Domenico, dove sono nate le proteste dei residenti della zona.

A pagina VI

Il Natale sulle piste da sci fa rinascere la montagna

Bel tempo, temperature gradevoli, piste fruibili quasi al 100%. Queste prime tre settimane di ritorno allo sci stanno ottenendo ottime performance. Lo attestano i numeri delle presenze sui poli Promoturismo, che nel fine settimana di Natale. In soli tre giorni quasi 14mila primi ingressi e circa 160mila passaggi. Segnano le migliori performance lo Zoncolan con 4.338 primi ingressi e 52mila passaggi, seguito da Tarvisio (3.630 primi ingressi e 33.500 mila passaggi) e Piancavallo (3.514 e 43.938). Soddisfatti sia i vertici dell'agenzia regionale che gestisce gli impianti, sia gli operatori del settore.

A pagina VII

TURISMO INVERNALE Le piste da sci sono state prese d'assalto in tutto il Friuli Venezia Giulia durante il periodo natalizio

Artigianato
Crescita a rischio I rincari record frenano lo sprint

Traina la ripresa un settore, quello edile, dove in Fvg domina la piccola impresa e, smentendo il mainstream, cresce la produttività mentre ristagna in Unione europea. Ma preoccupa il rincaro record dei materiali, che minaccia la crescita.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

LA STRETTA In alto una delle tante manifestazioni contro il Green pass in piazza Risorgimento a Pordenone; in basso un controllo in un bar (Nuove Tecniche/Simone Gabatel)

Vita sociale al minimo per 130mila "no vax"

▸Dal 10 gennaio stretta sul Green pass, in Fvg "pagheranno" 40 e 50enni
Vaccino o guarigione anche al banco del bar. La Fipe: «Clienti, aiutateci»

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Il Green pass rafforzato, quello che si ottiene solo attraverso la vaccinazione (completa, quindi dopo le due dosi) oppure tramite la guarigione dal Covid da meno di sei mesi, dal 10 gennaio sarà necessario praticamente ovunque. Ancora non al lavoro, dove a meno di altri scossoni basterà il tampone negativo ricorrente, ma certamente per quanto riguarda la totalità della vita sociale negli spazi pubblici. Un mezzo lockdown di fatto per i no-vax che avrà un impatto notevole anche in Friuli Venezia Giulia, dove nonostante la progressione della campagna vaccinale sono ancora molti i cittadini che non hanno ricevuto nemmeno una dose.

NUMERI E LIMITI

Poco meno di 130mila persone in tutta la regione. Per l'esattezza circa 27mila. Ecco quanti sono attualmente i non vaccinati in Friuli Venezia Giulia. La parte maggioritaria è costituita da chi ha rifiutato - pur avendo la possibilità di aderirvi - l'iniezione, mentre la quota restante è composta dai più piccoli, che fino a poco tempo fa non potevano far parte della campagna vaccinale perché per loro mancava un prodotto approvato dalle agenzie internazionali. La platea più ampia dei non vaccinati è quella corrispondente alla fascia anagrafica tra i 50 e i 59 anni, dove sono ben 29mila i non protetti. Ci va vicino anche la fetta che comprende i cittadini tra 40 e 49 anni, con 28mila persone senza vaccino. Si tratta di cittadini che in tutta la regione dal 10 gennaio vedranno praticamente azzerarsi la vita sociale. Resterà loro solamente la possibilità di andare a lavorare, a patto di non far parte di categorie a rischio (insegnanti, sanitari, forze dell'ordine) e ovviamente a condizione di presentare un tampone (almeno rapido) ogni 48 ore.

LE REGOLE

Niente stadio, niente palazzetto. Ma anche niente sport di squadra - se praticato - perché anche per allenarsi serviranno vaccino o guarigione. Vita dura per i no-vax anche nei servizi di ristorazione. Se fino ad oggi - nonostante il freddo - i non vaccinati potevano almeno trovare posto negli spazi esterni dei ristoranti, dal 10 gennaio non sarà più così. Servirà sempre il super Green pass, anche per il caffè al banco. In sostanza, come se bar e ristoranti fossero aperti solo per chi il vaccino ce l'ha. Il resto della popolazione entrerà in una specie di zona arancione, dove mancheranno solamente le limitazioni alla libertà di movimento tra diversi comuni. Ingresso vietato, poi, anche nelle piscine e nelle palestre. Un altro punto importante riguarderà i trasporti, anche quelli urbani. A bordo di treni e autobus, infatti, potranno salire solo vaccinati e guariti. Un bel garbuglio per quanto riguarda i controlli, soprattutto in corrispondenza della ripartenza delle lezioni scolastiche, con i grandi flussi in arrivo nelle città tramite i mezzi pubblici.

SCOMPARE ANCHE LA POSSIBILITÀ DI CONSUMARE PASTI NEGLI SPAZI ALL'APERTO DEI RISTORANTI

L'APPLICAZIONE

Il super Green pass diventa quindi indispensabile anche al bancone del bar, rendendo ancora più gravoso il compito di gestori e camerieri. «I clienti al tavolo - spiega Fabio Cadamuro della Fipe - ormai sono abituati a mostrarci il certificato. Al banco invece diventa tutto più complicato, perché i tempi si allungano e si creano molte code. Il nostro appello è rivolto proprio ai clienti: per favore, in questo momento dateci una mano e presentatevi al bancone già con il Green pass a portata di mano. E ricordatevi che i controlli ci sono: non vale la pena prendersi una multa salata per un caffè al bar».

Marco Agrusti

Contagi, altro boom: sono 2.110 ma calano le Intensive

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Un altro record, un'altra impennata di contagi in regione a causa della variante Omicron. Ieri sono stati trovati 2.110 casi. In calo le Intensive, in leggera crescita i ricoveri ordinari. Sei le vittime. Ecco i dettagli del bollettino.

In Friuli Venezia Giulia su 9.756 tamponi molecolari sono stati rilevati 1.705 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 17,48%. Sono inoltre 16.322 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 405 casi (2,48%). Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Morte sei persone: una donna di 88 anni di Cormons (deceduta in una Rsa), un uomo di 83 anni di Trieste (deceduto in ospedale), una donna di 81 anni di Grado (deceduta in una Rsa), una donna di 79 anni di Udine (deceduta in ospedale), un uomo di 68 anni di Romans d'Isonzo (deceduto in ospedale) e infine un uomo di 66 anni di Gorizia (deceduto nel proprio domicilio). Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 26 e i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 282.

I decessi complessivamente sono stati 4.209, con la seguente suddivisione territoriale: 1.009 a Trieste, 2.078 a Udine, 776 a Pordenone e 346 a Gorizia. I totalmente guariti sono 138.216, i clinicamente guariti 312, mentre le persone in isolamento sono 10.688. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 153.733 persone con la seguente suddivisione territoriale: 37.230 a Trieste, 64.279 a Udine, 31.415 a Pordenone, 18.618 a Gorizia e 2.191 da fuori regione. Il totale dei positivi è stato ridotto di tre unità a seguito di altrettanti test rapidi non confermati all'esame molecolare.

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un amministrativo, due addetti all'assistenza, nove infermieri, due medici, quattro operatori socio sanitari e un tecnico; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un amministrativo, un assistente sociale, un operatore socio sanitario, due terapisti, due tecnici, 11 infermieri e due medici; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un assistente sociale, quattro infermieri, un medico, un tecnico, tre operatori socio sanitari e un'ostetrica; nell'Azienda regionale di coordinamento per la Salute di un infermiere; nell'Irccs Cro di Aviano di un infermiere. Relativamente alle residenze per anziani si registra il contagio di quattro ospiti (Trieste e San Dorligo della Valle) e di 12 operatori.

MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati oltre 26mila tamponi, tra molecolari e antigenici

SEI MORTI IN 24 ORE LEGGERO RIALZO DELLE DEGENZE NEI REPARTI ORDINARI L'INCIDENZA VOLA A QUOTA 593 CASI

SUI BANCHI

Omicron sfida la scuola Le classi a rischio dad

▶L'allarme della Cgil: «Alla ripartenza delle lezioni molti alunni in quarantena»

▶Insegnanti non vaccinati, fioccano già le malattie per evitare la sospensione

PORDENONE E UDINE Punto primo, la Regione non sta pensando di posticipare il rientro in classe degli studenti, previsto tra il 7 e il 10 gennaio. La voce, circolata nelle ultime settimane, è stata seccamente smentita dal presidente Fedriga. Punto secondo, anche senza uno stop imposto dall'alto tante classi rischiano concretamente di ricominciare le lezioni da casa, in didattica a distanza. È questo il vero spauracchio dell'inizio del 2020: una scuola in presenza ma solo a metà, a causa della grande contagiosità della variante Omicron tra i giovani. E sullo sfondo l'ultimo problema: gli insegnanti no-vax che entro l'Epifania dovranno risultare vaccinati, altrimenti saranno sospesi.

EMERGENZA COVID

«Da quello che possiamo apprendere in questi giorni e dalle notizie che ci arrivano ora dopo ora, le classi costrette alla quarantena già a gennaio saranno tante - taglia corto Mario Bellomo, sindacalista della Cgil Scuola -. La variante Omicron si sta diffondendo a macchia d'olio e prende spesso di mira i ragazzi, che ancora sono poco vaccinati. Per questo sarebbe fondamentale una maxi-operazione di screening prima di tornare in classe o direttamente in aula». Si tratterebbe però di un'azione forse troppo dispendiosa, che drenerebbe ancora le risorse già scarse dei Dipartimenti di prevenzione. I sindacati la chiedono, ma l'attuazione non sembra alle porte, a meno che non si muova qualcosa da Roma. Dal canto suo, l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, si è concentrata sulle novità che potrebbero arrivare dal governo in materia di tracciamento e quarantena anche in ambito scolastico. Si punta infatti a un alleggerimento delle norme per gli allievi che sono stati correttamente vaccinati.

LE REGOLE Il controllo del Green pass sanitario all'ingresso dell'istituto superiore Kennedy di Pordenone

IN CATTEDRA

C'è anche un altro problema, emerso negli ultimi giorni. Alcuni insegnanti sono stati contattati dai Dipartimenti di prevenzione competenti a livello territoriale e si trovano in quarantena. La decisione è stata presa in seguito a diversi casi emersi tra gli studenti negli ultimi giorni prima della sospensione delle lezioni per le feste di Natale. Ma in questo caso l'allarme è moderato, perché, come spiega sempre Mario Bellomo della Cgil Scuola «un insegnante negativo ma in quarantena può continuare a svolgere il proprio lavoro, anche se a distanza».

I NO VAX

E si arriva infine all'emergenza che fa più paura a tutti i dirigenti scolastici. Entro il 5 gennaio, infatti, i docenti e i dipendenti della scuola ancora non vaccinati contro il Covid dovranno averlo fatto. In precedenza il passaggio obbligato era rappresentato dalla presentazione in direzione della prenotazione del vaccino. Ora però si tratta di portare i fatti compiuti, cioè la prova dell'iniezione. Altrimenti scatta la sospensione dall'attività professionale senza stipendio. «E il timore che più di qualche insegnante possa ricorrere alla malattia per evitare ancora la vaccinazione è più che mai fondato - conclude Bellomo -, abbiamo già numerose segnalazioni di questo genere. C'è anche chi, ad esempio, ha prenotato il vaccino per continuare ad essere regolarmente pagato durante le vacanze di Natale ma che ha già fatto sapere che non provvederà all'iniezione». A quel punto, però, la sospensione sarà inevitabile.

M.A.

IL SINDACALISTA MARIO BELLOMO: «SERVIREBBE UN'OPERAZIONE DI SCREENING PREVENTIVA»

ENTRO IL 5 GENNAIO TUTTI I DOCENTI ANCORA NON PROTETTI DOVRANNO DIMOSTRARE DI AVER EFFETTUATO L'INIEZIONE ANTI-COVID

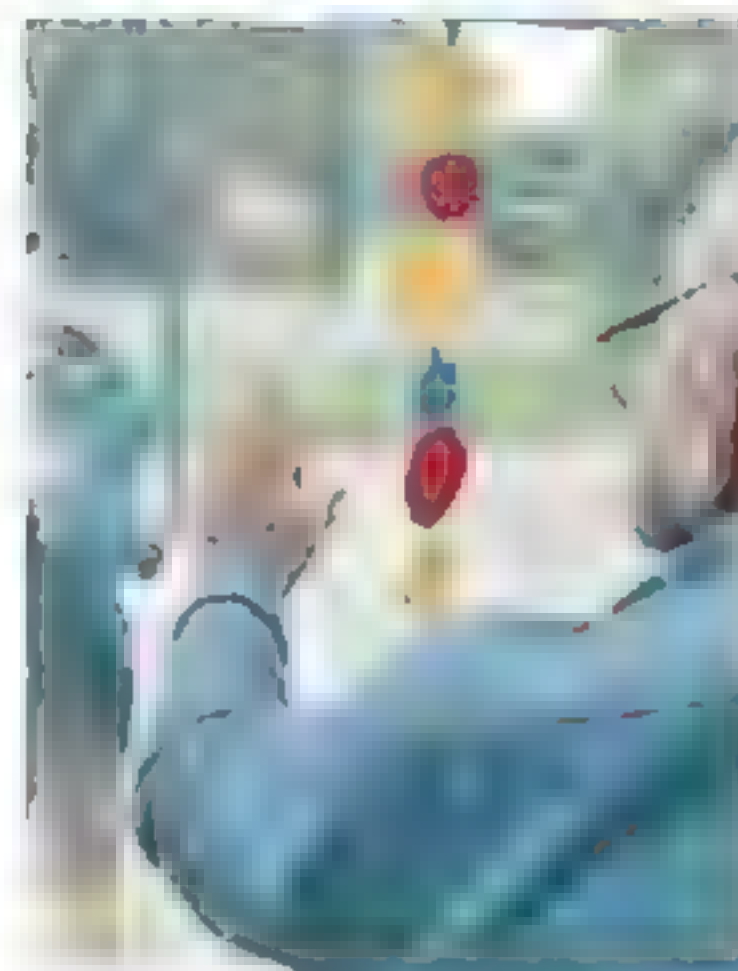
IN AULA Il contagio, spinto dalla variante Omicron, si diffonde tra i giovani e il rischio è il ritorno alla dad nelle scuole

TRA GLI ANZIANI

Le case di riposo si blindano A San Vito vietate le visite

PORDENONE E UDINE Anche nelle case di riposo, da sempre i luoghi più a rischio in caso di contagio, è scattata una stretta per proteggere al massimo gli ospiti fragili e anziani.

E a San Vito si è andati addirittura oltre, dal momento che il direttore Alessandro Santoianni ha deciso di "blindare" di nuovo la struttura vietando di fatto le visite dei familiari. «Gli ingressi - si legge - saranno sospesi dal 3 al 16 gennaio. Per la nostra casa di riposo il problema è che anche un solo contagio tra i residenti determina una fibrillazione organizzativa totale (isolamento, utilizzo rafforzato di protezioni, chiusura degli accoglimenti) oltre che l'immediata chiusura delle stesse visite. Sinceramente siamo molto sotto pressione e molto stanchi e se possibile vorremmo evitare di rivivere tutto questo. All'esterno i numeri sono previsti in decisa crescita e già la diffusione nelle scuole ci ha indirettamente coinvolti. Dobbiamo limitare il più possibile i "fronti" aperti e tentare di arginare le occasioni di contatto fino a che non avremo i segnali di discesa pronunciata della curva epidemiologica. Mi rivolgo anche a chi fa fatica ancora a cogliere che questa pandemia continua a farci mettere sul piatto della bilancia diversi diritti. Se ricordate la nostra casa di riposo già due mesi fa aveva previsto l'ingresso con la sola vaccinazione, quando era possibile avere anche solo il tampone. Segno che avevamo visto un po' avanti».

IN ALTRE RESIDENZE SI PUÒ ENTRARE SOLAMENTE CON IL CERTIFICATO RAFFORZATO E A DISTANZA

RESIDENZE PROTETTE Una visita in casa di riposo

La stretta però non è in vigore solo a San Vito. Altre residenze, anche in provincia di Udine, sono pronte a chiudere le porte ai familiari per salvaguardare il lavoro all'interno delle strutture e non tornare nell'emergenza costante. Nel resto delle case di riposo da ieri sono diventate ufficiali le nuove disposizioni contenute nel decreto del governo. Tutte le visite devono avvenire solamente da parte di persone in possesso del super Green pass. Non basta più il tampone, né molecolare, né antigenico rapido. E possono essere visitati solamente gli ospiti che sono a loro volta correttamente vaccinati con la terza dose, disponibile ormai da due mesi per quanto riguarda le persone più fragili del Fvg.

IL LEADER In alto il presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, nell'aula consiliare; in basso durante la vaccinazione contro il Covid

L'intervista al presidente del Fvg

Fedriga "sfida" il 2022 «Non chiudiamo più»

▶«Il virus ci sorprende, ma la terza dose permette di pensare al di là della pandemia. Sì al Green pass»

▶«Avremo due miliardi in più, la priorità sarà quella di fare del Friuli il centro delle start-up»

Un anno fa rispondeva al telefono dal palazzo della Regione, affacciato su una piazza Unità deserta. C'era la zona rossa, tutto chiuso. L'incubo di Natale. Ora mentre racconta il 2021 che è stato e disegna il 2022 che verrà è con la famiglia. Ed è "concesso" anche non parlare solo di Covid, anche se la sua legislatura sarà per sempre "quella della pandemia". Per un futuro fatto anche di altri obiettivi, però, c'è una "tassa" da pagare. Bisogna partire dalla sicurezza sanitaria, senza la quale c'è poco o nulla. E quello che si siede e traccia il bilancio della situazione è un Massimiliano Fedriga reduce da una "battaglia" vinta tra Regioni e governo.

Presidente, quarantena annullata per i vaccinati con terza dose e super Green pass esteso. Hanno vinto le Regioni?

«Abbiamo portato a casa il risultato completo. Le nostre richieste sono state accolte tutte. Puntavamo sulla quarantena per non bloccare il Paese e sul Green pass per aumentare la sicurezza. Ce l'abbiamo fatta».

Manca l'obbligo di vaccino nel mondo del lavoro...

«Voglio precisare: la richiesta non era tra quelle presentate al governo dalle Regioni. Ma ogni cosa avrà il suo tempo, dipenderà molto dalla situazione epidemiologica, che continueremo a monitorare. Per il momento credo che non sia utile confondere le persone. Siamo arrivati a un decreto, non ce ne può essere subito un altro».

Un anno fa i primi vaccini della storia pandemica. Si immaginava di vedere Trieste assediata dai no-vax negli stessi 12 mesi?

«Io mi aspettavo la rincorsa al vaccino, pensavo che qualcuno addirittura saltasse la fila per arrivare prima. Trieste è diventata un richiamo per persone da tutta Italia, è stato un fatto quasi casuale coinciso con la protesta dei portuali, cioè di una minoranza. Ora però sono convinto che molti dei manifestanti si siano addirittura vaccinati».

Eppure se così tante persone non hanno creduto al vaccino qualche errore ci dev'essere stato. Ne ha commessi anche lei?

«Sì, l'ho fatto. Soprattutto dal punto di vista della comunicazione. Ho imparato anch'io che in questa pandemia bisogna far parlare solo la scienza, affidarsi non ai testimonial ma ai numeri».

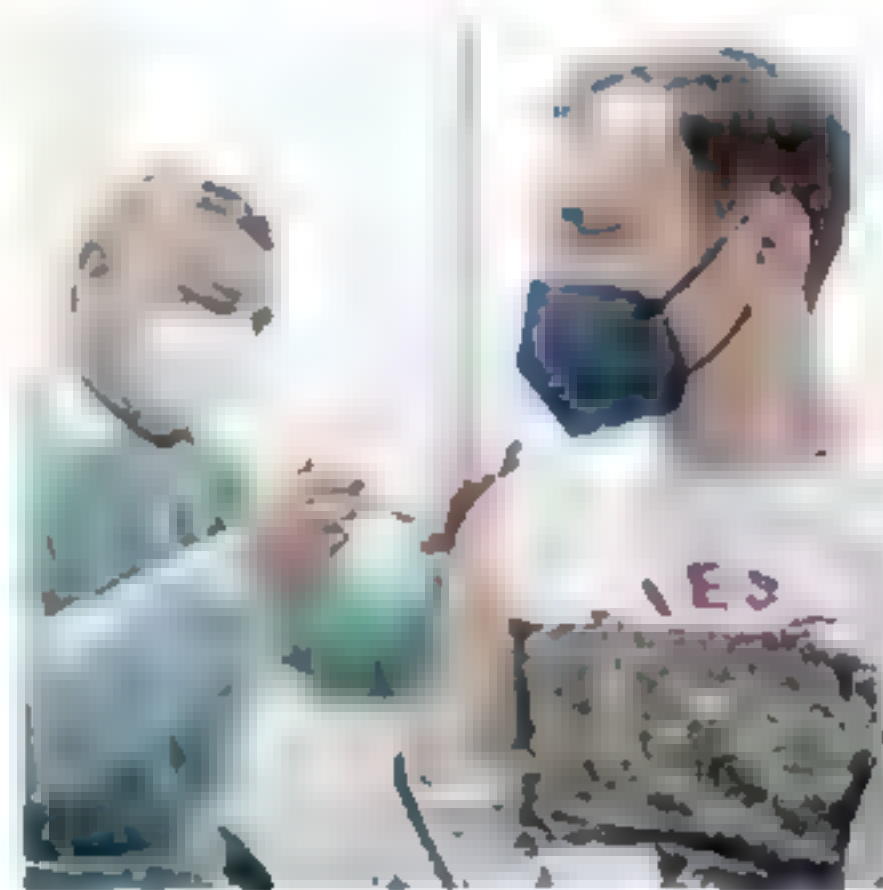
Un anno fa chiedeva alla "sua" gente l'ultimo sforzo. È stato davvero l'ultimo?

«Da quel momento è cambiata totalmente la storia. L'anno scorso chiudevamo tutto. Non si poteva andare al bar, al ristorante, in palestra. Adesso con prudenza possiamo fare praticamente tutto, a patto di essere vaccinati. Abbiamo riconquistato un Paese aperto grazie all'antidoto, che resta l'unica strada».

Il futuro

L'agenda politica del domani «Un mandato senza Covid»

Massimiliano Fedriga e il suo vice Riccardo Riccardi, se lo sono ripetuti spesso, magari al termine di riunioni infinite a valle delle quali nascevano decisioni in grado di impattare - spesso in modo spiacevole - sulla vita dei cittadini: «Questa - era il mantra - sarà la legislatura del Covid». E in parte è stato proprio così. La giunta si è mossa da un'emergenza a un'altra, dalla tempesta Vaia ai primi contagi a fine febbraio del 2020. Non c'è stato quasi il tempo di programmare realmente il futuro oppure di rincorrere quanto scritto nei "manifesti" elettorali. Ma l'attuale presidente del Friuli Venezia Giulia, come ha ripetuto più volte, non ha intenzione di lasciare la regione. E nel 2023, quando si rinnoverà il consiglio regionale, si ripresenterà. «Mi auguro solo una cosa - ha detto -: poter fare il presidente della Regione senza una pandemia da gestire, concentrandomi così sui tanti obiettivi che possiamo raggiungere in Friuli Venezia Giulia».

DAL PRIMO VACCINO ALLE PROTESTE DI TRIESTE «IMMAGINAVO UNA CORSA PER AVERE UN'INIEZIONE I NO-VAX? TANTI ORA SI SONO CONVINTI»

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

TERZA CORSIA SULL'A4 «LA NASCITA DELLA NEWCO UN PASSAGGIO CHIAVE NELLA SECONDA METÀ DEL PROSSIMO ANNO LA SVOLTA DECISIVA»

La variante Omicron la spaventa? Teme di dover richiudere?

«Sono ottimista. La terza dose ha dimostrato un buon grado di protezione anche contro il nuovo ceppo. I dati della Gran Bretagna suggeriscono, con cautela, un "viaggio" verso una fase endemica. Ma ripeto: prudenza, il virus ci ha sconfessato più volte».

Allora voltiamo pagina, finalmente. Grazie ai nuovi patti finanziari il Fvg avrà due miliardi di euro in più. Ci dica la priorità numero uno.

«Sviluppo e ricerca. Vogliamo fare del Friuli Venezia Giulia l'incubatore delle start-up, della crescita. Siamo la prima regione per aumento del Pil, primeggiamo nell'export quanto al "rimbalzo" rispetto all'anno scorso. Ora ci manca il salto definitivo, cioè il respiro internazionale. Abbiamo un'opportunità storica».

L'altra grande partita è quella del completamento della terza corsia sull'A4. È il momento di accelerare, non trova?

«Il via libera alla nuova società è la svolta, la vera svolta. Era un passaggio complicato ed è stato portato a casa. Adesso ci sono i tempi tecnici, ma non credo passeranno troppi mesi. Mi auguro che entro la seconda metà del 2022 possa partire l'operazione legata al completamento della terza corsia anche lungo il tratto mancante. Il primo passo sarà la riattivazione della parte finanziaria dell'operazione, dopodiché toccherà alle linee di credito e infine ai cantieri».

Pandemia, grandi investimenti, opportunità storiche. Un assist per una collaborazione con le opposizioni? Cosa chiede loro?

«Purtroppo su questo punto sono costretto ad essere abbastanza disilluso. Durante la sciagura del Covid ho provato più volte a lanciare messaggi distensivi. Ho tentato di richiamare tutti a un comportamento unitario in tempi difficili come quelli attuali. Ma ho notato che i miei appelli sono decisamente caduti nel vuoto. Prendo atto e andiamo avanti».

Chi si sente di ringraziare?

«Decisamente mia moglie, per la pazienza che ha in questo periodo. Ma non solo in questo periodo».

Marco Agrusti

PROGETTO Il rendering di uno degli incroci che verranno eliminati da viale Venezia

Rotonde in viale Venezia i cantieri possono partire

▶Assegnato l'appalto per eliminare i semafori e realizzare due rotatorie

▶Entro il 2023 arteria rivoluzionata con aree verdi e controviali sistemati

VIABILITÀ

UDINE Via alle rotonde su viale Venezia: la gara per i lavori, infatti, è stata aggiudicata e quindi il cantiere potrà partire nei primi mesi del 2022 per durare circa 300 giorni. Tra le sette ditte che hanno presentato l'offerta, ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'Impresa Coletto srl di San Biagio di Callalta (Treviso) con un ribasso del 13,65 per cento: l'importo dei lavori, fissato a 840mila euro, è stato quindi ridotto a circa 730 mila euro. Ora ci saranno i tempi tecnici per l'affidamento, poi potrà iniziare quello che il vicesindaco Loris Michelini ha chiamato «il fiore all'occhiello tra gli interventi».

L'OPERA

L'opera prevede la realizzazione di due rotatorie alle intersezioni tra le vie Firenze e Mazzucato e tra le vie Birago e Gabelli e servirà per risolvere gli annosi problemi di svolta a sinistra e di rallentamenti di cui soffre il grande viale di accesso ad ovest della città. Si tratta del primo lotto, finanziato dal Cipe con un milione di euro, della riorganizzazione complessiva di viale Venezia e, oltre all'eliminazione dei semafori, comporterà la realizzazione dei percorsi ciclabili esterni alle rotatorie, la sistemazione delle fermate dei bus limitrofe alle intersezioni e il rifacimento degli attraversamenti pedonali, che saranno messi in sicurezza e illuminati.

AREE VERDI

Palazzo D'Aronco ha spiegato che, come accaduto per la prima rotonda (quella su via Ternova) saranno abbattuti alcuni alberi, ma attorno alle nuove rotatorie saranno create delle aree verdi, una sorta di "piazzette" di socializzazione in cui, oltre ad una parte lastricata, saranno fatte nuove piantumazioni. Le due rotatorie saranno distanti circa 600 metri e avranno un diametro di 29 (per quella tra via Mazzucato e via Firenze) e 20 metri (tra via Birago e via Gabelli); due saranno le corsie di immissione, unica, invece, quella di uscita così come sarà solo una la corsia sulle strade laterali che vi confluiscono. Dai controviali, si entrerà nella semi-carreggiata della strada principale circa 30 metri a monte della rotatoria e, per facilitare la visibilità e ridurre la velocità delle auto in transito, alla confluenza le corsie del viale ne si ridurranno a una.

PUBBLICATA ANCHE LA GARA PER IL SECONDO LOTTO FINANZIATO CON 1,6 MILIONI DALLA REGIONE

SECONDO LOTTO

Qualche settimana fa, inoltre, è stata pubblicata la gara per il secondo lotto di lavori (finanziato con 1,6 milioni di euro dalla Regione) che riguarderà la riorganizzazione più ampia della viabilità, dalla tangenziale ovest a piazzale XXVI Luglio, compresi i controviali. Secondo il cronoprogramma, la seconda tranche dei lavori dovrebbe partire circa due mesi dopo la prima (durata è stimata in meno di un anno). Nel 2023, quindi, la rivoluzione di viale Venezia sarà completa.

Alessia Pilotto

Via Cividale, passaggio a livello in tilt

▶Ancora una volta la sbarra è rimasta per 30 minuti abbassata

I DISAGI

UDINE La sbarra si è abbassata e non si è alzata per trenta minuti. Ancora una volta, il passaggio a livello di via Cividale è rimasto bloccato provocando code e disagi. Era successo il 21 dicembre ed è capitato nuovamente une settimana dopo. La segnalazione arriva da Maria Stella Masetto Lodolo, consigliera del quartiere Laipacco/San Gottardo e componente del Comitato Mansi per la dismissione dei passaggi a livello e parco urbano: «È accaduto nuovamente nella mattinata del 28 dicembre che il passaggio a livello di Via Cividale sia rimasto bloccato per ben più di mezz'ora, cosa che comunque ha portato scompenso anche agli altri quattro attraversamenti ferroviari (Via Buttrio-Via del Bon-Via Pola-Bearzi). Un episodio sconcertante, già verificatosi in passato. La nostra città, purtroppo, ha il più alto numero di passaggi a livello, pubblici e privati. C'è una questione di sicurezza che deve esser affrontata immediatamente. Per questo, noi del Comitato Mansi, chiediamo che la problematica venga superata una volta per tutte, per l'incolumità di passeggeri e automobilisti. Le conseguenze sono state pesanti».

IL PROBLEMA Il passaggio a livello bloccato in via Cividale

Continua la consigliera: «Qualche mese fa le Ferrovie hanno effettuato lavori di riparazione alla tratta, rimettendo traverse, rotaie e verificando le parti elettriche. Inutile poi dire che, se le sbarre bloccano la circolazione in una città, ci vogliono rotonde, sopraelevate e sottopassi. È una vergogna questa linea fantasma che quasi ogni giorno taglia in due Udine provocando code interminabili di auto a tutte le ore del giorno. Un altro esempio di spreco di denaro pubblico. Smantellatela e anziché le rotaie potremo passeggiare in un meraviglioso percorso di parco urbano ciclo-pedonale».

Da anni la situazione si trascina e da anni si parla della dismissione dei cinque passaggi a livello a Udine. Una svolta potrebbe arrivare grazie ai fondi del Pnrr. A metà novembre il sindaco Pietro Fontanini, dopo un incontro con l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, ha annunciato l'arrivo di 40 milioni per la linea ferroviaria della città, un primo finanziamento cui dovrebbe seguire un ulteriore stanziamento di 110 milioni di euro per realizzare la bretella fondamentale così da completare il progetto di interramento della linea: un'operazione che consentirebbe di eliminare gli attraversamenti che tagliano in due la città, e mettere in atto una serie di interventi di riqualificazione, con la creazione di aree verdi, edifici scolastici, sedi per uffici e servizi, nonché implementazione delle infrastrutture. (Al.Pi)

L'Ater investe 115 milioni Ottomila case interessate

▶Il Superbonus spinge gli interventi energetici e le migliorie urgenti

EDILIZIA POPOLARE

UDINE L'Ater punta sugli investimenti: quasi 115 milioni di euro per interventi che coinvolgeranno 8.816 alloggi. Il piano triennale è stato approvato dal cda con il bilancio 2022 e sfrutta sia il Superbonus (per 77,5 milioni), sia i fondi del Pnrr (per 22 milioni) cui si aggiungono lavori per 14,87 milioni.

«Non era affatto scontato che una struttura pubblica come la nostra – ha commentato il presidente Giorgio Michelutti - potesse mettere in campo in tempi così ristretti tutte le azioni che sono state intraprese, attivando procedure mai utilizzate e portando avanti un piano di finanziamenti equivalente a quello degli ultimi 15 anni». Per quanto riguarda l'agevolazione del 110 per cento, i cantieri già in corso riguardano 540 appartamenti in contesto condominiale e 288 in fabbricati di proprietà dell'Agenzia e nel 2022 sarà avviata la gara per intervenire su altri 53 fabbricati (860 alloggi in 20 comuni): complessivamente, quindi, il Superbonus permetterà la manutenzione e il risanamento energetico di 1.688 appartamenti, pari al 19 per cento del patrimonio (248 di questi nell'Alto Friuli, una cifra che rappresenta il 22 per cento degli alloggi di edilizia popolare di quel territorio). Inoltre, quasi 500 privati potranno fruire dell'agevolazione del 110 per cento su appartamenti in loro proprietà in condomini Ater.

A questi si sommano gli interventi finanziati in gran parte dalla Regione tramite il Pnrr: in questo caso, si tratta di otto cantieri (di cui tre nell'Alto Friuli, a Osoppo e a Tolmezzo) per 275 alloggi. Quattro di essi riguardano le strutture del capoluogo friulano, con il risanamento energetico di tre edifici in via Garibaldi Osoppo e il progetto di riqualificazione del quartiere di San Domenico: il piano originario, che ha vinto un bando nazionale, prevedeva la demolizione di 164 alloggi e la ricostruzione di 178 nuovi appartamenti più moderni ed efficienti dal punto di vista energetico, con un ripensamento anche degli spazi verdi e di quelli collettivi; il progetto è stato però finanziato con il Pnrr e la scadenza al 31 marzo 2026 ha quindi costretto ad una rimodulazione: il Comune realizzerà un lotto (demolendo 52 alloggi e realizzandone 72) mentre Ater ne demolirà 28, costruendone 39 (passando così da 80 a 111 unità abitative). L'Agenzia, tra l'altro, si occuperà di ricollocare temporaneamente le 70 famiglie (alcune delle quali mercoledì mattina hanno manifestato la loro contrarietà).

Infine, ci sono interventi già finanziati e in corso per 14,5 milioni che serviranno a realizzare 57 nuovi alloggi (di cui 25 in via Mantova a Udine), risanarne 62 dal punto di vista energetico e fare la manutenzione straordinaria di altri 47. «Il valore complessivo – ha concluso Michelutti -, è di quasi 115 milioni di investimenti, di cui oltre 20 destinati all'Alto Friuli, a testimonianza della grande attenzione data da Ater Udine a tutto il territorio di competenza e in particolare al territorio montano».

Al.Pi.

NELLA MAPPA DELLE OPERE C'È ANCHE IL QUARTIERE DI SAN DOMENICO NEL CAPOLUOGO

Polizia locale, ecco i rinforzi Nove agenti in più nel 2022

SICUREZZA

UDINE Palazzo D'Aronco potenzia ancora la polizia locale. Il Comune di Udine, infatti, ha pubblicato un bando di concorso per assumere nove agenti a tempo pieno e indeterminato per il Comando di via Girardini.

Allo stato attuale, come ha spiegato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, il corpo può contare su 75 unità, cui si aggiungono nove amministrativi. Con questo assunzioni, quindi, si arriverà a 84 persone, avvicinando il numero di agenti all'obiettivo dell'amministrazione Fontanini, ossia quello di averne uno ogni mille abitanti. Per quanto riguarda i futuri nove assunti, si tratta di quattro agenti previsti dalla programmazione triennale del fabbisogno di personale approvata lo scorso febbraio e da cinque inseriti invece in quella per il prossimo anno. Tre sono le prove stabilite dal concorso: una fisica, una scritta e una orale (a cui potrà aggiungersi una eventuale preselezione in caso i candidati siano più di cento). Il test di efficienza fisica consisterà nel superamento delle prove nel salto in alto (minimo un metro per gli uomini e 85 centimetri per le donne); nelle trazioni alla sbarra (rispettivamente tre e una) e nella corsa di mille metri (tempi massimi di cinque minuti per gli uomini e di sei per le donne). Per passare al test successivo del concorso (lo scritto), è necessario superare tutti e tre gli esercizi.

IL COMANDO OGGI PUÒ CONTARE SU 75 UNITÀ MA HA BISOGNO DI FORZE FRESCHE PER CRESCERE

Lo scritto consisterà in una serie di quesiti a risposta sintetica per accertare la preparazione culturale del candidato sulle diverse materie del programma (come norme sulla circolazione stradale, ordinamento degli enti locali, regolamenti comunali) e chi lo supererà (con un voto di almeno 21 trentesimi) potrà passare all'orale, dove saranno testate anche la conoscenza della lingua inglese, quella della geografia del territorio e delle vie e piazze di Udine, nonché quella informatica. Alla commissione esaminatrice sarà affiancato anche uno psicologo del lavoro per verificare i requisiti attitudinali.

Al.Pi.

Confartigianato: crescita messa a rischio dai rincari

▶Il presidente Tilatti: a preoccupare di più energia e materie prime

COSTRUZIONI

TRIESTE «Traina la ripresa un settore, quello edile, dove in Fvg domina la piccola impresa e, smentendo il mainstream, cresce la produttività mentre ristagna in Unione europea. La media e piccola impresa, infatti, rappresenta il 98% delle aziende in questo comparto, realtà che lavorano facendo del rispetto delle norme, e in particolare quelle sulla sicurezza, un proprio marchio di qualità. L'andamento degli infortuni sul lavoro in regione è la dimostrazione di questo approccio, assolutamente rispettoso della salute degli addetti». È la conclusione che trae il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, analizzando gli ultimissimi dati relativi al settore edili elaborati all'Ufficio studi di Confartigianato nazionale e relativi all'andamento anche in Fvg dove l'importo degli interventi ammessi a detrazione per lavori realizzati in percentuale sul valore aggiunto delle costruzioni a novembre 2021 era del +10,9% rispetto al 2019, contro una media italiana del 12,1 per cento.

LA CRESCITA

A fronte della crescita di investimenti privati e pubblici nel comparto edile, spicca nell'anno che sta per chiudersi la positiva dinamica delle iscrizioni delle imprese di costruzione: in regione a fine novembre l'aumento è stato del 19,8% rispetto alla media italiana del 10,4 per cento. Cifre che non si vedevano dal 2005 e che ora possono essere inficiate dai costi dell'energia, delle materie prime e dalla mancanza di manodopera specializzata». A mancare di più nei cantieri, stando alla rilevazione di Confartigianato nazionale, sono meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici, installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici, falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno; specialisti di saldatura elettrica e a norme Amse, solo per citare le figure che presidiano il vertice delle professioni più ricercate.

IL CARO-ENERGIA

«Nel giorno in cui il Parlamento ha dato il via libera alla Finanziaria 2022 che ha recepito quanto proposto e motivato da Confartigianato – il superbonus per le unifamiliari nel 2022 a condizione che entro giugno sia realizzato almeno il 30% dei lavori e l'eliminazione dell'Isee per accedere all'agevolazione –, gli artigiani del Friuli Venezia Giulia guardano con fiducia al 2022 – conclude il presidente Tilatti –, anche se preoccupati per il caro materie prime e al caro energia. Basti dire che – conclude il presidente regionale di Confartigianato – a dicembre il costo energetico è stato 4,8 volte più pesante dello stesso mese dello scorso anno».

PRESIDENTE Graziano Tilatti

Natale sugli sci, Piancavallo ai vertici

▶Lo Zoncolan "vince" la graduatoria delle presenze totali ma la località pordenonese fa il pienone nei giorni di festa

▶Gli operatori: «Mancano ancora i turisti dell'Est Europa ma con i pendolari del Fvg il bilancio rimane discreto»

TURISMO INVERNALE

PORDENONE E UDINE Bel tempo, temperature gradevoli, piste fruibili quasi al 100%. Queste prime tre settimane di ritorno allo sci stanno ottenendo ottime performance. Lo attestano i numeri delle presenze sui poli Promoturismo, che nel fine settimana di Natale. In soli tre giorni quasi 14mila primi ingressi e circa 160mila passaggi tra Tarvisio, Zoncolan, Piancavallo, Forni di Sopra-Sauris, Sella Nevea e Sappada.

LA CLASSIFICA

Segnano le migliori performance lo Zoncolan (dove ha preso servizio la seggiovia Giro d'Italia) con 4.338 primi ingressi e 52mila passaggi, seguito da Tarvisio (3.630 primi ingressi e 33.500 mila passaggi) e Piancavallo (3.514 e 43.938). Soddisfatti sia i vertici dell'agenzia regionale che gestisce gli impianti, sia gli operatori del settore. «Gli sciatori sono principalmente cittadini del Fvg ma anche di altre regioni italiane che hanno scelto la montagna friulana per le vacanze natalizie – fanno sapere –, manca naturalmente tutta quella fascia di turisti stranieri dell'Est Europa (Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Russia) che si erano visti negli ultimi anni e che ora sono frenati dall'ondata dei nuovi contagi. Resistono invece in parte gli sloveni e i croati».

STRUTTURE

Fino al 6 gennaio le prenotazioni di alberghi, hotel, affittacamere e bed&breakfast sono da quasi tutto esaurito, salvo qualche disdetta last minute. Il nuovo decreto Covid relativo agli impianti di risalita, valido sino al 31 marzo, prevede l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 su tutti gli impianti chiusi. Inoltre sono confermate le regole per accedere agli impianti di risalita: in zona bianca e gialla sarà possibile sciare senza Green Pass utilizzando impianti di risalita aperti; sciare con Green Pass base (vaccinazione, guarigione, tampone) utilizzando impianti di risalita chiusi (telecabine, funivie, seggiovie a cupola abbassata, tappeti coperti). In caso di passaggio in zona arancione sarà possibile utilizzare tutti gli impianti di risalita solo con il Super Green Pass (vaccinati o guariti). Inoltre è obbligatorio indossare la mascherina anche su gli impianti aperti mentre la portata degli impianti chiusi sarà ridotta all'80%, quelli aperti andranno al 100%. Il cliente che utilizza le piste di sci alpino, dal primo gennaio deve possedere un'assicurazione in corso di validità che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi; ha l'obbligo di indossare il casco, se minore di 18 anni; ha il divieto di sciare in stato di ebbrezza in conseguenza di uso di bevande alcoliche e di sostanze tossicologiche.

ANIMAZIONE

Dalle nuove tendenze del forest bathing, lo snow yoga e la meditazione sonora in un contesto alpino, fino alle esperienze più tradizionali delle gite con le slitte trainate dai cavalli o le passeggiate naturalistiche con le ciaspole. Da ieri e fino a mercoledì 5 gennaio sono numerose le attività di animazione su tutto l'arco alpino del Fvg. A Sappada è ampia la scelta dallo sci alpinismo al Monte Lastroni e la sciata con i campioni olimpici Pietro Piller Cottrer e Silvio Fauner. A Forni di Sopra è aperto il nuovissimo palaghiaccio "Dolomiti in tutti i sensi". A Tarvisio sono una ventina le attività proposte tra. Tutte le attività sono consultabili sul sito Montagna365 del portale di PromoTurismoFvg, alla sezione "Neve e ghiaccio".

TURISMO INVERNALE Il polo sciistico di Piancavallo ha fatto registrare il record di presenze nei giorni delle feste di Natale

Biglietti unici per tutto il territorio La rivoluzione su autobus e treni

TRASPORTI

PORDENONE E UDINE Biglietti e abbonamenti utilizzabili su tutta la rete regionale; formule per la famiglia e per gli under 26; biglietti e abbonamenti integrati per l'utilizzo di bus e treno; estensione ai non studenti dell'abbonamento scolastico da 10 mesi. In generale, un livellamento dei costi verso il basso.

È una «vera rivoluzione» quella che ha annunciato ieri l'assessore Pizzimenti, con una progressione applicativa che inizierà il 1. gennaio e avrà poi una seconda data il 1. luglio. Le principali novità dal 1. gennaio riguardano l'unificazione dei biglietti urbani di corsa semplice sul territorio regionale, i nuovi biglietti urbani pluri-corsa, una nuova tariffa urbana per i biglietti giornalieri (da 4,60 euro a 3 euro, utilizzabile da luglio in ogni centro urbano), l'unificazione degli abbonamenti urbani quindicinale, mensile, semestrale, annuale, con allineamento al valore più basso; il nuovo abbonamento urbano semestrale a una linea o sull'intera rete: il nuovo abbonamento extra urbano semestrale a una linea o intera rete: la conferma dello sconto del 50 per cento sull'abbonamento scolastico ai residenti in Fvg. Il biglietto orario «zona una tratta» ora a 1,35 euro diventerà biglietto orario a 60 minuti, allo stesso prezzo. Novità anche per i biglietti comprendenti 2 o 10 corse. Gli abbonamenti quindicinali sono ridotti a due tipologie: a una linea 19,10 euro; all'intera rete 22,25 euro. Allo stesso modo l'abbonamento mensile sarà disponibile per una sola linea a 28,50 euro, per l'intera rete a 35,20 euro. Dal 1. luglio sarà acquistabile l'abbonamento urbano intera rete regionale allo stesso prezzo della singola rete: quindicinale a 22,25 euro, mensile a 35,20 euro, annuale 352 euro. Per quanto riguarda l'integrazione del biglietto bus-treno, si partirà con alcune sperimentazioni, per poi ampliare l'offerta anche in seguito al nuovo contratto con Trenitalia 2022-2031. Sulla tratta S.Daniele-Gorizia, per esempio, potrà così esserci un risparmio di 45,45 euro; sulla tratta Roveredo in Piano-Udine di 47,70 euro. Dal 1. luglio scatterà la Formula Famiglia, con sconti progressivi sugli abbonamenti di soggetti dello stesso nucleo, le formule abbonamento Hinterland, abbonamento rete regionale urbano+extraurbano fino a 50km, l'abbonamento rete regionale urbano+extraurbano oltre 50km, la Card Under26, la rateizzazione dell'abbonamento scolastico e annuale, la tariffa servizi flessibili in area montana.

TARIFFE INTEGRATE E RISPARMI NOTEVOLI GIÀ DA GENNAIO ECCO LE MISURE VARATE IERI DALLA GIUNTA

Antonella Lanfrit

Fotovoltaico Scoccimarro: «Impugnazione già attesa»

L'ASSESSORE

TRIESTE (AL) «Eravamo consapevoli della possibile impugnazione da parte di Governo della norma, ma abbiamo lavorato nella direzione giusta e infatti il ministero ci ha dato ragione esprimendo parere favorevole ai nostri 'vincoli' per le installazioni fotovoltaiche su terreni agricoli o tutelati». Così l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, all'indomani dell'impugnazione da parte del Governo della legge sulle «Misure finanziarie infrasettoriali» dell'ottobre scorso nella parte in cui si individuavano i limiti per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra. «La competenza, ancora di più in un momento come questo di crisi energetica e Pnrr, è dello Stato - ha proseguito -. Lo abbiamo ripetuto anche in Consiglio che legiferare prima del recepimento della direttiva Red2 esponeva a possibile impugnazione davanti alla Corte costituzionale come successo per Toscana ed Emilia Romagna». Scoccimarro ha ribadito di aver «sempre sostenuto la necessità di trovare un equilibrio tra ambiente e necessità dell'uomo».

Il questore saluta il Friuli Nuovo incarico a Monza-Brianza

▶Marco Odorisio dal 10 gennaio si insedierà in Lombardia: «Colpito da laboriosità e senso della legalità dei pordenonesi»

IL SALUTO

PORDENONE Quando è arrivata la telefonata del prefetto Sergio Bracco, capo della segreteria del Dipartimento della pubblica sicurezza, il questore Marco Odorisio non ha avuto esitazioni: «Sono a disposizione». Mercoledì sera, mentre chiudeva la porta dell'ufficio, alle otto passate, è arrivata un'altra telefonata da Roma: «Prepara gli scatoloni...». E ieri pomeriggio ha cominciato a svuotare l'ufficio. Sì, perché dal 10 gennaio andrà a dirigere la Questura di Monza e della Brianza, scalando quaranta posizioni nella classifica delle questure (Pordenone, come importanza, è all'ottantesimo posto, mentre Monza è al quarantesimo).

IL NUOVO INCARICO

Un'arrampicata non da poco, soprattutto se si considera che è stato scelto per vigilare sulla terza città lombarda dopo Milano e Brescia, una provincia da quasi un milione di abitanti, zone industriali che fanno parte del polmone economico italiano, un autodromo e una squadra di calcio con ambizioni di Serie A. A Pordenone è stato assegnato Luca Carocci, ex vicario della Questura di Udine e attuale primo dirigente superiore del Dipartimento della Polfer del Friuli Venezia Giulia a Trieste.

L'ESPERIENZA FRIULANA

Odorisio è arrivato a Pordenone nell'aprile 2018. Era al suo primo incarico di questore e ha subito fatto capire quale impronta avrebbe lasciato: un questore operativo e pronto a utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per garantire l'ordine e la sicurezza pubblici. È così cominciata la stagione delle chiusure dei locali in base all'articolo 100 del Tulps, dei Daspo e dei provvedimenti destinati a stalker o mariti violenti. Dopo tre anni e mezzo di attività, il bilancio è positivo. E sicuramente la città resterà nel suo cuore. «Il primo incarico - scherza - è come il primo amore. Sono stati anni intensi, ringrazio tutti, i Prefetti e i comandanti provinciali di Arma e Guardia della finanza. Ringrazio la città, a Pordenone non ero mai stato e sono rimasto colpito dalla laboriosità e dal rispetto della legalità da parte della popolazione, anche in un periodo complesso come quello della pandemia».

LA SICUREZZA

Saluta e ringrazia i suoi uomini, dice che gli mancheranno: «Il questore è come un direttore d'orchestra, però gli interpreti dello spartito sono loro. Quando sono arrivato ho trovato bravi interpreti e ho soltanto dato qualche nota in più dove serviva e qualche adagio in meno». Saluta anche i sindaci - e non solo quello di Pordenone - che in questi anni ha conosciuto, ricordando a tutti che la sicurezza passa attraverso la prevenzione e che nulla accade per caso, come l'ingresso della città nella hit della classifica del Sole24Ore sulle province migliori in fatto di qualità della vita, sicurezza e giustizia. «Questo - osserva - è merito dei cittadini che improntano il proprio agire nel rispetto delle regole». E dal 10 gennaio comincia l'avventura lombarda, dove «in punta di piedi - assicura - ascolterò e porterò il mio entusiasmo».

Cristina Antonutti

AL SUO POSTO ARRIVERÀ IL DIRIGENTE DEL COMPARTIMENTO DELLA POLFER FVG LUCA CAROCCI

QUESTORE Marco Odorisio lascia Pordenone; sopra con il prefetto Maria Rosaria Maiorino

Infortuni, fino a novembre 23 morti La regione finisce in "zona arancione"

L'OSSERVATORIO

PORDENONE Morti sul lavoro 2021: in undici mesi sono 1.116 le vittime in Italia. La Lombardia la regione più sicura d'Italia. In zona rossa: Puglia, Campania, Basilicata, Umbria, Molise, Abruzzo e Valle d'Aosta. In zona arancione: Trentino Alto Adige, Piemonte, Marche e Friuli Venezia Giulia. In zona gialla: Liguria, Lazio, Sicilia, Veneto, Emilia Romagna, Sardegna e Toscana. Zona bianca: Lombardia e Calabria. Intanto, le denunce di infortunio sono in aumento (+2,1%). Da gennaio a novembre 2021: sono 502.458. erano 492.150 a novembre 2020.

IL RISCHIO

La zonizzazione a colori è la rappresentazione grafica elaborata dall'osservatorio sicurezza sul lavoro Vega engineering di Mestre. «Manca ancora un mese al bilancio di fine anno e sono già 1.116 i morti sul lavoro nel 2021. Un dramma che non conosce fine. Ma i numeri assoluti non bastano a definire l'emergenza nel Paese. Perché, come diciamo da sempre, è l'indice di incidenza della mortalità, cioè il rapporto degli infortuni mortali rispetto alla popolazione lavorativa a descrivere correttamente l'emergenza», questa l'introduzione di Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre. Il Friuli Venezia Giulia fino a novembre ha registrato 23 decessi. Da gennaio a novembre sono 1.116 le vittime sul lavoro registrate in Italia: di queste, sono 882 (-7,4% rispetto al 2020) quelle rilevate in occasione di lavoro, mentre 234 (+17,6% rispetto al 2020) sono quelle decedute a causa di un incidente in itinere.

I NUMERI

A fine novembre 2021 si registrano 99 vittime in più rispetto a fine ottobre 2021. Ancora il settore delle Costruzioni quello che conta il maggior numero di lavoratori deceduti. Seguono: attività manifatturiere (98), Trasporto e Magazzinaggio. La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali è quella tra i 45 e i 64 anni. Le donne che hanno perso la vita nei primi undici mesi del 2021 sono 85 su 882. Gli stranieri 132. Il lunedì continua ad essere il giorno in cui si è verificato il maggior numero di infortuni nei primi dieci mesi dell'anno. Le denunce di infortunio sono in aumento (+2,1 %) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Da gennaio a novembre 2021 sono 502.458. Erano 492.150 a novembre 2020. Quindi sono stati rilevati oltre 10 mila infortuni in più nel 2021 rispetto al 2020.

IL COMPARTO PIÙ A RISCHIO È QUELLO EDILE LA GIORNATA CON PIÙ DENUNCE QUELLA DI LUNEDÌ

Animali, il decalogo per i botti di Capodanno

I CONSIGLI

PORDENONE Ultimo dell'anno, botti e fuochi d'artificio sono una maledizione per cani e gatti. L'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) ha realizzato un video-decalogo per evitare morti e ferimenti dei quattrozampe terrorizzati dall'esplosione di botti e petardi. E per informare in modo diretto e stringato i proprietari di cani e gatti su come comportarsi per metterli in sicurezza. Non è raro, infatti, che gli animali impauriti scappino dai giardini perdendosi o finendo investiti. Animali più anziani o cardiopatici possono morire d'infarto. E anche la fauna selvatica, uccelli e animali dei parchi e dei boschi, spaventata dal frastuono e dalle improvvise luci si disorienta schiantandosi contro alberi, muri, vetrate, cavi elettrici o finendo sotto le auto.

Il consiglio è di tenere gli animali il più lontano possibile dai festeggiamenti e dai luoghi in cui i petardi vengono esplosi; di non lasciarli soli; di tenerli in casa o in un luogo protetto; di tenere alto il volume di radio o televisione, chiudendo le finestre e le persiane; di lasciare che si rifugino dove preferiscono, anche se si tratta di un luogo che normalmente è loro vietato; di tenerli durante le passeggiate a a guinzaglio evitando anche di liberarli nelle aree per gli animali, così da scongiurare evitare fughe dettate dalla paura; di far visitare l'animale da un veterinario comportamentalista affinché valuti la possibilità di una terapia di supporto; di evitare soluzioni fai da te somministrando tranquillanti, alcuni sono addirittura controindicati e fanno aumentare lo stato fobico; di organizzare una "gita fuori porta" per trascorrere il Capodanno in luoghi lontani dai centri urbani e dai rumori forti e improvvisi. L'ultimo consiglio dell'Oipa di chiedere alle amministrazioni comunali di emettere un'ordinanza contro i botti e di sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto questi rumori possano essere dannosi per gli animali domestici e selvatici.

Servizio civile nelle Proloco, 48 i posti

SERVIZIO CIVILE

PORDENONE "Tra locale e globale, alla scoperta della tradizione artigiana in Fvg": questo il titolo del nuovo bando di Servizio civile universale delle Pro Loco del Fvg, con fase di candidatura già aperta. Un progetto (inserito nel settore Patrimonio storico, artistico e cultura) sull'artigianato locale collegato all'Agenda 2030 dell'Onu e propedeutico all'inserimento nel mondo del lavoro (novità di questa edizione un servizio di tutoraggio di tre mesi).

PRO LOCO

Promosso dal Comitato regionale del Fvg questo bando di Servizio civile universale è rivolto a candidati che dovranno avere tra i 18 e i 28 anni di età, si svolgerà in 28 sedi Pro Loco e Consorzi Pro Loco del Friuli Venezia Giulia (compresa la sede centrale del Comitato a Villa Manin di Passariano di Codroipo), con 48 posti a disposizione. «Scopo del progetto - spiega Valter Pezzarini, presidente del Comitato regionale delle Pro - è la riscoperta e promozione delle espressioni tradizionali dell'artigianato locale, in un cammino condiviso verso la sostenibilità ambientale del territorio. Ma non solo: nei 12 mesi del servizio l'operatore volontario potrà partecipare attivamente alla vita associativa della Pro Loco o del Consorzio, ponendosi quindi al servizio della propria comunità. La novità di quest'anno, in accordo con l'Unpli nazionale, sarà quella che i partecipanti potranno avere un tutoraggio di tre mesi volto a favorire l'accesso al mondo del lavoro al termine del servizio».

LE SEDI

Ecco le sedi del territorio pordenonese e i numeri di posti suddivise per Comuni. Aviano: Pro Loco Aviano (1), Casarsa: Pro Casarsa (3), Fontanafredda: Pro Loco Fontanafredda (1), Pordenone: Pro Loco Pordenone (2), Sacile: Pro Loco Sacile (2), Spilimbergo: Pro Loco Spilimbergo (2), Tramonti di Sopra: Pro Loco Tramonti di Sopra (1). Il Servizio civile universale prevede un impegno di 25 ore settimanali 6 giorni su 7, anche festivi, con assegno mensile di 444,300 euro. Per aderire i candidati dovranno avere tra i 18 e i 28 anni di età. Adesioni entro il 26 gennaio 2022 in sola modalità online (https://domandaonline.serviziocivile.it) utilizzando il proprio codice Spid (per sapere come ottenerlo basta cliccare www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid). Una sola domanda presso un unico ente, pena l'esclusione. Aperto anche a giovani di altri Paesi Ue o extra Ue regolarmente soggiornanti in Italia.

IL BANDO APERTO AI GIOVANI TRA I 18 E I 28 ANNI UN ANNO A SERVIZIO DELLE COMUNITÀ CON OPPORTUNITÀ DI LAVORO

BANDO PER I GIOVANI Opportunità per svolgere il servizio civile

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 lo show di "The Groove Factory", alle 23 il "Capodanno bianconero" a cura di Alessandro Pomarè

I TIFOSI CREDONO NELL'ERA CIOFFI

▶Parla Marcon, presidente dei club: «Cambio inevitabile, i Pozzo hanno fatto bene a puntare su di lui». Dopo "Teo" anche Forestieri ha rescisso il contratto

NUOVO MISTER Gabriele Cioffi alla Dacia Arena (Foto LaPresse)

I TIFOSI

UDINE C'è fiducia nel nuovo corso e nel potenziale dei bianconeri. Il presidente dell'Associazione Udinese club, Giuseppe Marcon, che ha il polso della situazione sugli "umori" dei tifosi, non ha dubbi. «Tengo a sottolineare – dichiara – che il cambio della guardia tra Gotti e Cioffi si è reso inevitabile da parte della proprietà. Se ne sono fatti una ragione anche i numerosissimi fan che sino a due mesi fa erano schierati dalla parte di Gotti. Poi i risultati non sono arrivati, anzi le cose via via sono andate sempre peggio. Così è stata accettata pienamente la decisione del Pozzo». Un parere su Cioffi? «Ha dimostrato subito le sue capacità - sottolinea -. La squadra ha invertito immediatamente la rotta e le gare con Milan, Crotone e Cagliari hanno rasserenato l'orizzonte. Ecco perché siamo fiduciosi in un 2022 decisamente migliore rispetto all'anno solare che si chiude. Diamo atto ai Pozzo di aver acquistato elementi interessanti e altri importanti, grazie ai quali non solo si è fatto fronte alle cessioni di Musso e De Paul, ma si è costruita una squadra più forte».

GIUDIZI

Il fiore all'occhiello è Beto? «L'Udinese ha ritrovato un grande bomber, ma non è il solo - garantisce Marcon -. Udogie, Samardzic, Soppy, Perez e Silvestri, che non fa rimpiangere Musso, sono elementi di sicuro affidamento per il presente e il futuro». Non va dimenticato Deulofeu, il cui completo recupero rappresenta un grande acquisto. «Sono perfettamente d'accordo - sorride -. Deulofeu può essere decisivo: è tornato su livelli molto buoni, ha già segnato 6 gol e ne ha propiziati altri. Il suo completo recupero è fondamentale, sono convinto che farà ancora meglio». Che giudizio dà al 2021 dei bianconeri? «La squadra ha reso al di sotto delle sue possibilità, e del resto i numeri sono sotto gli occhi di tutti. È un peccato perché, lo ripeto, anche un anno fa era competitiva per raggiungere altri traguardi».

TOP E FLOP

I top dell'anno solare? «Nuytinck e Molina». E i meno? «Pussetto e Arslan. Ma credo sia doveroso concedere al primo tutte le attenuanti e scusanti: a gennaio ha subito un grave incidente al ginocchio, con conseguente intervento, e ciò lo ha condizionato nel ritrovare la condizione migliore. Con Arslan sono invece severo perché da un atleta come lui è sempre lecito attendersi una risposta in campo più che buona, dopo quanto ha dimostrato nel torneo passato. Ma non lo discuto: è forte e il suo finale del girone d'andata è stato notevole». I migliori di questo campionato? «Becao è un difensore che ha sbagliato pochissimo, mostrando progressi notevoli e diventando tra i migliori della serie A nel suo ruolo. Poi Beto, naturalmente, e anche Deulofeu. Ma come faccio a non ricordare Udogie, ora atteso al salto di qualità, perché ha tutti i mezzi per non tradire le attese. E aggiungo Samir». La capienza degli stadi dato il momento grave caratterizzato dalla pandemia è nuovamente ridotta al 50%: cosa cambia per voi? «L'importante è che le disposizioni del Governo ci aiutino a superare un momento tragico. Per quanto concerne il nostro stadio, avremo la possibilità di riempire 13 mila posti. Il tifoso bianconero ci sarà. Sempre disciplinato, ovviamente».

FORESTIERI

Nel pomeriggio di ieri è ripresa la preparazione dei bianconeri. In precedenza giocatori e staff sono stati sottoposti al tampone molecolare, il cui esito si conoscerà oggi. Erano a disposizione di Cioffi tutti gli elementi della rosa, tranne il lungodegente Pereyra e Fernando Forestieri, la cui avventura friulana e italiana si è ormai conclusa. Ieri ha ottenuto la risoluzione del contratto, come era successo il giorno prima a Teodorczyk: potrebbe tornare in Argentina, ma piace anche al Lecce.

Guido Gomirato

La pandemia e gli stadi

Posticipata la vendita dei biglietti per la sfida di Firenze

**Il calcio e la pandemia tornano a "camminare" disgraziatamente a braccetto, e anche le squadre di serie A non sono esenti dai contagi, prodotti soprattutto dalla nuova variante Omicron. L'Udinese si è fatta come al solito trovare ben preparata e ora aspetta novità sul fronte della Fiorentina, dove sono state segnalate 4 positività nel gruppo squadra, un calciatore e tre elementi dello staff. Serve la massima attenzione, con il Consiglio dei ministri che ha approvato il nuovo decreto sull'estensione delle misure anti Covid-19. Il Green pass rafforzato diventerà fondamentale e per gli stadi si va verso il ritorno al massimo del 50% di capienza negli impianti all'aperto. Sempre pensando alle dinamiche che interessano i tifosi cambiano le quarantene, che non saranno più previste per i vaccinati con booster o con due dosi da meno di quattro mesi che vengano a contatto con una persona poi risultata positiva al Covid, se asintomatici. In questi casi sarà prevista una forma di autosorveglianza e l'esecuzione, al quinto giorno dal contatto con il caso positivo, di un tampone con esito negativo. Nessuna modifica per chi non è vaccinato: la quarantena resta a 10 giorni. Dal 10 gennaio, inoltre, e fino alla cessazione dello stato di emergenza (teoricamente il 31 marzo), si amplia l'uso del Green pass rafforzato per alberghi e strutture ricettive, feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose, sagre e fiere, centri congressi, servizi di ristorazione all'aperto, impianti di risalita con finalità turistico-commerciale (anche se ubicati in comprensori sciistici), piscine, centri natatori, sport di squadra e centri benessere (anche all'aperto). E poi centri culturali, sociali e ricreativi per le attività all'aperto. Infine le Ffp2 da portare allo stadio: è in arrivo invece il prezzo calmierato per le mascherine di secondo livello, ormai obbligatorie per chiunque prenda i mezzi di trasporto locali e a lunga percorrenza, per andare a cinema, a teatro e nelle "arene" del calcio. Si stanno facendo difficili da trovare e i prezzi sono volati fino a 3 euro l'una.
Per quanto riguarda poi il discorso delle capienze, le società di serie A prendono tempo sulla questione della vendita dei biglietti. E lo stesso fa la Fiorentina, che ieri ha diramato un comunicato. "A seguito delle nuove misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19 approvate dal Consiglio dei ministri nella serata di mercoledì, tramite decreto-legge, la partenza della vendita libera per Fiorentina-Udinese, inizialmente prevista per giovedì 30 alle 15, è stata posticipata a lunedì 3 gennaio 2022, sempre alle 15". Si attendono gli aggiornamenti sulla questione, per capire quando ci sarà la ripresa della vendita dei tagliandi in vista della ripartenza del campionato all'Epifania.**

st.gi.

Aspettando Pereyra può partire Stryger Possibile l'arrivo di Nkoulou dal Watford

LATERALE Stryger Larsen è in scadenza di contratto e può accasarsi dove vuole

IL MERCATO

UDINE L'Udinese riprende il lavoro e ora si prepara a cambiare il calendario, tuffandosi nel 2022. Un anno che inizierà anche con un mercato tutto da vivere e costruire. I bianconeri non hanno grandissime operazioni da fare, visto che l'organico ha risposto molto bene durante la prima metà di stagione e che, a febbraio, ci sarà anche il rientro dall'infortunio di Roberto Pereyra, che potrà essere considerato, a tutti gli effetti, come un nuovo innesto per la squadra di Cioffi, con l'allenatore toscano che non lo ha mai avuto a disposizione. "El Tucu" si era fatto male all'inizio della partita contro il Genoa, in cui era ancora in panchina Luca Gotti. Ci potrebbe essere qualche occasione da sfruttare, come quella di Nicolas Nkoulou, che da ottobre (si era svincolato) è al Watford, in Premier, dove non ha mai trovato grandissimo spazio. La soluzione del rientro in Friuli potrebbe prendere quota, anche se, al momento, non c'è nulla in atto. In uscita, risolte le questioni di Teodorczyk e Forestieri, con le risoluzioni consensuale dei contratti, si lavora per definire la situazione di Jens Stryger Larsen, più vicino all'addio che alla permanenza, visto che le offerte per il rinnovo da parte dell'Udinese non sembrano essere state prese in considerazione. Da approfondire gli eventuali interessamenti, e quanto siano concreti, ma c'è il tempo per capire la fattibilità di alcuni affari, in particolar modo in Italia, visto che il danese sembra aver rinunciato alla possibilità di trasferirsi in Turchia. Sempre per quanto riguarda le uscite, il Lecce sembra guardare in maniera molto interessata in casa bianconera. Dopo un primo sondaggio per Nestorovski, il club salentino sta provando a capire come approfondire il discorso sul macedone. Interessa anche lo stesso Forestieri, che tuttavia dopo la risoluzione contrattuale sta valutando anche l'idea di un rientro in Argentina. In ogni caso l'ex Palermo potrebbe scegliere di giocarsi la carta del rilancio in B.

I NUMERI

L'Udinese, in questo anno solare, ha disputato 43 partite, portando a casa 45 punti, una media non lusinghiera di 1.04 punti a partita, da migliorare sicuramente nel corso del nuovo anno. I punti sono maturati con 10 vittorie, 15 pareggi e 18 sconfitte. Le reti fatte sono state 54, mentre 69 sono quelle subite. Nella prima metà del 2021 Gotti aveva collezionato 6 successi, 7 pareggi e 12 sconfitte. Nella seconda metà le vittorie sono state 4, i pareggi 8 e 6 le sconfitte, con un trend che ha portato al cambio in panchina, il 7 dicembre, con il subentro di Cioffi. A livello di realizzazioni, il bomber dell'anno solare, anche se ha giocato solo metà campionato, è proprio l'ultimo arrivato Beto, con 7 reti, insieme a Pereyra, presente però fin dall'inizio. Sei i gol segnati da Deulofeu e De Paul e 5 i sigilli di Molina. A 3 si piazza Tolgay Arslan, mentre con 2 ci sono Larsen, Okaka e Forestieri. Una rete ciascuno per Makengo, Pussetto, Samardzic e Success, per quanto riguarda la serie A. Dall'avvento in panchina di Gabriele Cioffi, l'Udinese ha ottenuto solo risultati utili, con il pareggio contro il Milan seguito dal doppio 4-0 con Crotone e Cagliari, prima della gara rinviata (per ora) con la Salernitana. Il 2022 ha tutti i presupposti per poter quindi iniziare nel migliore dei modi, a cominciare dalla trasferta di Firenze, durante la quale il tecnico toscano avrà la possibilità di sfatare il tabù, per l'Udinese, relativo a uno stadio, il Franchi, che per i bianconeri è stregato da oltre 10 anni.

IL BOMBER DELL'ANNO SOLARE È L'ATTACCANTE PORTOGHESE BETO CHE È ANDATO A SEGNO 7 VOLTE NELLA PRIMA PARTE DELLA STAGIONE

Stefano Giovampietro

Sport

STRATEGA

L'ex bomber Michele Buset è il tecnico dell'Azzanese, club centenario e capolista del girone A della Prima categoria

I RECORD DI AZZANESE E MONTEREALE

▶Le regine d'inverno sono le squadre provinciali che nel 2021 hanno raccolto più punti: 34 a testa

▶Mercato: Zusso lascia la Sacilese che prende Manga Il fantasista va al Maniago Vajont insieme a Serra

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE In attesa dei recuperi, in questo 2021 tormentato dalla pandemia (in pratica i dilettanti hanno giocato solo da agosto in poi), nel Friuli Occidentale sono due le squadre che hanno raccolto il maggior numero di punti nell'anno solare.

REGINE

Entrambe vantano oggi la corona di regine d'inverno. Sono l'Azzanese targata Michele Buset in Prima categoria e il Montereale Valcellina guidato da Andrea Englaro in Seconda. Entrambe hanno 34 punti e sono pilotate da tecnici di lunga militanza. Nei prossimi giorni gli azzanesi potrebbero staccarsi dall'attuale "condomina", grazie all'esito del recupero con il Villanova. In Eccellenza milita invece l'unica compagine della Destra Tagliamento che nella stagione 2021-22 non ha mai perso: è il Chions di Andrea Barbieri. In un campionato diviso in due gironi da 12 squadre, i crociati hanno chiuso l'andata con 27 punti sui 33 disponibili, frutto di 8 vittorie e 3 pareggi. Oltre i 30 punti sono posizionate l'Unione Smt (33) e il Calcio Bannia (32), rispettivamente argento e bronzo nel girone A di Prima. Sono 32 i punti messi in cascina anche per il Barbeano, con mister Livio Colussi in plancia di comando (Seconda, girone B), che valgono il terzo gradino in classifica. Appena sotto il virtuale podio c'è il tandem Cordenonese 3S-Ramuscellese, a 31 punti, che si sta dando battaglia per il vertice nel girone A di Seconda. A quota 31 anche lo Spilimbergo (pari categoria, girone B) che però, a differenza del duo, viaggia al quarto posto nella classifica generale del girone.

VALCELLINESI E BIANCAZZURRI Montereale e Azzanese sono le due squadre top del 2021

IN DIFESA

Veste il biancazzurro dell'Azzanese la difesa meno battuta: solo 6 le reti subite. Segue, sempre tra le provinciali, la Sacilese (Promozione), che ha chiuso l'andata a 11. Terzo è il reparto arretrato del Maniago Vajont (12), che deve però recuperare una sfida. Dai gol all'incasso a quelli realizzati. L'attacco top è quello della Cordenonese 3S di Luca Perissinotto con 39 centri. Più di 2 gol a partita, media impressionante che però non basta per il primato di mezza stagione.

MERCATO

Matteo Zusso, esperto centrocampista (ha giocato con FiumeBannia, Fontanafredda, Casarsa, Azzanese, Chions e Vajont), lascia ufficialmente la Sacilese (Promozione) e si accasa al Maniago Vajont, pari categoria. Il suo è un ritorno alla corte di Giovanni Mussoletto. Un "regalo sotto l'albero" che il ds Cristian Turchetto è riuscito a confezionare al mister dopo una lunga trattativa con il sodalizio del Livenza. Sempre dall'ex Giardino della Serenissima era approdato in Pedemontana l'attaccante (ex portiere) Mattia Zannier. In compenso la Sacilese ha ingaggiato Yannick Manga, attaccante classe 2001, dai veneti della Liventina. Fino a novembre era in forza al Fontanafredda. Sempre il Maniago Vajont, dal FiumeBannia (Eccellenza) ha prelevato il giovane Fabio Serra e ceduto al Calcio Bannia (Prima categoria) l'uomo d'area Nicola Cattaruzza. Sempre in Prima, rinforza il reparto offensivo l'Unione Smt. Il presidente Giorgio Facca si è accaparrato Mirko Fantin (2001), che saluta la Sanvitese (Eccellenza). Nessuno lascerà il gruppo affidato all'esordiente Fabio Rossi, che recita un ruolo da protagonista. L'Unione ha chiuso l'andata con 33 punti, a una lunghezza dalla leader Azzanese (34), che ha ancora un jolly da 90' da giocare.

RECUPERI

Esclusa la Seconda (girone A), alla pari con il calendario, in tutte le altre categorie mancano una o più sfide per chiudere il girone d'andata. Vacanze accorciate per il Villanova (Prima) chiamato a un tour de force. Sabato 8 gennaio alle 14.30 ospiterà l'Union Rorai e mercoledì 11 alle 20.30 sarà di scena sul campo dell'Azzanese. Domenica 9, alle 14.30 su tutti i campi, gli altri recuperi. In Eccellenza saranno FiumeBannia – Pro Fagagna per la zona a rischio, in Promozione Maniago Vajont – Union Martignacco (con il ritorno allo stadio di Vajont, finora interessato dal restyling) e Corva - Venzone. Chiuderà, in Prima, Union Pasiano – Ceolini.

Cristina Turchet

Calcio - Serie B

Magrassi e Andreoni possono diventare i primi rinforzi neroverdi

**Ultimo allenamento del 2021 ieri per i ramarri, da oggi in pausa-vacanze. Si ritroveranno al De Marchi il 6 gennaio per cominciare a preparare le gare con il Lecce (ultima del girone d'andata) il 16 gennaio e con il Perugia (prima del ritorno) il 22. «Adesso stacchiamo la spina per qualche giorno e restiamo con le nostre famiglie - afferma Mirko Stefani -. Poi dovremo iniziare al meglio il nuovo anno. Abbiamo davanti una sfida molto difficile, che dovremo affrontare con grande coraggio, dando sempre il massimo. Le prime gare dopo la ripresa, con Lecce e Perugia, saranno fondamentali. Se saranno positive, sia sul piano dei risultati che delle prestazioni, potranno darci la carica per affrontare al meglio la seconda parte dell'annata».
Il difensore si rende perfettamente conto che centrare l'obiettivo salvezza, partendo dal penultimo posto con 12 punti di svantaggio dalla zona sicura e 8 dal playout, sarà difficile. Ma non molla. «Mancano 20 partite - afferma infatti - e c'è ancora tanto in ballo. Dobbiamo crederci. Nulla è impossibile - carica concludendo il capitano -. Lo dice sempre anche il presidente Lovisa e l'ha dimostrato più volte negli anni della sua gestione, tagliando traguardi inimmaginabili».
La carica e la determinazione che il capitano saprà trasferire ai compagni saranno fondamentali, ma importanti si riveleranno pure i movimenti degli operatori di mercato durante la "finestra" invernale che si aprirà il 3 gennaio. Saranno determinanti sia i movimenti in uscita che quelli in entrata. Circolano i nomi di giocatori potenzialmente con la valigia in mano. Si tratterebbe di Falasco, Ciciretti, Mensah, Chrzanowski, Petriccione, Tsadjout e Folorunsho, ai quali nelle ultime ore si sarebbe aggiunto pure Barison. Ieri finalmente è stato fatto circolare dai siti specializzati in movimenti di mercato anche qualche nome di elementi in entrata. Si tratta di Cristian Andreoni, difensore del Bari attualmente fuori lista nel club pugliese, e di Andrea Magrassi, attaccante dell'Entella sulla cui panca sedeva nella scorsa stagione Bruno Tedino. A Magrassi è però interessata anche la Reggiana, attualmente in C, ma fortemente intenzionata a rientrare in cadetteria. Restando all'organico attuale, l'elemento più utilizzato da Paci, Rastelli e Tedino che si sono succeduti sulla panca neroverde è stato il portiere sanvitese Perisan, con 19 presenze e 1710'. Al secondo posto figura il difensore Camporese, autore anche di 2 gol, sceso in campo 18 volte per un totale di 1519'. Terzo è Folorunsho con 1299 gettoni e 3 centri. Tre sono pure i gol segnati dall'attaccante Butic, che però ha giocato solo 354' in 8 preseze. Bindi, Fasolino, Onisa, Banse e Secli, in rosa e spesso convocati, non hanno mai avuto l'occasione di lasciare la panchina o la tribuna.**

Dario Perosa

Winter Cup a Rizzi, Treviso e Sosus

DOMOVIP Quarto posto finale per le ragazze purliliesi

VOLLEY GIOVANILE

PORDENONE Sono Rizzi Udine, Volley Treviso, Sosus Susegana e Trentino Volley a iscrivere il loro nome nell'Albo d'oro e a conquistare la quinta edizione di una Cornacchia Winter Cup parecchio interessante, sia sotto il profilo tecnico che agonistico, nonostante le incredibili difficoltà "prodotte" dalla situazione contingente. Nell'Under 17 femminile ha ribadito il dominio espresso durante tutta la fase eliminatoria il Rizzi: le udinesi hanno vinto la competizione senza perdere neanche un set. Poca storia anche durante la finalissima, con le ragazze guidate in panchina da Pasqualino Leone che s'impongono con un sonante 3-0 (25-17, 25-11, 25-17) sul Conegliano. Alle trevigiane resta la parziale consolazione di aver messo in mostra la miglior palleggiatrice del torneo, Eleonora De Luca, e il libero top, Sofia Poletto. Le friulane sono state invece trascinate dalle eccellenti prestazioni della "mvp" della manifestazione, Neva Passoni, e dalle compagne Sofia Morandini e Anna Zanardi, aggiudicatesi rispettivamente l'alloro di miglior attaccante e miglior centrale. Nella finalina per il bronzo la Virtus Trieste ha avuto la meglio (3-0) sulle padrone di casa della Domovip Porcia.

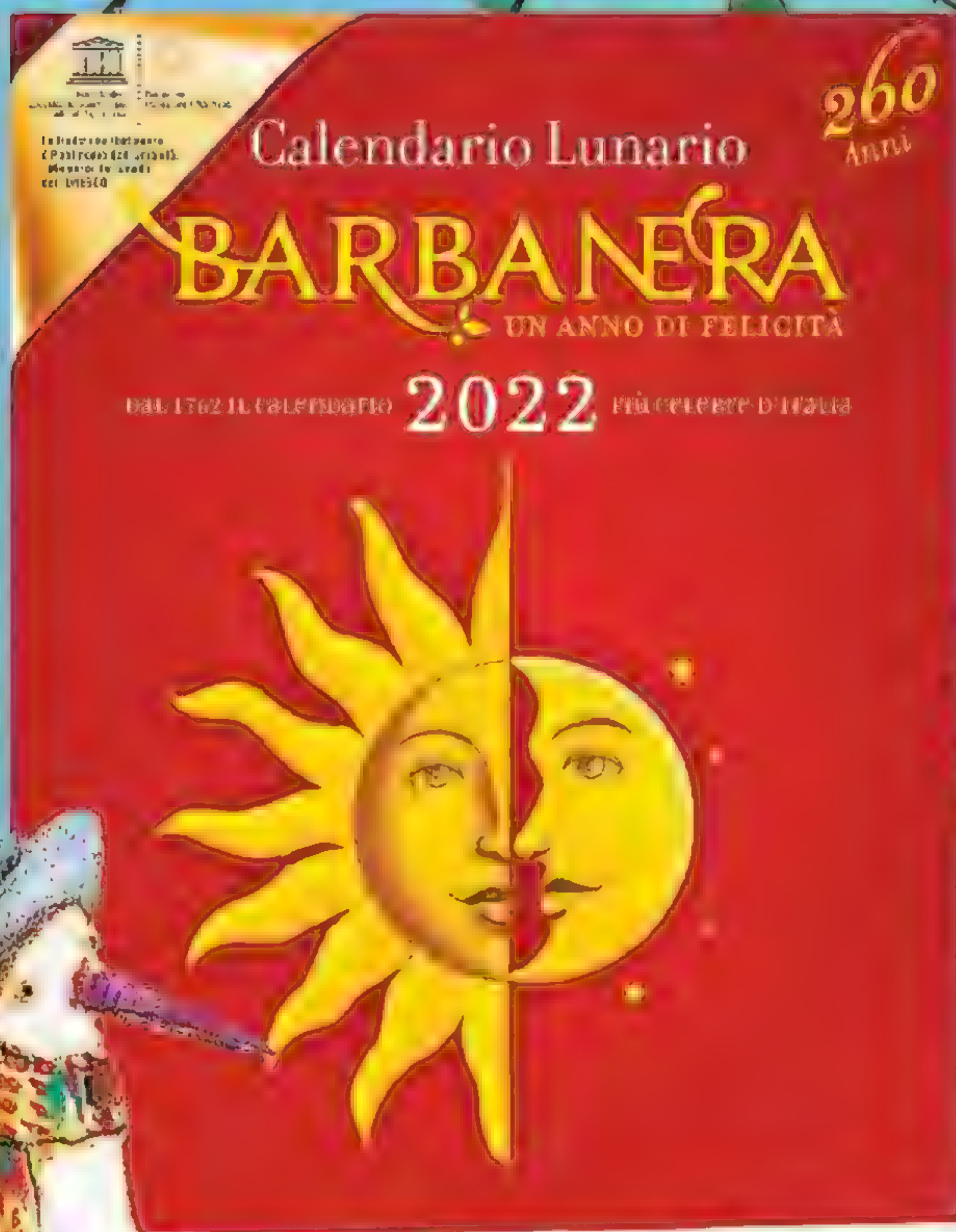
RIMONTA

Nella categoria Under 19 rosa la finale è stata molto più combattuta e incerta. A differenza del match del girone preliminare, nel quale la Sosus Susegana aveva disposto agevolmente del Blu Team Pavia di Udine, nell'atto finale si è dovuti ricorrere al tie-break dopo oltre due ore. Scatto all'avvio delle trevigiane, che paiono poter avere la meglio, come nella disputa precedente. Invece le biancoblù udinesi reagiscono e sorpassano: 2-1. Con i denti le ragazze di coach Mengaziol si conquistano il tie-break, che in realtà ha poca storia per un turno di servizio che manda subito le trevigiane largamente avanti (7-1). Pavia cerca di rientrare, ma la sua rimonta si stoppa sul 6-15. Alle ragazze di Simone Molinaro resta la parziale soddisfazione dei premi individuali per Elisa Oco (regia), Iris Brumat (martello) e Alice Milan ("mvp"). Tra le fila delle vincitrici si sono distinte il libero Evelyn Mellere e il centrale Iaele Mattiuzzo. Bronzo per il Rizzi Udine, che nella finalina si è imposta sul Fox Volley Azzano.

ANCHE IL SESTETTO DEL TRENTINO VOLLEY SI AGGIUDICA IL SUCCESSO FINALE DEGLI UNDER 19 A SPESE DEI PADOVANI

MASCHI

Senza storia la finale della categoria U17 maschile. Gli oro granata del Volley Treviso sono passati come dei caterpillar sulla Gas Sales Piacenza, guidata dal "guru" Renato Barbon, che peraltro proprio sulla panchina trevigiana ha vinto diversi titoli giovanili. Troppo ampio il divario visto tra i veneti e gli emiliani, arresisi per 3-0 (25-16, 25-16, 25-9). Soddisfazione per l'U17 Futura-Prata, costruita proprio per l'occasione. I ragazzi di Giovanni Gazzola e Francesco Pighin, dopo una lunghissima "battaglia" finita per 3-2, hanno strappato il bronzo ai trentini del Lagaris. Premi individuali a Gianluca Montano Jaramillo (Piacenza, miglior palleggiatore), Gabriele Sicco (Treviso, libero), Alessandro Ramazzina (Piacenza, centrale), Hristo Hristov (Treviso, schiacciatore). "Mvp" Mattia Filippelli, sempre del Treviso. Grande spettacolo nella finale U19, che ha visto prevalere il Trentino Volley per 3-1 sulla Pallavolo Padova. Una sfida dagli alti contenuti tecnici, incerta fino all'ultimo, come succede solitamente anche nell'edizione pasquale della manifestazione. Partono meglio i ragazzi di Sabbadin, che però poi si fanno raggiungere da una Trento mai doma, che mette la freccia e s'impone anche nel terzo set, che tuttavia trova un padrone soltanto negli ultimi scambi. Più agile il quarto parziale, finito 25-18, con i trentini sempre in controllo. La consueta carrellata di premi individuali ha visto troneggiare come "mvp" Raul Parolari del Trentino Volley, in compagnia dei colleghi Francesco Bernardis (regista) e Stefano Dell'Osso (miglior centro). Dal lato patavino, soddisfazioni per il libero Mattia Bellomo e per lo schiacciatore Riccardo Iervolino.

Mauro Rossato

PRESIDENTE FIP Il numero uno federale Giovanni Adami, primo a sinistra, a un convegno sul basket con Gianni Petrucci

PARLA IL PRESIDENTE: «TAMPONI E CAUTELA»

▶Basket, l'appello di Adami alle società: «Non è importante vincere una partita, bisogna promuovere sicurezza e sanificazioni». Tre ragazzi del 2004 sono al top

BASKET

PORDENONE Il 2021 non è stato un anno facile, neppure per la pallacanestro regionale. Però va dato atto al Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia di avere affrontato l'emergenza nel migliore dei modi, garantendo la ripartenza in inverno dopo il lungo stop del 2020, facendo svolgere la maggior parte dei campionati fra aprile e giugno con le società che ci stavano (molte non hanno voluto rischiare, neppure in presenza di protocolli rigidi, che hanno in concreto funzionato) e, infine, riportando in estate la situazione al massimo della normalità possibile per il complicato frangente.

IL PUNTO

Con il 2022 alle porte, fa un consuntivo il presidente della Fip Fvg, Giovanni Adami. Partendo dal virus: la pallacanestro va avanti ma si è ancora in piena emergenza. «Non vorrei sembrare, per le cose che dico, il premier Draghi - sorride l'avvocato Adami - ma nell'augurare a tutti buone feste devo giocoforza richiamare l'attenzione su quello che è l'unico vero, serio, concreto, subdolo, strisciante avversario: le varie ondate della pandemia. Solo gli inguaribili ottimisti pensavano che con luglio i tempi bui fossero passati definitivamente. Invece abbiamo di nuovo mille problemi». Le società? «Si stanno comportando in maniera egregia - sottolinea il presidente -. Devo però evidenziare, come ha fatto la federazione con un comunicato, che bisogna stare ancora attentissimi ai protocolli e alle sanificazioni. Ho mandato a tutti un invito a riprendere nei limiti del possibile la prassi di tamponare, soprattutto i più giovani, perché è soprattutto su di loro che questa ondata si sta accanendo. E soprattutto chiedo un'altra volta, come all'inizio dell'anno, che qualsiasi caso, anche soltanto sospetto o ipotetico, di contagio o di vicinanza a un positivo da parte di un componente della squadra, venga segnalato. Spostiamo la partita e la recupereremo. E se non la recupereremo, perché non ci sarà tempo, pazienza».

IL NUMERO UNO DELLA FIP REGIONALE INSISTE: «CI ATTENDONO MESI DIFFICILI, MA RIUSCIREMO A VINCERE LA NOSTRA BATTAGLIA»

COME VINCERE

La priorità va insomma data alla sicurezza. «Ancora una volta, come lo scorso anno, dico che non è importante vincere un campionato, e faccio un esempio: l'interprovinciale 15 Silver, eccetera - ribadisce -. L'importante è che i ragazzi, i nostri giovani, non perdano completamente un'altra stagione. Quindi andiamo oltre l'aspetto campanilistico e della classifica, andiamo oltre le critiche arbitrali, perché non mi hanno fischiato fallo sull'ultimo tiro libero. Pensiamo all'incredibile beneficio che diamo ai nostri giovani se riusciamo a offrire loro in questa stagione 2021-22 il maggior numero di partite e di allenamenti possibile. Al di là, lo ripeto, della classifica, dell'interzona e delle finali nazionali». Perché conta la funzione sociale che ha lo sport. «Lo dico ancora una volta - incalza -. Chi se lo sente, anche grazie all'incredibile supporto della Regione, dell'assessore Gibelli, del presidente Fedriga e del Coni di Brandolin con le sovvenzioni, ricominci a tamponare i giovani. Al di là dei vaccini, delle autocerficazioni, della temperatura e delle mascherine, così saremo tutti più sicuri».

VERDETTI

Nonostante tutto sono arrivate grosse soddisfazioni anche sul campo: «È una stagione, come risultati del basket Seniores, assolutamente entusiasmante. Del giovanile, poi, la classifica di Italhoop ha messo tre nostri ragazzi tra i migliori 2004 a livello italiano e non possiamo che essere soddisfatti del lavoro che stiamo svolgendo. Chiedo ancora una volta a tutti di rimanere uniti, di pensare che l'unico avversario che abbiamo è il Covid-19: battiamolo e torneremo a giocare contenti, torneremo a veder sorridere i nostri giovani come era nel 2019 e anche prima. Aspettiamoci - conclude Adami - un inverno e una primavera di grandissime battaglie. In bocca al lupo a tutti».

Carlo Alberto Sindici

Sul San Leonardo si conquisterà il Tricolore di cross

▶Sul colle di Variano dal 7 al 9 gennaio pensando ai Mondiali

CICLOCROSS

PORDENONE Si corre. Presentati ufficialmente a Udine i Tricolori di ciclocross 2022, che si disputeranno dal 7 al 9 gennaio a Variano di Basiliano, grazie a Dp66 Giant Smp, Scuola di ciclismo fuoristrada Mont di Bike e Varianese. In tre giorni sono in programma 14 gare, con 24 maglie in palio. Un grande impegno organizzativo per la società del presidente Michele Bevilacqua. Saranno in lizza molti alfieri del Friuli Venezia Giulia, tra i quali i naoniani Nadir Colledani (Mmr Factory Racing Team, Open), Tommaso Cafueri (Dp66, Juniores), Andrea Bessega (Sacilese Euro 90 Punto 3, Allievi del 2. anno), Chiara Selva (Spezzotto, Master donne), Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli, Master 3), Sergio Giuseppin (Delizia Bike, Master 2) e Fabio Perin (La Roccia Caneva, Master 2). Era presente alla vernice pure il ct della Nazionale.

SUL COLLE

«Si correrà in un luogo a me molto caro, il colle di San Leonardo - ha detto Daniele Pontoni -, che sarà il punto chiave del percorso. Proprio lì ho iniziato la mia attività ciclistica. Il tracciato ripercorrerà in senso contrario quello della Coppa del Mondo del '95. Una vera, grande emozione». Durante la conferenza stampa è stata presentata anche la mascotte ufficiale, "Marcello l'asinello", che richiama lo storico logo della Varianese, società di casa. «Siamo una regione piccola, ma spesso davanti a tutti per risultati e attività - ha aggiunto il presidente della Fci regionale, Stefano Bandolin -. Ringrazio le due società che insieme si adoperano per un evento così importante in una località come Variano, dove abitualmente si preparano anche i nostri ragazzi, che sicuramente ha contribuito al raggiungimento di risultati importanti da parte del nostro movimento. Sono segnali che dimostrano che a livello regionale stiamo lavorando bene».

PERCORSO

Il tracciato di gara misura 2 chilometri e 600 metri, quasi totalmente su erba. Un percorso non troppo veloce ma molto tecnico. «La prima parte è molto filante, poi si salirà sul colle San Leonardo e lì ci sarà da divertirsi con gli ostacoli. La scalinata che porta al monumento è una salita impegnativa - ha aggiunto il ct Pontoni -, mentre la parte centrale è molto tecnica e impegnativa. Un percorso pensato pure per favorire la visione da parte del pubblico. Per gli atleti rappresenterà un bel banco di prova anche in chiave azzurra, in vista delle convocazioni per il Mondiale negli Stati Uniti». Sarà possibile testarlo a partire da venerdì 7 gennaio. Nella stessa giornata (dalle 10.30) gareggeranno i Master e, per la prima volta, entrerà nel programma la prova del Team relay. Sabato 8 entreranno in scena Esordienti e Allievi, dalle 10. Domenica il gran finale con Juniores, Under 23 ed Èlite. Nel pomeriggio le gare Open verranno trasmesse in diretta su RaiSport. Questo il programma dettagliato. Venerdì 8 dalle 10.30 gare di M4, M5, M6, M7, M8 e MW; dalle 11.40 Me, M1, M2 e M3 (11.40); alle 11.30 Team relay giovanile; alle 15 Team relay Uci. Sabato 9: Esordienti 1. anno (alle 10), 2. anno (11), Allievi 1. anno (12), 2. anno (13), Esordienti donne (14.30), Allieve (15). Domenica 10: Juniores (alle 10), Under 23 (11.10). Donne Èlite, Under 23 e Junior (13.10). Èlite maschile (14.30).

Nazzareno Loreti

PROMETTENTE Tommaso Cafueri

AZZURRO Nadir Colledani

Sbisà ci crede: «Lotta dura sino alla fine»

CALCIO A 5, SERIE B

PRATA Fine anno, tempo di bilanci. Come è stato questo 2021 per il Maccan Prata? Lo spiega mister Marco Sbisà, tecnico dei gialloneri da una stagione e mezza.

Partiamo dalla prima parte dell'anno e dalla conclusione della passata stagione. Il bilancio?

«L'anno era sicuramente iniziato bene, con la rincorsa ai playoff - osserva -. Una rincorsa stoppata, ne sono sicuro, solo per il Covid, che a marzo ci ha tenuto lontano dal campo per 24 giorni: quello ci ha impedito di raggiungere uno dei primi 5 posti, che altrimenti sarebbero stati alla nostra portata e meritati per il grande lavoro fatto dalla squadra. Parlo di un gruppo che magari non aveva singole qualità eccelse, ma possedeva un'unità d'intenti incredibile, dando prova di quanto proprio la compattezza sia importante per raggiungere gli obiettivi. Sicuramente resta il degno epilogo di un'ottima stagione, con un grande impegno che la società mi ha riconosciuto prolungandomi l'incarico».

Poi il lavoro impostato per questo 2021-22, tutt'altro che facile. Come lo vede?

«Abbiamo allestito una squadra molto forte, però si è dato forse poca importanza al fatto che fosse praticamente nuova per più di tre quarti. Quindi c'è stato bisogno di un'opera molto attenta, per integrare tutti i giocatori. Direi che ci siamo riusciti».

TECNICO Marco Sbisà guida il Maccan Prata (Foto Dozzi)

Con qualche alto e basso di troppo?

«Abbiamo iniziato il campionato cadetto molto bene, con 5 vittorie di fila. Poi, è vero, abbiamo avuto un momento di black-out con le sconfitte contro Palmanova e Diana Group Pordenone, che hanno minato un po' le certezze che avevamo. I cambi in rosa ci hanno creato ulteriori questioni: ci siamo chiaramente rinforzati, però abbiamo avuto altri tre giocatori da inserire. Non solo: cambiando le caratteristiche dei ragazzi in organico abbiamo dovuto cambiare anche il modo di giocare. Per questo nelle ultime settimane la squadra ha un po' sofferto, pur ottenendo comunque i risultati. Le feste servono proprio a questo: lavorare, amalgamare, creare uno "zoccolo duro" che porti a termine alla grande la stagione».

L'ALLENATORE DEL MACCAN PRATA ELOGIA L'UDINE CITY «IL QUINTETTO DI PITTINI È LA VERA RIVELAZIONE»

Cosa succederà in questa seconda parte di stagione, visti i diversi cambi nelle rose delle squadre?

«Come avevo detto in estate, continuerà a essere un torneo equilibratissimo, nel quale si potranno perdere veramente punti ovunque, e questo vale per noi come per le altre».

La classifica?

«Si sta delineando: abbiamo ottenuto matematicamente l'accesso in Coppa, quindi il primo obiettivo l'abbiamo raggiunto, ed è sicuramente un ottimo risultato. Credo che il campionato si giocherà fino alla fine, probabilmente, tra le prime quattro attuali».

Ma chi è favorito?

«Sono rimasto sorpreso dall'Udine City, un quintetto che sta ottenendo risultati incredibili. Si è rinforzata rispetto al 2020-21 con due elementi importanti, ma fa un lavoro pazzesco per stare al pari con squadre come noi e il Pordenone, che hanno investito tanto. Bisogna riconoscerle il ruolo di sorpresa e tutti i meriti di mister Pittini».

Cultura & Spettacoli

PIANISTA IL GIOVANE E TALENTUOSO ALBERTO FERRO OGGI SUL PALCO CON LA KHARKIV

G | Venerdì 31 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Nel 2022 il Teatro Verdi di Pordenone metterà in scena un ricco cartellone: prosa, lirica e "maratone" musicali

Gli eroi di Bernhardt aprono la Stagione

TEATRO E MUSICA

Si rinnova, anche per il 2022, sul palco del Teatro Verdi di Pordenone, un cartellone artistico ricco di proposte e nomi illustri di prosa, musica e danza, con programmi – tra prime regionali ed esclusive assolute - sempre a firma dei consulenti Natalia Di Iorio e Maurizio Baglini. Il compito di aprire la nuova stagione spetterà, sabato 8 e domenica 9 gennaio, allo spettacolo teatrale "Piazza degli eroi", un testo preveggente e bellissimo di Thomas Bernhard, tra i massimi autori della letteratura del Novecento. Sul palco due fuoriclasse delle scene, Renato Carpentieri e Imma Villa, diretti dal regista Roberto Andò. Lo spettacolo - una produzione Teatro di Napoli, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Fondazione Teatro della Toscana – porta in scena un testo profetico capace di denunciare, già decenni fa, il crescere dei fascismi mascherati da populismi.

STAGIONE DI PROSA "Eroi" a tavola al Teatro Verdi di Pordenone

ESULE

L'opera divisa in tre scene ruota intorno alla figura del professor Schuster. Rientrato in patria, dopo l'esilio in Gran Bretagna a seguito delle leggi razziali, ritrova un paese – l'Austria – incredibilmente incattivito. Non potendo sopportare la realtà che lo circonda, sceglie di porre fine alla sua vita, gettandosi dalla finestra affacciata su Heldenplatz. Toccherà a quelli che restano provare a dare una spiegazione a un gesto così estremo, rievocando il passato e analizzando il presente con parole che si trasformano in un implacabile e premonitore atto d'accusa contro l'intolleranza.

CLASSICI

A inaugurare il cartellone musicale la Maratona Beethoven – Liszt, domenica 16 gennaio, dalle 11.30 alle 21, in cui il Verdi presenterà un progetto monumentale con l'integrale delle nove Sinfonie di Beethoven trascritte da Liszt, rivoluzionario virtuoso del pianoforte. È un'idea di Michele Campanella, che compare anche tra gli interpreti della maratona assieme ai pianisti Monica Leone, Roberto Plano, Massimiliano Damerini, Stefania Cafaro, Paolo Marzocchi, Maurizio Baglini, Marco Vergini, Claudio Curti Giardino. Attese poi due leggende del pianismo mondiale come Maria João Pires e Maurizio Pollini, sul palco il 19 e 26 gennaio. Il 13 febbraio sarà a Pordenone il controtenore Raffaele Pe, I Solisti Aquilani il 30 marzo. In primavera è previsto poi il concerto con il flautista Roberto Fabbriciani. La Stagione di Prosa - con 17 proposte, di cui ben 10 in esclusiva – presenterà attori del calibro di Fabrizio Gifuni, Sonia Bergamasco. Glauco Mauri, Massimo Dapporto, Ascanio Celestini, Elio Germano, Alessandro Gassmann, Stefania Rocca, Ambra Angiolini. La Compagnia Finzi Pasca incanterà il pubblico con il cult "Icaro", in esclusiva, a inizio maggio. Per la prima volta al Verdi anche i pluripremiati e innovativi performer della Compagnia dei Gordi. Prevendite in biglietteria. Info: www.teatroverdipordenone.it, 0434247624.

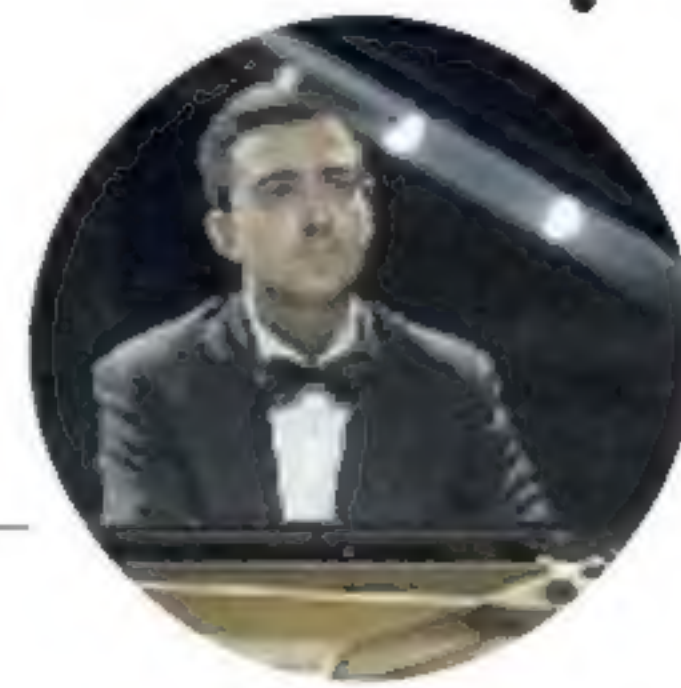
Mateârium presenta la Palestra di scrittura

Dopo il successo dell'edizione autunnale, l'associazione culturale "MateâriuM, un progetto-Servi di Scena" è pronta a inaugurare il 2022 con una nuova edizione della sua "Palestra di scrittura". L'anno accademico si aprirà con due imperdibili incontri gratuiti rivolti a tutte le penne, il 10 e il 24 gennaio, dalle 21.10 alle 22.30, sulla piattaforma Meet di Google. Sono in programma esercizi e riflessioni sulla scrittura per allenare la forza creativa. Per iscriversi è sufficiente inviare una mail a info@matearium.it o compilare il modulo disponibile sulla pagina dedicata (https://www.matearium.it/palestra-di-scrittura/).

Il pubblico potrà ascoltare, riflettere e commentare in libertà. La palestra di scrittura è infatti pensata come un esperimento creativo di collaborazione sulla drammaturgia e sulla cultura teatrale. Tra gli esercizi proposti ci saranno allenamenti sulle parole, sulle storie e sui personaggi. Ospite speciale delle serate uno psicanalista in collegamento da Lisbona, in Portogallo, che offrirà diverse "pillole" di consulenza psicanalitica affinché ogni partecipante possa avere una chiave di lettura interessante per guardare da una diversa prospettiva i personaggi e le storie creati durante gli incontri.

«La "Palestra di scrittura" – fanno sapere gli organizzatori - è nata dal desiderio di condivisione. Era il 2020, ed eravamo in pieno lockdown. Gli incontri messi in piedi in quel momento si sono rivelati estremamente utili per far stare bene le persone e riaccendere in loro la fiamma della creatività. Così, nell'ottobre di quest'anno, abbiamo riproposto lo stesso format. Anche in quel caso i riscontri sono stati dalla nostra. Per questo, abbiamo deciso di "inaugurare" la stagione con una nuova serie di appuntamenti, proseguendo con la modalità digitale che è stata molto apprezzata».

Conclusa la fase di "riscaldamento", da febbraio (iscrizioni entro il 25 gennaio) prenderanno così il via i nuovi corsi 2022, sempre online. Dal 7 febbraio via libera al "Corso base di scrittura teatrale": sei incontri, guidati da due professioniste del teatro come Giulia Tollis e Viviana Salvati, per scoprire la scrittura per il palcoscenico, attraverso strumenti pratici, tecniche, esercizi con cui allenarti e migliorare.

Dal 10 febbraio scatterà inoltre il "Tutoring di scrittura", ovvero otto appuntamenti tutti centrati sulla realizzazione di un'idea di drammaturgia che nascerà e crescerà proprio durante il corso condotto dal team MateâriuM. Per informazioni, prenotazioni e costi si può consultare il sito telematico www.matearium.it, oppure inviare una mail all'indirizzo info@matearium.it.

ORCHESTRA La Kharkiv Philarmonic, oggi a Pordenone

La Kharkiv e Ferro per Rachmaninov

IL CONCERTO

Fine anno musicale, oggi a Pordenone, con distribuzione gratuita di mascherine ffp2 all'ingresso del Teatro Verdi. L'iniziativa è del Cicp, in collaborazione con il centro Casao Zanussi, in occasione del "concertone" che torna in città dopo la sospensione del 2020, quando il lockdown generale aveva impedito il rinnovarsi della felice tradizione. C'è dunque una piccola evoluzione: quest'anno fortunatamente i luoghi di concerto e spettacolo sono praticabili, sia pure con le precauzioni necessarie e per i soli possessori di super Green pass. Oggi, alle 16, al Verdi di Pordenone, gli spettatori del Concerto di fine anno potranno contare sulla consegna delle mascherine, obbligatorie per assistere agli eventi. Sul palco del teatro il pubblico troverà una delle formazioni più blasonate e apprezzate dell'ultimo secolo, l'ucraina Kharkiv Philarmonic Orchestra, diretta dal maestro Yuri Yanko, mentre l'italiano Alberto Ferro integrerà la compagine come piano solista. È in programma il Concerto per piano e orchestra n. 3 in re minore di Sergej Rachmaninov, integrato dai classici del tradizionale programma musicale di San Silvestro. Biglietteria online su www.musicapordenone.it oppure in teatro dalle 15.

A Trieste

Dal "Rigoletto" al "Don Giovanni"

Il Teatro Verdi di Trieste conclude il 2021 con il concerto di oggi alle 18. Sul palco il maestro Fabrizio Maria Carminati, con i soprani Giuliana Gianfaldoni e Sabina Sanza, il tenore Carlos Cardoso, il baritono Christian Federici, il mezzosoprano Cecilia Molinari e il basso Cristian Saitta. Maestro del coro Paolo Longo, con Orchestra e Coro della Fondazione Verdi. Nel ricco programma anche la Sinfonia da La fille du régiment di Gaetano Donizetti; "Meine Lippen, sie küssen so heiß", tratto dall'operetta Giuditta di Lehár; di Offenbach "Barcarolle Belle nuit, ô nuit d'amour"; ancora di Donizetti la Sinfonia e "Quel guardo cavaliere" dall'opera Don Pasquale. Previsti inoltre il duetto "Là ci darem la mano", tratto dal Don Giovanni di Mozart, e "La donna è mobile" dal Rigoletto di Verdi.

Lanciato Jacum 100

Un concorso dedicato a Bonutti

Il progetto "Jacum 100", dedicato all'anniversario dei cento anni dalla morte, avvenuta il 5 settembre del 1921, di Giacomo Bonutti, meglio conosciuto nella cultura popolare friulana come Jacum dai Zeis, entra nella sua seconda fase. Infatti, dopo il grande successo della pubblicazione delle sue vicende, raccolte da Angelo Covassi (andato esaurito nelle edicole), ecco ora nascere il concorso letterario dedicato a racconti brevi umoristici, sull'esempio di quelli che vedono protagonista il provocatorio artigiano-commerciante di fine '800.
L'iniziativa è promossa dal settimanale Il Friuli e dalla Società Filologica Friulana, in collaborazione con l'Università di Udine, sotto il coordinamento del professor Matteo Venier. Il concorso gode inoltre della collaborazione dell'Arlef (Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane), del patrocinio della Presidenza del Consiglio regionale, dei Comuni di Codroipo (nei cui mercati Bonutti lavorò), Pocenia (dove nacque) e Talmassons (dove visse), dell'Ente Friuli nel Mondo e del Comitato Unpli Fvg. C'è infine il sostegno di Confartigianato Udine, Confcommercio Udine e BancaTer. I testi in gara non dovranno superare le 3 mila 200 battute, spazi inclusi, ed essere appunto umoristici. Sono previste due categorie: lingua friulana e lingua italiana. Ogni concorrente o gruppo può inviare fino a un massimo di tre racconti, anche differenziati tra loro nelle due diverse lingue. Per tutti i dettagli si fa riferimento al regolamento pubblicato sul sito www.ilfriuli.it. Il termine di presentazione dei componimenti è fissato per il 15 aprile 2022. La partecipazione resta completamente gratuita.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.30 - 21.15.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.45 - 20.45.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 18.15 - 21.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 19.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 20.30.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 15.30 - 20.30.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.00 - 18.35 - 21.10.
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 18.25.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 15.00.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 15.50 - 17.35 - 21.45.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 19.20.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 13.40.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 13.50 - 17.40 - 21.10.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 14.00 - 16.40 - 19.20 - 22.40.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 14.10 - 16.50 - 19.40 - 22.30.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.20.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 14.30 - 15.15 - 17.10 - 19.50.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 14.50 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.20 - 19.10 - 21.40.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 18.10 - 21.50.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 19.30.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 22.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 16.40 - 19.00 - 21.20.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 16.00 - 18.15.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.00 - 20.50.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 18.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.30.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 17.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 15.00.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 15.00.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 15.00.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 16.00 - 17.00.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 15.00 - 17.30.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 16.00 - 18.30.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 19.00 - 22.

OGGI

Venerdì 31 dicembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Saverio**, di San Quirino, che oggi compie 42 anni, da mamma Andreina e dal fratello Giulio.
Tantissimi auguri al super nonno **Giovanni Tomasella** di Tamai di Brugnera, dalla moglie Lidiana, dai figli Loana, Iliana ed Eris, dai generi Pierluigi e Valentino, dai nipoti Giulia, Anna e Paolo e da tutti gli amici della bocciofila!

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Gli appuntamenti del fine settimana a Pordenone e provincia

Dalla musica classica alle ninne nanne passando per il blues anni Cinquanta

IL WEEKEND

PORDENONE Feste vietate, ma le occasioni di aggregazione non mancheranno neppure nel fine settimana di Capodanno. Ecco una piccola guida.

MUSICA

Oggi, alle 16, al Teatro Verdi di Pordenone, il classicissimo concerto di fine anno, giunto ormai alla 41ª edizione, promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone in sinergia con Casa Zanussi, per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. A dirigere l'ucraina Kharkiv Philarmonic Orchestra ci sarà il maestro Yuri Yanko, al pianoforte solista il talentuoso Alberto Ferro. Concerto di fine anno anche a San Vito al Tagliamento, all'Audiorium Zotti. L'evento, organizzato dal Comune, insieme all'Accademia d'archi Arrigoni, prenderà il via alle 19 e proporrà musiche di Mozart, Paganini, Cajkovskij e un grande classico del fine anno come la Radetzky March di Johan Strauss. Domenica, alle 18, nell'ex Convento di San Francesco, l'Accademia musicale Naonis presenta "Con amore e con coraggio", un concerto di ninne nanne ispirate a quelle delle culture di tutto il mondo, ricomposte dal maestro Valter Sivilotti e intercalate da componimenti della cantautrice Amara, protagonista della serata assieme alla soprano Franca Drioli. Nella stessa giornata, alle 18.30, in piazza Risorgimento, concerto del duo Gigi-Joe, tra i pionieri del Blues in Italia. La coppia propone i classici più significativi degli anni '50 e '60, suonati, cantati e raccontati con gusto e divertimento, attraverso gli aneddoti storici e i tanti episodi che Gigi ha vissuto di persona.

IN PIAZZA Il duo blues formato dai veneti Gigi Todesca e Joe Bianco

EVENTI

Chi volesse passare un Capodanno veramente inconsueto può fare affidamento sulle proposte di alcune località di montagna. Il rifugio Pradut, nelle Dolomiti Friulane, nel territorio del comune di Claut, propone il Capodanno a 1450 metri di altezza, con una ciaspolata da 800 metri di dislivello, per raggiungere il rifugio e godersi il cenone. Torna anche la manifestazione "Inizia l'anno col piede giusto", evento podistico a carattere ludico-motorio che verrà riproposto, dall'Atletica Aviano e da Aviano Roadrunners, dopo il successo dell'edizione 2019 (ben 1.400 i partecipanti). Si correrà e si camminerà, in assoluta sicurezza, sul percorso circolare permanente del Santuario di Madonna del Monte, nella frazione di Marsure. La partecipazione è aperta a tutti.

A PIANCAVALLO

Molto attiva la stazione turistica di Piancavallo, con attività avventurose e all'aria aperta, oltre alle piste di sci. Domenica "La tribù dai grandi piedi" offre un approccio alle ciaspole per bambini dai 4 anni in su e alle loro famiglie. Più impegnativo il percorso "Crepuscolo, orizzonte, mare", che propone un'escursione circolare di quattro ore circa. Per ammirare dall'alto tutto il comprensorio sarà possibile effettuare anche un volo in elicottero con "Fly Piancavallo". Possibili, inoltre, anche divertimenti al chiuso. Domani, alle 20.45, nella sala convegni del centro commerciale, è in programma la proiezione di "Maleficent", con Angelina Jolie nei panni della protagonista. Il giorno successivo, stesso luogo e stessa ora, "Grande spettacolo di magia", con Shezan e il teatro di arte magica. Alexander De Bastiani, in arte Shezan, ospite alla trasmissione Guinness World Record nel 2009, finalista a Italia's got talent nel 2012, campione nazionale di Street magic 2012 e vice campione italiano di magia da scena nel 2013, studia tutte le forme d'arte performativa che si possano incontrare: dalla giocoleria al fachirismo, dal teatro alla magia, dal mimo alla clowneria.

DOMENICA

Domenica, infine, in varie località della provincia, si potranno portare i più piccoli a vedere le ultime uscite dei film di animazione. Va per la maggiore "Sing 2", in cartellone a Cinemazero, al Don Bosco e a Sacile, mentre al Teatro Pasolini di Casarsa ci sarà la magica eroina di "Encanto".

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Epifania

Cancellata la corsa di Babbi e Befane

(gi.pa.) Sembrava tutto pronto per la festa più buona dell'anno, ma a causa delle normative sulle restrizioni dovute al Covid-19, l'ottava edizione della Corsa dei Babbi Natale e delle Befane è stata cancellata. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Villanova Libertas, con il patrocinio del Comune di Pordenone e in collaborazione con l'Istituto comprensivo Pn Sud, l'associazione Piccoli passi, l'Avis di Villanova e la Coop Consumatori, era in programma, come di consueto, il 6 gennaio, con partenza da Corso Vittorio Emanuele II alle 9.30. La finalità era quella di ricavare fondi per permettere alle scuole di acquistare attrezzature didattiche. «È un vero peccato - si rammarica il fondatore della Polisportiva Villanova judo Libertas, Edoardo Muzzin -; sono molto dispiaciuto, ma siamo costretti ad annullare la manifestazione che da anni regala grandi soddisfazioni al nostro quartiere. Purtroppo dobbiamo adeguarci al momento e alle normative legate alla pandemia - afferma "Dudu" -. Poteva essere l'occasione buona per ospitare il comitato organizzatore nella nostra nuova struttura, dopo i lavori di ampliamento del PalaZen, avvenuti grazie al sostegno del Comune, e ringraziare personalmente l'assessorato allo Sport retto da Walter De Bortoli, per tutto quello che hanno fatto in questi anni per la crescita della polisportiva».

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Saccomani desidera ringraziare tutti coloro che hanno partecipato con tanto affetto al grande dolore per la perdita del loro caro

Massimo Saccomani

Noventa Padovana, 31 dicembre 2021

I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

La moglie Leila e i familiari tutti ringraziano quanti in ogni forma hanno partecipato al cordoglio per la scomparsa del loro caro

Dino Beghin

Padova, 31 dicembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

INTERPORTO
Pordenone
Buone Feste
Interporto di Pordenone
chiave di successo per l'Industria